



The European Agricultural Fund for Rural Development:
Europe investing in rural areas



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Relazione annuale di attuazione

Italy - Rural Development Programme (Regional) - Sardegna

Relazione annuale di attuazione	
Periodo	01/01/2016 - 31/12/2016
Versione	2016.4
Stato - Nodo attuale	Accettato dalla CE - European Commission
Riferimento nazionale	
Data di approvazione del comitato di sorveglianza	29/06/2017

Versione del programma in vigore	
CCI	2014IT06RDRP016
Tipo di programma	Programma di sviluppo rurale
Paese	Italia
Regione	Sardegna
Periodo di programmazione	2014 - 2020
Versione	2.1
Numero della decisione:	C(2016)8506
Data della decisione	08/12/2016
Autorità di gestione	Direzione Generale dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma agro-pastorale

Indice

1. INFORMAZIONI CHIAVE SULL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA E DELLE SUE PRIORITÀ	9
1.a) Dati finanziari	9
1.b) Indicatori comuni e specifici del programma e valori obiettivi quantificati	9
1.b1) Tabella generale.....	9
1.c) Informazioni chiave sull'attuazione del PSR in base ai dati riportati in a) e b) per aspetto specifico	16
1.d) Informazioni chiave sui risultati verso i target intermedi definiti nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione in base alla tabella F	22
1.e) Altro elemento specifico del PSR [facoltativo]	25
1.f) Se del caso, il contributo alle strategie macroregionali e relative ai bacini marittimi	25
1.g) Tasso di cambio applicato per la conversione degli importi della RAA (paesi non aderenti alla zona euro).....	28
2. I PROGRESSI COMPIUTI NELL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI VALUTAZIONE.	29
2.a) Una descrizione di tutte le modifiche apportate al piano di valutazione nel PSR nel corso dell'anno, con la relativa giustificazione	29
2.b) Una descrizione delle attività di valutazione svolte durante l'anno (con riguardo alla sezione 3 del piano di valutazione)	29
2.c) Una descrizione delle attività svolte in relazione alla fornitura e gestione dei dati (con riguardo alla sezione 4 del piano di valutazione)	30
2.d) Un elenco delle valutazioni svolte, con i riferimenti all'indirizzo di pubblicazione online	31
2.e) Una sintesi delle valutazioni ultimate, incentrata sui risultati di tali valutazioni	33
2.f) Una descrizione delle attività di comunicazione svolte in relazione alla divulgazione dei risultati della valutazione (con riguardo alla sezione 6 del piano di valutazione)	36
2.g) Una descrizione del seguito dato ai risultati della valutazione (con riguardo alla sezione 6 del piano di valutazione).....	38
3. ASPETTI CHE INCIDONO SUI RISULTATI DEL PROGRAMMA E MISURE ADOTTATE.....	39
3.a) Descrizione delle misure adottate per assicurare la qualità e l'efficacia dell'attuazione del programma	39
3.b) Meccanismi di attuazione di qualità ed efficienti	42
4. AZIONI ADOTTATE PER ATTUARE L'ASSISTENZA TECNICA E I REQUISITI DI PUBBLICITÀ DEL PROGRAMMA	44
4.a) Azioni intraprese e lo stato di avanzamento per quanto riguarda l'istituzione della RRN e l'attuazione del suo piano d'azione	44
4.a1) Azioni intraprese e stato di avanzamento per quanto riguarda l'istituzione della RRN (struttura di governance e unità di sostegno della rete)	44
4.a2) Azioni intraprese e stato di avanzamento per quanto riguarda l'attuazione del piano d'azione.....	44
4.b) Misure adottate per dare adeguata pubblicità al programma (articolo 13 del regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione).....	45

5. AZIONI ATTUATE PER OTTEMPERARE A CONDIZIONALITÀ EX ANTE	48
5.a) Criteri non soddisfatti relativi alle condizionalità ex ante generali	48
5.b) Azioni attuate per ottemperare alle condizionalità ex ante generali applicabili	49
5.c) Criteri non soddisfatti relativi alle condizionalità ex ante connesse a una priorità	65
5.d) Azioni adottate volte a ottemperare alle condizionalità ex ante connesse a una priorità	66
5.e) Informazioni aggiuntive (facoltative) a complemento delle informazioni fornite nella tabella "Azioni attuate"	88
6. DESCRIZIONE DELL'ATTUAZIONE DEI SOTTOPROGRAMMI.....	89
7. VALUTAZIONE DELLE INFORMAZIONI E DEI PROGRESSI COMPIUTI VERSO LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA	90
7.a) CEQ01-1A - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno all'innovazione, alla cooperazione e allo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali?.....	90
7.a1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS	90
7.a2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune	91
7.a3) Metodi applicati	91
7.a4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati.....	91
7.a5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione	92
7.a6) Conclusioni e raccomandazioni	92
7.b) CEQ02-1B - In che misura gli interventi del PSR hanno rinsaldato i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali?.....	93
7.b1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS	94
7.b2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune	94
7.b3) Metodi applicati	95
7.b4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati	95
7.b5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione	95
7.b6) Conclusioni e raccomandazioni.....	96
7.c) CEQ03-1C - In che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale?	97
7.c1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS	98
7.c2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune	98
7.c3) Metodi applicati	98
7.c4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati.....	99
7.c5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione	99
7.c6) Conclusioni e raccomandazioni	100

7.d) CEQ04-2A - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare i risultati economici, la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole sovvenzionate, in particolare aumentandone la partecipazione al mercato e la diversificazione agricola?	101
7.d1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS	102
7.d2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune	102
7.d3) Metodi applicati	103
7.d4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati	103
7.d5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione	104
7.d6) Conclusioni e raccomandazioni	105
7.e) CEQ05-2B - In che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale?	106
7.e1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS	107
7.e2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune	108
7.e3) Metodi applicati	108
7.e4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati	108
7.e5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione	109
7.e6) Conclusioni e raccomandazioni	109
7.f) CEQ06-3A - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali?	110
7.f1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS	112
7.f2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune	113
7.f3) Metodi applicati	113
7.f4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati	114
7.f5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione	114
7.f6) Conclusioni e raccomandazioni	115
7.g) CEQ07-3B - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno alla prevenzione e gestione dei rischi aziendali?	116
7.g1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS	117
7.g2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune	117
7.g3) Metodi applicati	117
7.g4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati	118
7.g5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione	118
7.g6) Conclusioni e raccomandazioni	118

7.h) CEQ08-4A - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità, segnatamente nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché all'assetto paesaggistico dell'Europa?	119
7.h1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS	120
7.h2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune	120
7.h3) Metodi applicati	121
7.h4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati	121
7.h5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione	121
7.h6) Conclusioni e raccomandazioni	122
7.i) CEQ09-4B - In che misura gli interventi del PSR hanno finanziato il miglioramento della gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi?	122
7.i1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS	123
7.i2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune	123
7.i3) Metodi applicati	123
7.i4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati	124
7.i5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione	124
7.i6) Conclusioni e raccomandazioni	125
7.j) CEQ10-4C - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito alla prevenzione dell'erosione dei suoli e a una migliore gestione degli stessi?	125
7.j1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS	126
7.j2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune	126
7.j3) Metodi applicati	127
7.j4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati	127
7.j5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione	127
7.j6) Conclusioni e raccomandazioni	128
7.k) CEQ11-5A - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura?	129
7.k1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS	130
7.k2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune	130
7.k3) Metodi applicati	130
7.k4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati	131
7.k5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione	131
7.k6) Conclusioni e raccomandazioni	132
7.l) CEQ12-5B - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare?	133

7.m) CEQ13-5C - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia?	133
7.m1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS	134
7.m2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune	134
7.m3) Metodi applicati	134
7.m4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati	135
7.m5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione	135
7.m6) Conclusioni e raccomandazioni	136
7.n) CEQ14-5D - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura?	137
7.o) CEQ15-5E - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale?	137
7.o1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS	138
7.o2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune	138
7.o3) Metodi applicati	139
7.o4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati	139
7.o5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione	139
7.o6) Conclusioni e raccomandazioni	140
7.p) CEQ16-6A - In che misura gli interventi del PSR hanno favorito la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione?	140
7.p1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS	141
7.p2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune	142
7.p3) Metodi applicati	142
7.p4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati	142
7.p5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione	143
7.p6) Conclusioni e raccomandazioni	143
7.q) CEQ17-6B - In che misura gli interventi del PSR hanno stimolato lo sviluppo locale nelle zone rurali?	144
7.q1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS	145
7.q2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune	146
7.q3) Metodi applicati	146
7.q4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati	147
7.q5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione	147
7.q6) Conclusioni e raccomandazioni	148

7.r) CEQ18-6C - In che misura gli interventi del PSR hanno promosso l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali?.....	148
7.r1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS.....	149
7.r2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune	149
7.r3) Metodi applicati.....	150
7.r4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati	150
7.r5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione	150
7.r6) Conclusioni e raccomandazioni.....	151
7.s) CEQ19-PE - In che misura le sinergie tra priorità e aspetti specifici hanno rafforzato l'efficacia del PSR?	151
7.t) CEQ20-TA - In che misura l'assistenza tecnica ha contribuito alla realizzazione degli obiettivi di cui all'articolo 59 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'articolo 51, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?.....	151
7.t1) Sostegno per l'assistenza tecnica (esclusa la RRN).....	152
7.t2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune	152
7.t3) Metodi applicati.....	153
7.t4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati	153
7.t5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione	154
7.t6) Conclusioni e raccomandazioni.....	154
7.u) CEQ21-RN - In che misura la rete rurale nazionale ha contribuito al conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 54, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?	155
7.v) PSEQ01-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma.....	155
7.w) PSEQ02-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma.....	155
7.x) PSEQ03-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma.....	155
7.y) PSEQ04-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma.....	155
7.z) PSEQ05-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma.....	155
7.aa) PSEQ01-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma	156
7.bb) PSEQ02-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma	156
7.cc) PSEQ03-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma	156
7.dd) PSEQ04-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma	156

7.ee) PSEQ05-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma	156
8. ATTUAZIONE DELLE AZIONI VOLTE A TENERE CONTO DEI PRINCIPI ENUNCIATI AGLI ARTICOLI 5, 7 E 8 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013	157
8.a) Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione (articolo 7 del regolamento (UE) n. 1303/2013)	157
8.b) Sviluppo sostenibile (articolo 8 del regolamento (UE) n. 1303/2013)	157
8.c) Il ruolo dei partner di cui all'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1303/2013 nell'attuazione del programma	158
9. PROGRESSI REALIZZATI NEL GARANTIRE UN APPROCCIO INTEGRATO ALL'USO DEL FEASR E DI ALTRI STRUMENTI FINANZIARI DELL'UNIONE	160
10. RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI (ARTICOLO 46 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013)	161
11. TABELLE DI CODIFICA PER GLI INDICATORI COMUNI E SPECIFICI DEL PROGRAMMA E I VALORI OBIETTIVI QUANTIFICATI	162
Allegato II	163
Allegato III	176
Documenti	179

1. INFORMAZIONI CHIAVE SULL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA E DELLE SUE PRIORITÀ

1.a) Dati finanziari

Cfr. documenti allegati

1.b) Indicatori comuni e specifici del programma e valori obiettivi quantificati

1.b1) Tabella generale

Aspetto specifico 1A						
Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)	2014-2016			0,01	0,26	3,87
	2014-2015					

Aspetto specifico 1B						
Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013] (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (aspetto specifico 1B)	2014-2016					77,00
	2014-2015					

Aspetto specifico 1C						
Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
Numero di partecipanti alle azioni di informazioni (sottomisura 1.2) (numero)	2014-2016			1.640,00	18,22	9.000,00
	2014-2015					

Aspetto specifico 2A							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)		2014-2016	1,03	33,44	0,49	15,91	3,08
		2014-2015	1,03	33,44			
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			70.000,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			2.750.000,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	26.250.065,92	17,07	13.949.265,24	9,07	153.800.000,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			2.000.000,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	26.250.065,92	16,55	13.949.265,24	8,79	158.620.000,00

Aspetto specifico 2B							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)		2014-2016	0,02	1,09	0,02	1,09	1,84
		2014-2015	0,02	1,09			
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			140.000,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			2.750.000,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			36.000.000,00
M06	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	2.949.604,17	4,92	1.121.315,35	1,87	60.000.000,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			1.500.000,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	2.949.604,17	2,94	1.121.315,35	1,12	100.390.000,00

Aspetto specifico 3A							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)		2014-2016	0,07	3,55			1,97
		2014-2015	0,07	3,55			
Percentuale di aziende agricole che aderiscono al benessere degli animali (M14) (%)		2014-2016			11,00	61,04	18,02
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			105.000,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			2.750.000,00
M03	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	921.007,50	18,42			5.000.000,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	4.848.399,00	8,82	305.188,58	0,55	55.000.000,00
M09	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	100.000,00	2,00			5.000.000,00
M14	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	84.284.389,25	37,35	22.993.125,58	10,19	225.638.229,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			18.420.000,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	90.153.795,75	28,90	23.298.314,16	7,47	311.913.229,00

Aspetto specifico 3B							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T7: percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)		2014-2016					0,82
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			60.000,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			820.000,00
M05	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	12.295.639,58	81,97	7.484.638,58	49,90	15.000.000,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			313.330,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	12.295.639,58	75,93	7.484.638,58	46,22	16.193.330,00

Priorità P4							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T13: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)		2014-2016			0,05	12,41	0,40
		2014-2015					
T11: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)		2014-2016			0,05	12,41	0,40
		2014-2015					
T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A)		2014-2016			0,05	12,41	0,40
		2014-2015					
T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)		2014-2016			8,01	42,03	19,06
		2014-2015					
T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)		2014-2016			3,31	22,65	14,61
		2014-2015					
T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)		2014-2016			5,78	35,10	16,47
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	623.704,17	28,74	162.324,00	7,48	2.170.000,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	39.741,67	0,93	0,00	0,00	4.290.000,00
M07	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	965.000,00	24,13			4.000.000,00
M10	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	114.491.587,50	70,13	26.169.884,35	16,03	163.250.000,00
M11	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	36.102.785,08	46,14	7.319.746,68	9,35	78.250.000,00
M13	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	46.067.420,25	20,03	32.983.203,67	14,34	230.000.000,00
M15	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	2.772.627,67	55,45	110.087,98	2,20	5.000.000,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			5.003.330,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	201.062.866,34	40,87	66.745.246,68	13,57	491.963.330,00

Aspetto specifico 5A							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T14: percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (aspetto specifico 5A)		2014-2016					2,38
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			35.000,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			660.000,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	8.740.983,00	58,27	214.886,96	1,43	15.000.000,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	8.740.983,00	55,69	214.886,96	1,37	15.695.000,00

Aspetto specifico 5C							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T16: totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile (in EUR) (aspetto specifico 5C)		2014-2016					7.500.000,00
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			70.000,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			660.000,00
M07	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			7.500.000,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			8.230.000,00

Aspetto specifico 5E							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)		2014-2016			0,50	73,50	0,68
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M08	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	24.533.086,32	74,34	4.696.350,18	14,23	33.000.000,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			1.063.340,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	24.533.086,32	72,02	4.696.350,18	13,79	34.063.340,00

Aspetto specifico 6A							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A)		2014-2016					380,00
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			210.000,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			660.000,00
M06	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			20.000.000,00
M07	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	5.304.658,00	106,09			5.000.000,00
M08	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	3.565.950,59	44,57	1.710.262,05	21,38	8.000.000,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			3.300.000,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	8.870.608,59	23,86	1.710.262,05	4,60	37.170.000,00

Aspetto specifico 6B							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B)		2014-2016					499,00
		2014-2015					
T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)		2014-2016					0,00
		2014-2015					
T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)		2014-2016			34,18	86,23	39,64
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M19	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	62.976.160,42	82,21	4.913.013,00	6,41	76.600.000,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	62.976.160,42	82,21	4.913.013,00	6,41	76.600.000,00

Aspetto specifico 6C							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)		2014-2016					3,76
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			140.000,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			660.000,00
M07	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	31.634.828,00	67,64			46.768.875,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	31.634.828,00	66,50			47.568.875,00

1.c) Informazioni chiave sull'attuazione del PSR in base ai dati riportati in a) e b) per aspetto specifico

Focus area 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali

Il target (T1) è pari al 3,87% della spesa pubblica totale del PSR, in totale 50.600.000 euro, di cui 3 milioni di euro destinati alla Misura 1, 16 milioni di euro alla Misura 2 e 31.600.000 euro alla Misura 16.

Nel 2014-2016 i pagamenti realizzati, per € 162.324,10, hanno riguardato la sola Misura 1 per n. 3 operazioni in transizione dal PSR 2007-2013.

Gli impegni riguardano operazioni in transizione dal periodo 2007-2013 per spese pari a 780.150,17 euro, di cui 623.704,17 euro per impegni associati alla Misura 1 e 39.714,67 euro alla Misura 2.

Nella Tabella A:Spese impegnate per misura e aspetto specifico-Dati annuali, al fine di ricondurre gli impegni agli importi sopra riportati, corrispondenti agli importi indicati nel PSR nella tabella 19.2, è stato indicato un importo pari a - 375.771,83 euro relativamente alla Misura 1 e -58.800,33 euro relativamente alla Misura 2.

Focus area 1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali

Il target (T2) è fissato in n. 77 operazioni di cooperazione (di cui n. 6 GO PEI). La dotazione finanziaria della misura è pari a 31.600.000 euro, di cui 13.500.000 euro per la sottomisura 16.1.

Nel 2014-2016 non sono state realizzate operazioni di cooperazione.

Focus area 1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale

Le azioni di formazione professionale nel settore agricolo e forestale sono realizzate nel PO FSE. L'indicatore target specifico regionale riguarda i partecipanti alle azioni di informazioni realizzate nell'ambito della sottomisura 1.2.

Nel 2014-2016 sono state completate azioni di informazioni programmate nell'ambito della Misura 111 del PSR 2007-2013 ed in transizione nella sottomisura 1.2. Le operazioni di informazione completate hanno raggiunto 1.640 addetti nel settore agricolo.

Focus area 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

Il target T4 (3,08%) è calcolato rapportando il numero di aziende agricole che si prevede di finanziare (n. 1.873) al totale delle aziende agricole censite nella regione (n. 60.810, Eurostat 2010).

La logica di intervento prevede l'attivazione della sottomisura 4.1 per il finanziamento delle aziende agricole e della sottomisura 4.3 per il miglioramento delle infrastrutture a servizio delle aziende agricole e della silvicoltura (tipo d'intervento 4.3.1). Le altre misure comprendono attività informative (Misura 1), servizi di consulenza alle aziende agricole (Misura 2) e per l'adozione d'innovazioni (Misura 16).

I pagamenti realizzati nel 2014-2016 hanno riguardato la Misura 4 per operazioni in transizione dalle corrispondenti misure del PSR 2007-2013 per un importo complessivo pari a 13.949.265,24 euro, in particolare € 10.369.060,24 a valere sulla sottomisura 4.1.1 e € 3.580.204,77 a valere sulla sottomisura 4.3.1.

Gli impegni riguardano operazioni in transizione dal periodo 2007-2013 per spese pari in totale a 26.250.065,92 euro, associati alla Misura 4 (16,55% delle spese totali programmate per la focus area).

Il 18.07.2016 è stato emanato il primo bando per la sottomisura 4.1. Le risorse destinate per questa fase ammontano a € 70.000.000. Le domande pervenute pari a n. 1.245 per un importo richiesto pari a 124.008.453,21. A causa di alcune difficoltà nella predisposizione del sistema informativo è stata possibile la presentazione delle domande dal 28.11.2016 al 16.01.2017, pertanto entro dicembre 2016 non risultano rilasciate concessioni a valere sulla programmazione 2014-2020.

Focus area 2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale

Il target T5 (1,84%) è stimato rapportando il numero di aziende agricole in cui si insediano i giovani agricoltori (n.1.120 aziende) al totale delle aziende agricole censite nella regione (n. 60.810, Eurostat 2010).

La logica d'intervento prevede l'attivazione della sottomisura 6.1 che sostiene l'insediamento dei giovani agricoltori e, attraverso il pacchetto giovani, la sottomisura 4.1, che promuove investimenti aziendali, e la sottomisura 6.4 per le operazioni connesse alla diversificazione nelle aziende agricole (tipo d'intervento 6.4.1). L'insediamento dei giovani agricoltori è connesso anche a interventi di trasferimento della conoscenza e diffusione dell'innovazione (Misure 1, 2 e 16).

I pagamenti realizzati nel 2014-2016, pari a € 1.121.315,35, hanno riguardato rispettivamente la sottomisura 6.1 per € 385.000 e la sottomisura 6.4.1 per € 736.315,35 operazioni in transizione dalle corrispondenti misure del PSR 2007-201, Misura 112 e Misura 311.

Gli impegni riguardano operazioni in transizione dal periodo 2007-2013 per spese associate alla Misura 6 pari in totale a 2.949.604,17 euro (2,94% delle spese totali programmate per la focus area).

Il 18.07.2016 è stato emanato il primo bando per la sottomisura 6.1. Le risorse destinate per questa fase ammontano complessivamente a € 20.020.000. Le domande pervenute pari a n. 1.612 per un importo richiesto pari a 56.460.000. A causa di alcune difficoltà nella predisposizione del sistema informativo è stata possibile la presentazione delle domande dal 15.03.2017 al 14.04.2017. La sottomisura è stata attivata anche attraverso il Pacchetto giovani avviato il 5.12.2016 con una dotazione finanziaria così ripartita:

- 30.000.000,00 sottomisura 4.1;
- 20.000.000,00 sottomisura 6.1.

Il periodo di presentazione delle domande è avvenuto tra il 15.3.2017 e il 14.4.2017. Sono state presentate 1.191 domande per un importo richiesto pari a € 171.719.054,57.

In considerazione di ciò entro dicembre 2016 non risultano rilasciate concessioni a valere sulla programmazione 2014-2020.

Focus area 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti

agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

Il target (T6) è fissato in 1,97% aziende agricole regionali, in realtà, l'indicatore specifico regionale prevede anche la partecipazione alla focus area 3A) di n. 10.960 aziende agricole aderenti alla Misura 14 benessere animale (18,02% delle aziende agricole regionali).

La logica di intervento pone al centro della strategia la Misura 14 che contribuisce alla focus area unitamente alle Misure 3, 9 e 16. La logica di intervento prevede anche il sostegno a investimenti nelle strutture di trasformazione e commercializzazione (sottomisura 4.2) e iniziative d'informazione e consulenza (Misure 1 e 2).

Nel 2014-2016 i pagamenti, per operazioni concluse, realizzati per focus area sono stati pari a € 23.298.314,16 ed hanno riguardato rispettivamente: la sottomisura 4.2 per € 305.188,58 e la sottomisura 14.1 per € 22.993.125,58, relativi ad operazioni in trascinamento dalla corrispondente misura del PSR 2007-2013.

Gli impegni, pari in totale a 90.153.795,75 euro (28,9% delle spese totali programmate per la focus area), riguardano principalmente l'adesione alla Misura 14 e trascinamenti (84.284.389,25 euro, 37,35% del budget della misura) e operazioni in transizione dal periodo 2007-2013 per spese associate alla Misura 3 e trascinamenti (921.007,50 euro) e alla Misura 4 (4.848.399 euro).

Il 18.07.2016 è stato emanato il primo bando per la sottomisura 4.2. Le risorse destinate per questa fase ammontano complessivamente a € 25.000.000. Le domande pervenute pari a n. 98 per un importo richiesto pari a € 28.420.896,71. A causa di alcune difficoltà nella predisposizione del sistema informativo è stata possibile la presentazione delle domande dal 5.12.2016 al 16.01.2017.

In considerazione di ciò entro dicembre 2016 non risultano rilasciate concessioni a valere sulla programmazione 2014-2020.

Focus area 3B) Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali

Il target (T7) prevede che lo 0,82% delle aziende agricole regionali (in valori assoluti n. 500 aziende agricole) partecipi alla sottomisura 5.1 realizzando investimenti atti a ridurre i rischi connessi a eventuali calamità, avversità ed eventi catastrofici. Nell'ambito della Misura 5, è previsto, inoltre, il sostegno al ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiato dagli eventi calamitosi (sottomisura 5.2).

La strategia prevede anche azioni d'informazione (Misura 1) e di consulenza aziendale (Misura 2) e approcci cooperativi finalizzati alla messa in pratica nel territorio di metodi e pratiche funzionali alla prevenzione e gestione dei rischi aziendali (Misura 16).

I pagamenti realizzati nel 2014-2016 per € 7.484.638,58 hanno riguardato la sottomisura 5.2 per operazioni in transizione dalla corrispondente misure del PSR 2007-2013, Misura 126.

Gli impegni riguardano operazioni in transizione dal periodo 2007-2013 per spese associate alla Misura 5 pari in totale a 12.295.639,58 euro (75,93% delle spese totali programmate per la focus area).

Priorità 4) Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

La priorità 4 contribuisce alla salvaguardia della biodiversità (focus area 4a), a migliorare la gestione idrica (focus area 4b) e del suolo (focus area 4c) nei terreni agricoli e nelle foreste. La logica d'intervento prevede un'ampia combinazione di misure, alcune direttamente connesse ai target (Misure 10, 11, 15) e altre di rafforzamento degli obiettivi ambientali (Misure 1, 2, 7, 13, 16).

Il contributo ai target stimati per i terreni agricoli è dato dalle Misure 10 e 11:

- il target T9 è calcolato considerando la superficie agricola interessata dai tipi d'intervento 10.1.3, 10.1.4 e dalla Misura 11 (Agricoltura biologica), in totale 190.000 ettari (16,47% della SAU regionale);
- il target T10 è stimato nel 14,6% della SAU regionale, contribuiscono all'obiettivo il tipo d'intervento 10.1.2 (produzione integrata) e la Misura 11;
- il target T12 è fissato nel 19,06% della SAU regionale. La logica di intervento prevede il sostegno all'adozione delle migliori pratiche nella prevenzione dell'erosione e di difesa del suolo (tipo d'intervento 10.1.1); contribuiscono all'obiettivo anche il tipo d'intervento 10.1.2 e la Misura 11 prevedendo interventi di copertura e migliore gestione dei suoli.

Per i terreni boschivi, invece, la Misura 15 contribuisce a garantire condizioni favorevoli alla biodiversità degli ecosistemi forestali, a migliorare la gestione idrica e a prevenire l'erosione dei suoli. I target (T8, T11 e T13) sono pari allo 0,4% della superficie forestale regionale.

Per il rafforzamento degli obiettivi ambientali, sono previste azioni volte a migliorare le conoscenze in materia di gestione e uso delle risorse (Misure 1 e 2) e a incoraggiare l'adozione di pratiche innovative attraverso la cooperazione (Misura 16). La Misura 7, inoltre, sostiene la stesura e aggiornamento dei piani di gestione Natura 2000, studi e azioni di sensibilizzazione ambientale e investimenti per contrastare la perdita di biodiversità dovuta alla frammentazione del territorio. La sottomisura 10.2 prevede azioni di conservazione ex situ delle risorse genetiche vegetali e animali. Infine, la Misura 13 contribuisce trasversalmente alla priorità ambientale, essendo finalizzata a evitare l'abbandono delle pratiche agricole estensive in una superficie stimata in 554.167 ettari di SAU.

Nel 2014-2016 sono stati realizzati pagamenti a saldo relativi ad operazioni in trascinamento dalla corrispondente misura del PSR 2007-2013 per € 66.745.246,68 pari al 13,57% della spesa programmata per focus area.

Gli impegni, pari a € 201.062.866,34 coprono il 40,87% delle spese totali programmate per la Priorità 4). Gli impegni riguardano principalmente l'adesione alle Misure ambientali 10 (114.491.587,50 euro, 70,13% del budget della misura), 11 (36.102.785,08 euro, 46,14% del budget della misura) e 13 (46.067.420,25 euro, 20,03% del budget della misura); impegni di importo inferiore sono connessi alla Misura 15 (2.772.627,67 euro, 55,45% del budget della misura) e a operazioni in transizione dal periodo 2007-2013 per spese associate alle Misura 1 per € 623.704,17, Misura 2 per € 39.741,67 e Misura 7 per € 965.000.

Focus area 5A) Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura

La logica di intervento promuove investimenti in infrastrutture, modernizzazione e tecnologie di irrigazione efficienti (Misura 4, sottomisura 4.3, tipo d'intervento 4.3.2). Inoltre, sono previste azioni d'informazione e consulenza (Misure 1 e 2) per migliorare la gestione e l'efficienza nell'uso delle acque.

Il target (T14) è stimato nel 2,38% di terreni irrigui che passano a sistemi d'irrigazione più efficienti (circa

1.500 ettari).

Nel 2014-2016 sono stati realizzati pagamenti per € 214.886,96 relativi ad operazioni in transizione dal periodo 2007-2013 (Misura 125).

Gli impegni riguardano operazioni in transizione dal periodo 2007-2013 per spese associate al tipo di intervento 4.3.2, pari in totale a 8.740.983 euro (55,69% delle spese totali programmate per la focus area).

Focus area 5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia

La logica di intervento prevede di migliorare il contributo dei comuni rurali agli obiettivi di aumento dei consumi di energia da fonte rinnovabile, attraverso impianti per lo stoccaggio e l'utilizzo dell'energia da fonte rinnovabile a beneficio delle comunità rurali (Misura 7, sottomisura 7.2). Funzionale alla logica d'intervento è altresì la realizzazione di azioni d'informazione e consulenza finalizzate a trasferire conoscenza e creare competenze per migliorare la disponibilità e l'utilizzo delle energie rinnovabili (Misure 1 e 2).

Il target (T16) è fissato in € 7.500.000 d'investimenti per infrastrutture nello stoccaggio e utilizzo delle energie rinnovabili; sono compresi anche investimenti su piccola scala per il miglioramento e la riqualificazione della viabilità comunale e vicinale.

Non sono stati realizzati pagamenti e non sono state impegnate risorse.

Focus area 5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

La logica d'intervento prevede una maggiore capacità di sequestro del carbonio correlata alla Misura 8, nello specifico alle sottomisure d'imboschimento (sottomisura 8.1 in trascinamento) e di riduzione del rischio d'incendi (sottomisura 8.3). Inoltre, sono previste azioni di cooperazione tra agricoltori ed enti di ricerca per sperimentare attraverso approcci collettivi nuove pratiche miglioratrici della capacità di conservazione e sequestro del carbonio e per promuovere una gestione innovativa del territorio (Misura 16).

Il target (T19) è quantificato nello 0,68% dei terreni agricoli e forestali.

Nel 2014-2016 sono stati realizzati pagamenti per complessivi € 4.696.350,18 pari al 14,23% della spesa programmata per misura relativi ad operazioni in transizione dal periodo 2007-2013, in particolare € 3.438.897,69 afferenti alla sottomisura 8.1 e € 1.257.452,49 sottomisura 8.3.

Gli impegni, pari a € 24.533.086,32, riguardano trascinamenti dal precedente periodo di programmazione per imboschimenti di superfici agricole, associate alle sottomisure 8.1 e 8.3 rispettivamente per € 18.477.767,24 e € 6.055.319,08 (72,02% delle spese totali programmate per la focus area).

Focus area 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

La logica di intervento prevede l'attivazione della sottomisura 6.2 per l'avviamento di attività imprenditoriali in settori extra – agricoli innovativi, della sottomisura 6.4.2 per lo sviluppo di imprese nei settori di diversificazione dell'economia rurale e della sottomisura 8.6 per l'ammodernamento e innovazione delle tecnologie silvicole e dei prodotti forestali. Queste tipologie d'intervento sono rafforzate dalle

sottomisure 7.4 e 7.5, rispettivamente finalizzate a migliorare i servizi di base nelle aree rurali e le infrastrutture turistiche su piccola scala, da azioni d'informazione e consulenza (Misure 1 e 2) e da azioni di cooperazione (Misura 16).

Il target (T20) è fissato in n. 380 posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati con le sottomisure 6.2, 6.4 e 8.6.

Nel 2014-2016 sono stati realizzati pagamenti per € 1.710.262,05 relativi ad operazioni in transizione dal periodo 2007-2013, afferenti alla sottomisura 8.6.

Gli impegni riguardano operazioni in transizione dal periodo 2007-2013 per spese associate alle sottomisure 7.4, 7.5 e 8.6, pari in totale a € 8.870.608,590 (23,86% delle spese totali programmate per la focus area).

Focus area 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

La strategia prevede l'attuazione di interventi di sviluppo locale nelle aree Leader attraverso strategie di tipo partecipato (Misura 19) incentrate sulle priorità dello sviluppo rurale e in coerenza con quanto previsto dall'Accordo di Partenariato.

Il target (T21) che riguarda la popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale è pari al 39,64% della popolazione regionale. I posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati con la Misura 19 (LEADER) sono stimati in n. 499 (T23).

Nel 2014-2016 sono stati realizzati pagamenti per € 4.913.013 relativi ad operazioni in transizione dal periodo 2007-2013, in particolare € 4.888.724,91 afferenti alla sottomisura 19.2 e € 24.287,88 alla sottomisura 431.

Gli impegni, per complessivi € 62.976.160,42 (82,21% delle spese totali programmate per la focus area), riguardano operazioni in transizione dal periodo 2007-2013 per spese associate alla Misura 19 ed gli impegni relativi alle strategie selezionati per i 15 GAL.

Focus area 6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

In coerenza con l'AP, alla sottomisura 7.3 sono assegnati € 46.768.875 di spesa pubblica totale (FEASR € 22.449.060) per la realizzazione d'infrastrutture per la banda larga. Ad accompagnare lo sviluppo della banda larga nelle zone rurali, sono previste azioni d'informazione e alfabetizzazione informatica e consulenza sulle potenzialità delle applicazioni tecnologiche (Misure 1 e 2).

Nel 2014-2016 non sono stati realizzati pagamenti per progetti saldati.

Gli impegni riguardano operazioni in transizione dal periodo 2007-2013 per spese associate alla sottomisura 7.3 "Banda ultra larga nelle aree rurali" (66,50% delle spese totali programmate per la focus area).

Si evidenzia che gli importi dichiarati ai sensi dell'art. 66 (b) del Regolamento n.1305/2013 sono stati adeguati nella Tabella A agli effettivi impegni e in coerenza con la Tab 19.2 del PSR per quanto riguarda i trascinamenti. Affinchè gli importi risultassero coerenti agli impegni effettivi è stato necessario inserire degli importi negativi di rettifica.

1.d) Informazioni chiave sui risultati verso i target intermedi definiti nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione in base alla tabella F

Il quadro di riferimento dell'attuazione (performance framework) è uno strumento introdotto nella programmazione 2014-2020 per migliorare l'efficacia nell'attuazione dei programmi. Si basa su un sistema di indicatori a livello di priorità, legati principalmente all'attuazione finanziaria e alle realizzazioni fisiche, per i quali devono essere fissati target intermedi (milestones) al 2018 e target finali al 2023. Di seguito per ciascuna priorità si descrivono i progressi rispetto ai target intermedi.

Per quanto riguarda la **Priorità 2** (Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste) sono stati individuati due indicatori chiave per misurare l'efficacia dell'attuazione, in particolare la Spesa pubblica totale e l'indicatore: Numero di aziende agricole che beneficiano di un sostegno del PSR per gli investimenti nella ristrutturazione o nell'ammodernamento (settore prioritario 2A) più le aziende con piano di sviluppo aziendale/investimenti per giovani agricoltori sovvenzionati dal PSR (aspetto specifico 2B).

La spesa pubblica totale per la Priorità 2 all'anno 2023 è stata fissata pari a € 259.010.000, il target intermedio al 2018, pari a 10% della spesa pubblica totale, è pari a € 25.901.000. La spesa realizzata al 31.12.2016 è pari a € 15.070.580,59 con un tasso di realizzazione pari al 5,82%. L'indicatore: Numero di aziende agricole che beneficiano di un sostegno del PSR per gli investimenti nella ristrutturazione o nell'ammodernamento (settore prioritario 2A) + aziende con piano di sviluppo aziendale/investimenti per giovani agricoltori sovvenzionati dal PSR (aspetto specifico 2B) è stato fissato pari a 2.993 al 2023 ed il target intermedio al 2018 pari al 10% dell'obiettivo finale risulta pari a 299,3. Al 31.12.2016 risulta che 311 operazioni sono state concluse e pertanto il tasso di realizzazione è pari al 10,39%.

Per quanto riguarda la **Priorità 3** (Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo) sono stati individuati due indicatori chiave per misurare l'efficacia dell'attuazione, in particolare la Spesa pubblica totale e l'indicatore: Numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali/filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A) e Numero di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)

La spesa pubblica totale per la Priorità 3 all'anno 2023 è stata fissata pari a € 328.106.559,00, il target intermedio al 2018, pari a 36% della spesa pubblica totale, è pari a € 118.118.361,24. La spesa realizzata al 31.12.2016 è pari a € 30.782.952,74 con un tasso di realizzazione pari al 9,38%. L'indicatore: Numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali/filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A) è stato fissato pari a 1.200 al 2023 ed il target intermedio al 2018 pari al 25% dell'obiettivo finale risulta pari a 300. Al 31.12.2016 risulta che 0 operazioni sono state concluse e pertanto il tasso di realizzazione è pari allo 0%. Stesso tasso di realizzazione si registra anche per il secondo indicatore Numero di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B) per il quale è stato fissato un obiettivo pari a 500 al 2023 ed un target intermedio al 2018 pari al 7% per 35 aziende che partecipano a regimi di gestione del rischio.

La **Priorità 4** (Presevere, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura) come indicatore chiave sono stati individuati gli ettari di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A), miglioramento della gestione idrica (aspetto specifico 4B)

e migliore gestione del suolo e prevenzione dell'erosione (aspetto specifico 4C).

La spesa pubblica totale per la Priorità 4 all'anno 2023 è stata fissata pari a € 491.963.330,00 il target intermedio al 2018, pari al 40% della spesa pubblica totale, è pari a € 196.785.332,00. La spesa realizzata al 31.12.2016 è pari a € 66.745.246,68 con un tasso di realizzazione pari al 13,57%. L'indicatore, ettari di terreni agricoli oggetto di contratti agroambientali, è stato fissato pari a 249.850,00 ettari ed il target intermedio al 2018 pari al 50% dell'obiettivo finale pari a 124.925,00.

Al 31.12.2016 risultano 98.781,57 ettari sotto contratti agroambientali e pertanto il tasso di realizzazione è pari al 39,53 % calcolati considerando le superfici sotto impegno per le misure 10 e 11.

Per quanto riguarda la **Priorità 5** (Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale), per misurare l'efficacia dell'attuazione, sono stati individuati gli indicatori chiave: la Spesa pubblica totale, il Numero di operazioni di investimenti destinati alla produzione di energia rinnovabile (aspetto specifico 5C), gli Ettari di terreni agricoli e forestali gestiti in maniera da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E), più gli ettari di terreni irrigui cui si applicano sistemi di irrigazione più efficienti (aspetto specifico 5A).

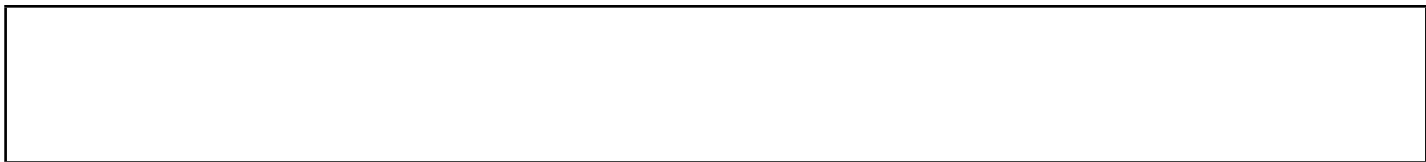
La spesa pubblica totale per la Priorità 5 all'anno 2023 è stata fissata pari a € 57.988.340,00, il target intermedio al 2018, pari a 10% della spesa pubblica totale, è pari a € 5.798.834,00.

La spesa realizzata al 31.12.2016 è pari a € 4.911.237,14 con un tasso di realizzazione pari all'8,47%.

Gli indicatori: Numero di operazioni di investimenti destinati alla produzione di energia rinnovabile (aspetto specifico 5C), gli Ettari di terreni agricoli e forestali gestiti in maniera da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E), più gli ettari di terreni irrigui cui si applicano sistemi di irrigazione più efficienti (aspetto specifico 5A). sono stati fissati rispettivamente pari a 30 al 2023 ed il target intermedio al 2018 pari al 10% dell'obiettivo finale risulta pari a 3 e 17.794 ettari al 2023 ed il target intermedio al 2018 pari al 20% dell'obiettivo finale risulta pari a 3.558,80. Al 31.12.2016 non risultano operazioni concluse e pertanto il tasso di realizzazione è pari allo 0%.

Per quanto riguarda la **Priorità 6** (Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali) sono stati individuati due indicatori chiave per misurare l'efficacia dell'attuazione, in particolare la Spesa pubblica totale e l'indicatore: Numero di operazioni sovvenzionate per migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali (aspetti specifici 6B e 6C) e Popolazione coperta dai GAL (aspetto specifico 6B).

La spesa pubblica totale per la Priorità 6 all'anno 2023 è stata fissata pari a € 161.338.875, il target intermedio al 2018, pari a 10% della spesa pubblica totale, è pari a € 16.133.887,50. La spesa realizzata al 31.12.2016 è pari a € 6.623.275,05 con un tasso di realizzazione pari al 4,11%. L'indicatore Numero di operazioni sovvenzionate per migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali (aspetti specifici 6B e 6C) è stato fissato pari a 100 al 2023 ed il target intermedio al 2018 pari al 12% dell'obiettivo finale risulta pari a 12. Al 31.12.2016 risulta che 0 operazioni sono state concluse e pertanto il tasso di realizzazione è pari al 0%. L'indicatore Popolazione coperta dai GAL (aspetto specifico 6B) è stato fissato pari a 591.050 al 2023 ed il target intermedio al 2018 pari al 100% dell'obiettivo finale risulta pari a 591.050. Al 31.12.2016 la popolazione coperta dai Gal risulta pari a 509.599 e pertanto il tasso di realizzazione è pari all'86,22%.



1.e) Altro elemento specifico del PSR [facoltativo]

Nel 2016 non si evidenziano elementi specifici di cui dar conto, in maniera approfondita, nella presente RAA.

1.f) Se del caso, il contributo alle strategie macroregionali e relative ai bacini marittimi

Come previsto dal regolamento (UE) n. 1303/2013, articolo 27, paragrafo 3, sul "contenuto dei programmi", articolo 96, paragrafo 3, lettera e) su "contenuto, adozione e modifica dei programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione", articolo 111, paragrafo 3 e paragrafo 4, lettera d), sulle "relazioni di attuazione per l'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione", e all'allegato 1, sezione 7.3 sul "contributo dei programmi generali alle strategie macroregionali e per i bacini marittimi", il presente programma contribuisce alle strategie macroregionali e/o per i bacini marittimi:

- ☐ Strategia dell'UE per la regione del Mar Baltico (EUSBSR)
- ☐ Strategia dell'UE per la Regione Danubiana (EUSDR)
- ☐ Strategia dell'UE per la regione adriatica e ionica (EUSAIR)
- ☐ Strategia dell'UE per la regione alpina (EUSALP)
- ☐ Strategia per i bacini marittimi dell'Atlantico (ATLSBS)

1.g) Tasso di cambio applicato per la conversione degli importi della RAA (paesi non aderenti alla zona euro)

--

2. I PROGRESSI COMPIUTI NELL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI VALUTAZIONE.

2.a) Una descrizione di tutte le modifiche apportate al piano di valutazione nel PSR nel corso dell'anno, con la relativa giustificazione

- (1) Obiettivi e scopo: nessuna modifica agli obiettivi e allo scopo del Piano di Valutazione.
- (2) Governance e coordinamento: nessuna modifica all'organizzazione, ruoli e responsabilità dei soggetti e degli organismi coinvolti.
- (3) Temi e attività di valutazione: nessuna modifica ai temi e alle attività di valutazione previste.
- (4) Dati e informazioni: nessun cambiamento nel sistema informativo e nelle modalità previste di rilevazione dei dati.
- (5) Calendario: sono necessari aggiustamenti con riferimento alle scadenze temporali indicative di selezione del valutatore indipendente, predisposizione del "piano interno di valutazione" e predisposizione del disegno valutativo.
- (6) Comunicazione: nessuna modifica ai destinatari target, agli obiettivi e ai prodotti e canali di diffusione/comunicazione dei risultati della valutazione e ai meccanismi che saranno posti in essere per assicurare il follow-up delle raccomandazioni della valutazione.
- (7) Risorse: nessuna modifica nelle risorse previste per l'implementazione del Piano di Valutazione.

2.b) Una descrizione delle attività di valutazione svolte durante l'anno (con riguardo alla sezione 3 del piano di valutazione)

La gara ad evidenza pubblica per la selezione del valutatore del PSR 2014-2020 è in fase di espletamento presso la Centrale unica di committenza della Regione.

Le indicazioni contenute nel bando intendono dare attuazione al Piano di Valutazione e hanno tenuto conto dei punti di forza e di debolezza evidenziati dal Valutatore nei rapporti di valutazione in itinere del PSR 2007-2013 e nella valutazione ex-ante dell'attuale programma.

In particolare, le attività di Valutazione saranno indirizzate all'elaborazione di dati secondari e d'informazioni primarie raccolte per la misurazione degli indicatori comuni e specifici del programma, all'analisi dei risultati degli interventi e della loro efficacia, efficienza e pertinenza rispetto agli obiettivi e a fornire risposte dettagliate al QVC, giudizi valutativi solidi e raccomandazioni pertinenti e circostanziate. Le analisi valutative saranno condotte tenendo conto della logica del programma e degli obiettivi stabiliti per FA, dei risultati del programma rispetto agli obiettivi e del suo contributo:

- alla mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi;
- al miglioramento dell'ambiente;
- all'innovazione;
- agli obiettivi della PAC
- alla strategia Europa 2020.

La valutazione verterà inoltre su temi centrali della strategia del programma quali:

1. Competitività sostenibile
2. Ambiente e clima, tenendo in considerazione le indicazioni della VAS sui cambiamenti climatici;

3. Strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo.

Nel corso dell'attuazione del PSR verranno elaborate domande valutative specifiche, dettate da eventuali modifiche delle strategie e/o criticità riscontrate.

2.c) Una descrizione delle attività svolte in relazione alla fornitura e gestione dei dati (con riguardo alla sezione 4 del piano di valutazione)

Le informazioni sui dati di monitoraggio necessarie per esaminare e valutare l'andamento del Programma sono state reperite dal sistema integrato per il supporto alle decisioni (SISDA), predisposto per la programmazione 2007/2013 e dal SIAN.

Il SISDA è un datawarehouse alimentato con i dati provenienti dal Sistema informativo e dai decreti di pagamento dell'OP Agea che mette a disposizione riepiloghi tabellari e grafici per l'analisi dei dati di avanzamento finanziario, procedurale e fisico e dei pagamenti. Il SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale) collegato al Sistema Integrato di Controllo e Gestione (SICG) di AGEA, permette la condivisione delle risorse informative necessarie alla quantificazione degli indicatori di realizzazione. L'archivio SIAN contiene inoltre tutte le ortofoto per le singole particelle catastali in diversi periodi temporali, con una perimetrazione dell'uso del suolo.

La Regione Sardegna, inoltre, dispone di un sistema di agenzie regionali che rappresentano un'ulteriore fonte informativa sia di carattere quantitativo che qualitativo. In particolare:

- ARGEA Sardegna (l'agenzia per la gestione e l'erogazione degli aiuti in agricoltura della Regione Sardegna), gestisce il registro degli aiuti e altri elenchi, albi, registri e banche dati relative ai potenziali di produzione. In ragione della sua funzione di raccolta e valutazione delle domande di aiuto e di pagamento, essa costituisce un'essenziale fonte di informazioni di dettaglio sull'attuazione del Programma, sia attraverso l'archivio delle domande e delle istruttorie, sia nelle informazioni e conoscenze accumulate dal personale nell'esercizio di tale funzione.
- LAORE Sardegna (l'agenzia per l'attuazione dei programmi regionali in campo agricolo e per lo sviluppo rurale) svolge funzioni di assistenza tecnica anche per l'attuazione di alcune misure del PSR, e possiede quindi un rilevante patrimonio informativo, frutto di una costante attività su tutto il territorio e di un consolidato rapporto con buona parte delle aziende agricole attive nella regione.

Alle sopra citate si aggiungono le fonti statistiche ufficiali ed eventuali indagine ad hoc che il valutatore riterrà di svolgere.

2.d) Un elenco delle valutazioni svolte, con i riferimenti all'indirizzo di pubblicazione online

Editore/Redattore	Lattanzio Advisory Public Sector
Autore/i	Virgilio Buscemi
Titolo	Valutazione ex ante del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020
Sintesi	<p>La VEA del PSR Sardegna 2014-2020 è stata condotta nel rispetto delle indicazioni del quadro normativo di riferimento, in particolare delle disposizioni dell'art. 55 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, e tenendo conto degli orientamenti metodologici comunitari.</p> <p>La specificità della VEA rispetto ad altri tipi di valutazione è identificabile nel ruolo di accompagnamento al processo di programmazione che, sin dalle primissime fasi di progettazione della strategia, segue l'evoluzione del Programma in tutte le sue fasi. In tal senso, programmazione strategica e valutazione sono processi che, pur mantenendosi ben distinti, risultano strettamente interconnessi, richiedendo una interazione forte e continuativa tra i soggetti coinvolti nella definizione del PSR, in primis il Programmatore e il Valutatore. Allo scopo di garantire l'azione di accompagnamento e di confronto continuo con l'AdG, l'attività di valutazione è stata articolata per fasi successive in relazione agli ambiti di analisi.</p>
URL	http://www.regione.sardegna.it/speciali/programmasvilupporurale/psr-20142020/il-programma/valutazione-ex-ante

Editore/Redattore	Istituto di Studi sulle Relazioni Industriali (ISRI)
Autore/i	Eugenio Corazza
Titolo	Valutazione ex post del PSR 2007-2013 del PSR Sardegna
Sintesi	<p>RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX POST - V.03.2:</p> <p>SINTESI PER L'AMMINISTRAZIONE - V.03.2</p> <p>SINTESI PER LA DIVULGAZIONE - V.03.2</p> <p>SUMMARY FOR ADMINISTRATION - V.03.2</p> <p>SUMMARY FOR PUBLICATION - V.03.2</p> <p>RAPPORTI TEMATICI</p>

URL	https://sites.google.com/site/valutazionepsrsardegna/home/vedi-tutti-i-prodotti-consegnati
------------	---

2.e) Una sintesi delle valutazioni ultimate, incentrata sui risultati di tali valutazioni

Please summarize the findings from evaluations completed in 2020, per CAP objective (or RDP priority, where appropriate).

Report on positive or negative effects/impacts (including the supporting evidence). Please don't forget to mention the source of the findings.

È stata completata la Valutazione Ex Ante del PSR Sardegna 2014-2020. La Valutazione è stata allegata al programma e pubblicata al seguente indirizzo online:

<http://www.regione.sardegna.it/speciali/programmasvilupporurale/2014-2020/psr-2014-2020/valutazione-ex-ante>

La Valutazione Ex Ante del PSR Sardegna 2014-2020 è stata articolata per fasi successive in relazione agli ambiti di analisi di seguito sintetizzati.

Analisi di contesto e fabbisogni

L'analisi valutativa in merito all'individuazione dei fabbisogni regionali e alla rilevanza delle opzioni strategiche proposte è positiva. La costruzione della strategia è conseguente alle indicazioni derivanti dai risultati di un'approfondita analisi di contesto. Nell'ambito dell'identificazione dei singoli elementi della SWOT e nell'individuazione dei fabbisogni, il Programmatore ha saputo valorizzare il contributo offerto dal partenariato regionale e utilizzato le lezioni della programmazione 2007-2013 attraverso una riflessione migliorativa della strategia del PSR 2014-2020. L'analisi SWOT, articolata per Priorità dello Sviluppo Rurale, conferisce chiarezza e consente un'agevole ricostruzione del processo logico, che dall'esame degli elementi caratterizzanti il territorio sardo conduce alla identificazione dei fabbisogni regionali. Tale chiarezza è accresciuta anche dalla scelta di richiamare le evidenze emerse dall'analisi di contesto e gli elementi della SWOT nella descrizione dei fabbisogni, della strategia e in particolare nelle misure attivate. La VEA conferma la coerenza delle correlazioni individuate dall'AdG per ciascun fabbisogno. Dalla verifica complessiva sul legame che intercorre tra fabbisogni e Priorità/FA, si rileva una buona capacità dei primi nell'interpretare le seconde.

Pertinenza e coerenza del PSR Sardegna 2014-2020

La valutazione sulla complementarità e non sovrapposizione tra strumenti, mostra, in prima approssimazione, come le priorità strategiche sottese alla definizione dei Programmi Operativi Regionali siano state adeguatamente individuate a partire dal QSC. Da sottolineare come il PSR individua e chiarisce la complementarità per ogni OT degli interventi del FESR con il FEASR (capitolo 14).

La coerenza interna del PSR è stata dimostrata attraverso la presentazione della logica di intervento, analizzando le Priorità, le FA e le misure attivate, verificandone la coerenza con l'analisi SWOT e i fabbisogni regionali rilevati. In termini operativi, la ricostruzione della logica di intervento è stata sviluppata contemporaneamente all'analisi di contesto seguendo un approccio bottom-up, al fine di mettere in luce i nessi di causa-effetto tra fabbisogni del territorio, obiettivi, azioni ed effetti attesi.

A livello di programmazione complessiva, la logica sottesa a ciascuna Priorità e FA attivata appare in generale ben argomentata. L'esercizio valutativo ha rivelato, infatti, una soddisfacente coerenza tra i fabbisogni, le FA attivate e il set di misure/sottomisure/operazioni individuate per soddisfare gli obiettivi, ed un buon grado di coerenza e chiarezza, pur nella necessaria sinteticità, nel motivarne l'attivazione. Più generale si rileva come la selezione delle misure/sottomisure/tipi di operazioni attivate sia logicamente conseguente ai fabbisogni individuati per Priorità. La strategia regionale affianca alle più tradizionali misure a sostegno dell'elevato valore agro-ambientale dell'isola misure volte sia alla competitività e l'organizzazione di filiera sia a supportare e vitalizzare le aree rurali della regione sfruttando anche le nuove opportunità di strumenti innovativi offerte dal regolamento. Un approccio di questo tipo richiede comunque investimenti adeguati nel campo dell'informazione e dell'assistenza agli attori territoriali, del trasferimento della conoscenza e dell'innovazione per cui parimenti adeguata appare la centralità assunta nella strategia

del PSR dalle misure trasversali (1, 2 e 16) relative alle azioni di informazione, ai servizi di trasferimento di conoscenza e diffusione dell'innovazione tramite la consulenza e la cooperazione.

Per la valutazione delle forme di sostegno previste dal PSR sono state considerate le singole schede di misura, confrontandole sia con le fiches predisposte dalla CE che, per gli interventi simili, con le modalità attuative del periodo di programmazione 2007-2013. Sotto il profilo generale, è possibile affermare che le forme di supporto previste risultano coerenti con le misure e rispondono agli obiettivi specifici correlati. Il Valutatore ravvisa, pertanto, una sostanziale adeguatezza delle forme di supporto adottate.

Il Programma mostra, in maniera prospettica, che l'allocazione delle risorse finanziarie tra le diverse misure attivate è coerente rispetto al perseguimento degli obiettivi strategici generali e specifici per Priorità e FA, incrementando il valore aggiunto del supporto pubblico e promuovendo, al contempo, un uso più efficiente delle risorse. Dall'analisi del piano finanziario del PSR Sardegna 2014-2020 è possibile evidenziare alcune scelte di fondo della strategia regionale:

- le misure prettamente ambientali rappresentano, in continuità con il 2007-2013, il perno di tutto il Programma, l'incidenza di queste misure è del 36% sul totale PSR che sale al 39,6% se si considerano anche le risorse degli interventi per migliorare e mantenere la resilienza e il pregio ambientale dei boschi;
- la misura 14 "Pagamenti per il benessere degli animali" costituisce un ulteriore elemento chiave del PSR Sardegna intercettando il 17,2% delle risorse disponibili;
- gli investimenti in immobilizzazioni materiali (misura 4) intercettano (con una dotazione di 259,8 milioni di euro) il 19,9% delle risorse disponibili;
- la misura 6 "Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese" assorbe il 6,1% delle risorse del PSR con l'incidenza maggiore, 75%, rivestita dall'avviamento di imprese per giovani agricoltori, in conseguenza dell'obiettivo di favorire il ricambio generazionale nel settore agricolo regionale (FA 2b);
- le azioni di contrasto allo spopolamento delle aree rurali (misura 7 "Servizi di base e rinnovamento dei villaggi"), infine, intercettano il 4,8% delle risorse disponibili, di cui il 73,9% è destinato a soddisfare la FA 6c al fine di eliminare del tutto il digital divide e sviluppare le infrastrutture digitali.

Nel complesso quindi, stante la trasversalità delle misure volte alla crescita del capitale umano (1 e 2), è piuttosto evidente che l'allocazione delle risorse persegua gli obiettivi identificati come prioritari: i) competitività del settore agricolo; ii) gestione sostenibile delle risorse naturali e azioni per il clima; iii) sviluppo territoriale equilibrato delle zone rurali.

Avanzamento del Programma e risultati

L'analisi della quantificazione dei valori target del PSR 2014-2020 è stata condotta considerando i seguenti aspetti:

- Presenza: si intende verificare la valorizzazione dei target associati alle FA attivate dal PSR;
- Robustezza: si intende verificare che i metodi proposti per il calcolo siano rigorosi, basandosi sulla ricostruzione dei costi unitari derivanti da interventi simili attuati nella programmazione 2007-2013;
- Plausibilità: si intende verificare la quantificazione proposta, sotto il profilo della logicità del target, e la capacità di tenuta nei confronti di variabili esogene. Dove il target appare fondato su dati in ingresso altamente validi e la quantificazione ottenuta risulta non inficiata da fattori esterni, allora lo stesso sarà ritenuto altamente plausibile.

Il giudizio complessivo sulla quantificazione appare pertanto positivo, in quanto sono predominanti gli indicatori che hanno ottenuto una valutazione positiva, compresi i due indicatori specifici regionali, rispetto a quelli che mostrano vari elementi di debolezza, sia in termini di calcolo (robustezza) che di plausibilità. Nella definizione del performance framework, a livello complessivo, il giudizio appare connotato da un

sufficiente realismo; la Regione Sardegna si contraddistingue per due motivi: aver individuato due indicatori alternativi per verificare l'andamento di due delle misure più importanti del programma (M13 e M14) e di aver utilizzato una strategia di natura precauzionale sulla varie Priorità. Si osserva, infatti, che in assenza di impegni pregressi o piuttosto contenuti (Priorità 2, 5, 6), la Sardegna ha ipotizzato un avanzamento della spesa del 10% sulla base "della contabilizzazione delle operazioni concluse" criterio che appare appropriato per la Priorità 6, in cui "i meccanismi di selezione dei PSL dell'approccio Leader posticipano inevitabilmente l'avvio degli interventi" ma, a parere del valutatore, eccessivamente stringente negli altri casi. A ben vedere, la soluzione approntata potrebbe comportare la concentrazione della spesa nelle ultime due annualità, rischiando di ripercorrere le medesime tempistiche intercorse nella Programmazione 2007-2013, senza potenziali margini di miglioramento.

Nel Piano di Valutazione (PdV) vengono adeguatamente elencati i soggetti coinvolti nel sistema di valutazione non tralasciando di descrivere sia le principali funzioni e compiti nell'ambito delle attività di monitoraggio, sorveglianza e valutazione, sia le interrelazioni con gli altri organismi chiave del processo valutativo. Si richiama l'attenzione sulla scelta di individuare uno specifico strumento di governance dell'attività di valutazione il Gruppo tecnico di valutazione (presieduto dall'Autorità di gestione o, in sua vece, dal Direttore del Servizio Responsabile della Valutazione ed è composto dai Responsabili di Misura e dal Rappresentante dei GAL) – che dovrà fornire indicazioni per l'aggiornamento del disegno di valutazione e in particolare sui temi oggetto di approfondimento. Il PdV risulta, inoltre, coerente con la strategia che il PSR 2014-2020 intende sostenere nel settennio di riferimento. I temi di valutazione, più nello specifico, riguarderanno temi centrali della strategia del programma quali: 1. Competitività sostenibile; 2. Ambiente e clima, tenendo in considerazione le indicazioni della VAS sui cambiamenti climatici; 3. Strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo. Nel Piano si precisa che una più accurata descrizione dell'attività di valutazione sarà contenuta in un "Internal evaluation plan" da redigere entro il 2015. Si rileva, infine come il PdV, oltre a dettagliare le attività di valutazione da porre in essere nel corso del settennio, definisca adeguatamente le fonti dati da utilizzare, i metodi di raccolta, la tempistica prevista per la realizzazione dei prodotti valutativi, la strategia di comunicazione volta a garantire la diffusione delle conclusioni emerse dalle attività di valutazione e le risorse da utilizzare (suddivise in risorse finanziarie, risorse umane, sistemi informatici).

Modalità previste per l'attuazione

Il sistema di gestione e monitoraggio del PSR Sardegna 2014-2020 viene descritto al cap. 15 del Programma, nel quale sono riportate le informazioni inerenti alla designazione delle autorità competenti e riportate in sintesi le rispettive funzioni, conformemente al dettato regolamentare: Autorità di gestione; Organismo pagatore (OP); Organismo di certificazione.

Con riferimento alla valutazione del sistema di monitoraggio, la descrizione più completa e un maggior dettaglio delle caratteristiche del sistema di gestione e monitoraggio del Programma sarà demandato alla definizione puntuale della struttura organizzativa, alla nomina del personale interno preposto alle varie attività, e alla definizione specifica degli strumenti attuativi (convenzioni, manuali procedurali e di monitoraggio, ecc.). Tali aspetti, infatti, sono al momento in via di definizione e non sono stati ancora adottati i relativi atti amministrativi.

Temi orizzontali

La valutazione relativa a come il PSR incorpori e affronti i temi orizzontali e specifici è complessivamente positiva. Il Programma integra in maniera soddisfacente gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile, adottando una strategia protesa alla valorizzazione integrata delle risorse locali e al rinnovamento ambientale, ma anche economico e sociale, delle attività agricole, selvicolturali e, più in generale, rurali del territorio regionale. Più in particolare, lo sviluppo sostenibile viene implementato attraverso diverse misure che, in maniera diretta (ad es. misure 8, 10, 11 e 13) e indiretta (ad es. misure 4 e 7), favoriscono e promuovono uno sviluppo agricolo e rurale più sostenibile.

Al Programma si riconosce la capacità di sostenere uno sviluppo economico e imprenditoriale del territorio in grado di favorire l'integrazione e l'accesso equo ai finanziamenti. In tal senso, è possibile rilevare come i

principi di promozione delle pari opportunità di genere e della non discriminazione siano stati tenuti in debita considerazione sin dalle prime fasi di redazione del Programma e per la successiva attuazione. Il PSR Sardegna riporta una descrizione del sistema di consulenza mostrandone, attraverso l'analisi di contesto e la SWOT analysis, le principali criticità dovute, in particolare, ad una bassa capacità di trasferimento delle conoscenze tra ricerca e PMI e tra imprese. Si evidenzia, inoltre, la necessità di azioni di accompagnamento per il trasferimento della conoscenza e diffusione dell'innovazione. Il sistema di assistenza tecnica regionale è garantito dagli Organismi erogatori di servizi di consulenza aziendale e dall'Agenzia regionale LAORE e la strategia regionale si basa sulla complementarità tra la Misura 1 e la Misura 2. Dall'analisi emerge un'adeguata pianificazione delle misure di consulenza in risposta ai fabbisogni identificati quale supporto trasversale ad una maggiore efficacia delle azioni del PSR. Rispetto al PSR 2007-2013, il programmatore ha compiuto uno sforzo previsionale in merito all'esigenza di rendere maggiormente rispondente le previsioni attuative alle reali esigenze degli imprenditori e degli operatori nell'ambito dello sviluppo rurale.

In maniera coerente con le disposizioni comunitarie, la misura 19 "Sviluppo locale LEADER" è stata attivata nell'ambito della P6 FA 6b "Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali". Rispetto alla demarcazione territoriale, la misura trova applicazione nelle aree rurali in cui appare quanto mai necessario rafforzare la governance locale attraverso la collaborazione tra istituzioni locali e attori sociali appartenenti a più ambiti. Le disposizioni programmate per il LEADER risultano coerenti con le sfide proposte dall'AP per lo sviluppo locale di tipo partecipativo. In conformità con l'AP, inoltre, affinché il metodo LEADER possa sviluppare le proprie potenzialità e quindi contribuire con il proprio valore aggiunto agli obiettivi dello sviluppo rurale, il PSR non descrive le azioni delle SSL, ma queste verranno definite dal GAL attraverso un Piano di azione che è parte integrante della SSL stessa. Il GAL dovrà però coordinare le azioni attraverso uno o più degli ambiti tematici di intervento definiti dal Programma e individuati come elementi di integrazione coerenti con le scelte di politica di sviluppo delle aree rurali interessate alla strategia LEADER. Le disposizioni programmate per il LEADER risultano, inoltre, coerenti con le tre sfide proposte dall'AP per lo sviluppo locale di tipo partecipativo. Il giudizio del Valutatore sul LEADER è complessivamente positivo, nel senso che è ritenuto potenzialmente in grado di apportare valore aggiunto allo sviluppo dei sistemi economici locali. Tale affermazione, si basa sulla possibilità di LEADER di potenziare la capacità di governance delle comunità locali, migliorando la collaborazione tra i soggetti a vario titolo coinvolti nell'implementazione del Programma, e favorendo il coinvolgimento attivo degli attori locali. La filosofia del metodo si concretizza, infatti, nella partnership territoriale e nell'approccio bottom-up, endogeno e integrato, che può diventare complementare alle altre azioni promosse dall'AdG (top-down) per il raggiungimento di un obiettivo comune: lo sviluppo equilibrato e sostenibile del territorio rurale.

2.f) Una descrizione delle attività di comunicazione svolte in relazione alla divulgazione dei risultati della valutazione (con riguardo alla sezione 6 del piano di valutazione)

Occorre fare riferimento al piano di valutazione, descrivendo eventuali difficoltà incontrate nell'attuazione nonché le soluzioni adottate o proposte.

Data/Periodo	14/12/2016
Titolo dell'attività/evento di comunicazione e argomento dei risultati della valutazione	Comitato di Sorveglianza - Valutazione ex post del PSR 2007-2013

discussi/resi noti	
Organizzatore generale dell'attività/evento	Autorità di Gestione
Formato/canali di informazione utilizzati	Incontri di approfondimento
Tipo di destinatari	Personale interno coinvolto nell'attuazione del programma Partenariato istituzionale
Numero approssimativo delle parti interessate raggiunte	120
URL	http://www.regione.sardegna.it/speciali/programmasvilupporurale/psr-20142020/il-programma/comitato-di-sorveglianza

2.g) Una descrizione del seguito dato ai risultati della valutazione (con riguardo alla sezione 6 del piano di valutazione)

Occorre fare riferimento al piano di valutazione, descrivendo eventuali difficoltà incontrate nell'attuazione nonché le soluzioni adottate o proposte.

Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	La Valutazione ex post contiene i risultati del Programma e i suoi effetti sugli obiettivi di miglioramento del settore agricolo e forestale, dell'ambiente e dell'economia rurale.(Valutazione ex post del PSR 2007-2013)
Follow-up realizzato	La valutazione ex post ha fornito informazioni sui risultati degli interventi realizzati e contiene conclusioni e riflessioni utili per migliorare l'attuazione del PSR 2014-2020. Tra queste, particolarmente rilevante è la necessità di un continuo confronto e aggiornamento tra i soggetti coinvolti nell'attuazione. Per rispondere alla complessità del Programma e in considerazione dei numerosi soggetti coinvolti (i Servizi dell'Assessorato dell'Agricoltura e le Agenzie regionali ARGEA, LAORE e AGRIS, rappresentanti di Organizzazioni professionali, liberi professionisti, CAA, OP, Associazioni del territorio, ecc.), è stato oggetto di particolare riflessione la governance del Programma. In tale ottica, l'obiettivo principale è quello di assicurare le indispensabili sinergie orientate principalmente alla semplificazione dei procedimenti amministrativi per una più immediata risposta all'utenza.
Autorità responsabile del follow-up	Autorità di gestione

3. ASPETTI CHE INCIDONO SUI RISULTATI DEL PROGRAMMA E MISURE ADOTTATE

3.a) Descrizione delle misure adottate per assicurare la qualità e l'efficacia dell'attuazione del programma

Disposizioni adottate dall'Autorità di Gestione e dal Comitato di Sorveglianza

Il Comitato di Sorveglianza del PSR Sardegna 2014-2020, nel corso del 2016, è stato consultato con procedura scritta e in riunione plenaria.

Ai sensi dell'art. 6 del Regolamento interno del Comitato, sono state avviate due procedure scritte, di seguito descritte:

1) il 18 febbraio 2016 è stata avviata la consultazione scritta per l'esame e l'approvazione della "Strategia di informazione e pubblicità del PSR 2014-2020 della Regione Sardegna". La consultazione per procedura scritta si è conclusa in data 17 marzo 2016, con l'approvazione del documento "Strategia di Informazione e pubblicità del PSR 2014-2020" adeguato in base alle osservazioni pervenute.

2) il 16 giugno 2016 è stata avviata la consultazione scritta per l'esame e l'approvazione della "Relazione annuale di attuazione" per gli anni civili 2014 e 2015 del PSR 2014/2020, sulla base di quanto disposto dall'articolo 75 del Reg. (UE) n. 1305/2013, e della "Relazione annuale di esecuzione" per l'anno 2015 del PSR 2007/2013, sulla base di quanto previsto dall'art. 82 del Reg (CE) n. 1698/2005. La consultazione per procedura scritta si è conclusa in data 30 giugno 2016.

3) il 7 ottobre 2016 è stata avviata la consultazione scritta per l'esame delle modifiche delle sottomisure 1.2, 4.1, 4.2, 5.2, 8.3, 8.6, 11.1, 11.2 e la misura 19. Inoltre sono stati revisionati i criteri di selezione per le sottomisure 6.2, 6.4, 7.4, 7.5 e 16.9. Le revisioni proposte hanno introdotto nelle sottomisure 6.2, 6.4, 7.4, 7.5 e 16.9, la priorità per le aree interne. Per le sottomisure 6.2, 8.6 e 16.1 i criteri sono stati revisionati per renderli più aderenti ai fabbisogni e alle finalità delle misure. La consultazione per procedura scritta si è conclusa il 27 ottobre 2016.

Il 29 novembre 2016 è stata convocata, ai sensi dell'art. 4 del Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza, per il giorno 14 dicembre 2016, la riunione del 5° Comitato in seduta plenaria per la discussione dei seguenti punti all'ordine del giorno:

- Analisi del rapporto di valutazione ex post del PSR 2007-2013;
- Informativa sullo stato di attuazione del PSR 2014-2020;
- Stato dell'arte e tempistica del processo di revisione delle aree soggette a vincoli naturali;
- Aggiornamento sul soddisfacimento delle condizionalità ex ante (CEXA);
- Informativa sul processo di valutazione ex ante degli Strumenti finanziari;
- Informativa sul piano di comunicazione;
- Attuazione del Piano di azione per la riduzione del Tasso di errore;
- Esito dell'incontro annuale con la DG Agri;
- Varie ed eventuali.

In data 4 aprile 2017 è stato trasmesso ai componenti del Comitato di Sorveglianza il verbale della riunione per l'approvazione.

Il 1° Comitato di Sorveglianza del PSR Sardegna 2014-2020 si è tenuto in seduta plenaria il giorno 18 novembre 2015. Il Comitato, oltre alla presentazione e approvazione del Regolamento interno, ha esaminato

le prime disposizioni e proposte dell'Autorità di Gestione, successive all'approvazione del programma, al fine di migliorarne l'attuazione tenendo anche conto dell'esperienza 2007-2013:

- Proposta dei Criteri di selezione;
- Informativa Piano di comunicazione;
- Informativa Valutazione ex ante degli strumenti finanziari.

Criteri di selezione

L'Autorità di gestione ha esposto le principali regole che hanno guidato la costruzione degli stessi criteri di selezione. In primo luogo, tutti i principi contenuti nelle schede di misura del PSR 2014-2020 approvato, sono stati declinati nei criteri di selezione. Per attenuare i rischi di errore, le regole alla base della costruzione dei criteri di selezione sono state: chiarezza, oggettività e verificabilità. Per ogni tipo d'intervento è indicato un punteggio massimo ed è previsto un punteggio minimo di accesso. Il punteggio minimo rappresenta almeno il 20% del punteggio massimo. In linea generale il punteggio minimo è raggiunto con la somma dei punti assegnati per almeno due criteri di priorità. Inoltre, sono stabilite anche le classi di punteggio delle domande con priorità alta, media e bassa ai fini dell'applicazione della nuova procedura a sportello.

L'attuazione delle misure della programmazione precedente ha evidenziato diverse criticità sulle quali si è posta la necessità di intervenire: snellimento delle procedure, semplificazione dei criteri di selezione, qualità dei progetti. La procedura dovrà garantire la presentazione delle domande di aiuto durante tutto il periodo di apertura dello sportello, ma occorre in ogni caso fissare una scadenza e una riapertura del bando. La dotazione assegnata al bando è suddivisa in quote d'importo decrescente: la prima quota è riservata alle domande con priorità alta, le successive alle domande con priorità media e bassa, con una quota assegnata proporzionalmente alla tipologia d'intervento. Ogni domanda ammissibile può attingere dalla quota della classe di priorità pertinente in base al relativo punteggio. In caso di esaurimento della quota riservata alle domande con priorità alta, si può attingere da quelle riservate alle domande con punteggio inferiore a partire dalla classe di punteggio più bassa, ma non viceversa.

Ogni responsabile di misura ha illustrato i criteri di selezione proposti per ciascuna tipologia d'intervento, secondo il documento presentato al Comitato. Le osservazioni ai criteri di selezione, presentate dai membri del Comitato e dal rappresentante della CE, formulate per iscritto e/o verbalmente durante la seduta plenaria dello stesso Comitato, sono state prese in considerazione e le relative motivazioni di accettazione o di eventuale respingimento sono state riportate nel documento allegato alla nota di chiusura e di trasmissione della stesura definitiva dei Criteri di selezione (18 febbraio 2016).

Piano di comunicazione

L'informativa sul Piano di comunicazione, da presentare entro sei mesi dall'approvazione del PSR, ha evidenziato il valore aggiunto derivante dall'esperienza 2007/2013, determinato dalla portata strategica della partecipazione, dove s'innescano meccanismi di ascolto attivo dei portatori d'interesse, in particolare delle imprese che sono di supporto al programmatore nell'adozione delle scelte anche legate all'attuazione dei bandi, a interventi correttivi. È stata evidenziata la necessità di lavorare sulla rete interistituzionale per rafforzarla e garantire una comunicazione efficace e coordinata, tenuto conto che il PSR è un programma che coinvolge un complesso di organismi pubblici e privati, che collaborano per la realizzazione delle attività e che diventano anche comunicatori di quello che è il contenuto degli stessi. L'importanza di new media e social network che consentono di raggiungere una moltitudine di soggetti e di creare anche propri meccanismi di dialogo. L'esigenza di rafforzare ulteriormente la presenza sul territorio per la costituzione di una rete d'informatori PSR da estendere a tutti coloro che in qualche modo hanno un ruolo attivo nell'attuazione del programma e che coinvolgono anche organismi privati, i GAL, i Comuni, gli info point, ecc.

Le attività di comunicazione svolte da settembre 2015, in particolare, hanno riguardato la realizzazione di

una sezione dedicata sul sito web, un'attività capillare di animazione territoriale con un ciclo di eventi di presentazione e l'utilizzo di qualunque momento d'incontro sul territorio per divulgare i contenuti del nuovo PSR, le opportunità per i beneficiari e il valore aggiunto dato anche dalla programmazione territoriale.

Strumenti finanziari

Infine, il Comitato è stato informato su come gli strumenti finanziari permetterebbero di sviluppare una governance attuativa delle misure più snella e rapida e della necessità, prima di attivare tali strumenti, di avviare e portare a termine la valutazione ex-ante degli strumenti finanziari.

Incontro annuale

In data 8 febbraio 2017 si è tenuto in videoconferenza l'incontro annuale tra i rappresentanti dell'Autorità di Gestione del PSR Sardegna ed i rappresentanti della Commissione europea, convocato ai sensi dell'articolo 83, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1698/2005 e dell'articolo 51 del Regolamento (UE) n. 1303/2013. Hanno partecipato alla riunione l'Autorità di Gestione del PSR Sardegna e il suo staff, il Responsabile della Valutazione, 1 rappresentante di AGEA, 3 rappresentanti della Commissione Europea e 1 rappresentante del Mipaaf.

I punti all'ordine del giorno sono stati i seguenti:

1. Stato di attuazione del programma;
2. Previsioni per il raggiungimento degli obiettivi intermedi di efficacia
3. Condizionalità ex-ante
4. Nuova delimitazione delle zone soggette a vincoli naturali
5. Chiusura del programma 2007-2013, grado di raggiungimento degli obiettivi di realizzazione, di risultato e di impatto e Rapporto di valutazione ex-post
6. Stato di attuazione del piano di azione della regione per la riduzione del tasso di errore

In merito al primo punto la Commissione ha preso atto dello stato di attuazione finanziaria e procedurale del programma e ha invitato l'Autorità di Gestione ad implementare tutte le misure previste al fine di raggiungere gli obiettivi stabiliti dal programma. Rispetto all'obiettivo N+3 ha preso atto delle rassicurazioni ricevute dall'Autorità di Gestione rispetto a eventuali rischi di disimpegno.

Per quanto riguarda le previsioni per il raggiungimento degli obiettivi intermedi di efficacia, i servizi della Commissione hanno preso atto della situazione e ricordato che, sulla base dell'Articolo 22 del Regolamento (UE) n. 1303/2013: la riserva di efficacia dell'attuazione è destinata soltanto a programmi e priorità che hanno conseguito i propri target intermedi e, qualora le priorità non abbiano conseguito i propri target intermedi, lo stato membro proporrà una riassegnazione degli importi corrispondenti della riserva di efficacia dell'attuazione ad altre priorità. La Regione Sardegna è, pertanto, invitata a monitorare gli aspetti relativi alla riserva di efficacia e ad implementare il programma al fine di conseguire i target stabiliti su tutte le priorità, con particolare attenzione alla priorità 3.

Per quanto riguarda gli adempimenti relativi all'attuazione del piano d'azione per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante i servizi della Commissione hanno preso atto della situazione e ricordato che, sulla base dell'Articolo 19 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, il mancato completamento delle azioni volte a soddisfare una condizionalità ex ante applicabile che non è stata soddisfatta costituisce un motivo per la sospensione dei pagamenti intermedi da parte della Commissione. La Regione Sardegna è invitata, pertanto, a prendere tutte le misure necessarie per ottemperare a quanto disposto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 nonché a descrivere nell'ambito della RAA 2016 le attività intraprese per completare le azioni volte a soddisfare le condizionalità ex ante applicabili che non risultavano soddisfatte alla data di approvazione del

programma. Infine, per quanto riguarda la condizionalità P5.2, settore delle risorse idriche, la Regione è stata invitata a fornire tutte le informazioni in relazione agli incentivi messi in atto per gli utilizzatori delle risorse idriche in modo efficiente sia per quanto riguarda l'auto-prelievo che il prelievo da rete.

Con riferimento alla Nuova delimitazione delle aree svantaggiate I servizi della Commissione hanno preso atto dello stato dell'arte ricordando che : l'adozione della nuova designazione dovrebbe svolgersi con sufficiente anticipo prima del termine ultimo per la presentazione delle domande di pagamento nel 2018, ovvero non oltre fine 2017. Nel caso in cui la nuova definizione non sia stata adottata in tempo per i nuovi pagamenti da effettuare nel 2018, le indennità da pagare saranno decrescenti. Ricorda inoltre che la modifica del programma dovrebbe essere presentata prima della fine dell'anno 2017, affinché le spese siano ammissibili (Articolo 65(9) del Regolamento (UE) n.1303/2013).

Per quanto riguarda il grado di raggiungimento degli obiettivi di realizzazione, di risultato e di impatto e il Rapporto di valutazione ex post del PSR 2007/2013, i servizi della Commissione si sono riservati di effettuare un'analisi approfondita del Rapporto di valutazione ex-post e di formulare eventuali osservazioni, come previsto dal Regolamento (CE) n. 1698/2005.

La Regione tuttavia è invitata a prendere in considerazione le conclusioni e le raccomandazioni del Rapporto di valutazione ex-post al fine di migliorare l'implementazione del programma nel corso dell'attuale periodo di programmazione 2014-2020.

In merito al sesto punto all'ordine del giorno "Stato di attuazione del piano di azione della regione per la riduzione del tasso di errore", l'Autorità di Gestione si è impegnata a monitorare attentamente il proprio sistema di controlli al fine di assicurarne l'efficacia ed efficienza e di ridurre il tasso di errore e, se del caso, a prendere tutte le iniziative necessarie per migliorare l'efficacia del sistema di controllo insieme con l'Organismo Pagatore.

L'Autorità di Gestione si è impegnata inoltre ad implementare ed ad aggiornare in maniera regolare il piano d'azione regionale includendo tutte le cause di errore rilevate nel corso non solo degli audit della Commissione e della Corte dei Conti europea, ma anche dei controlli nazionali e regionali, ed indicando lo stato di realizzazione delle azioni secondo il crono-programma previsto.

L'Autorità di Gestione, in fase di avvio del PSR 2014-2020, in considerazione delle importanti novità introdotte dai regolamenti comunitari sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, ha ravvisato la necessità di definire indirizzi procedurali generali e linee comuni per l'attuazione del PSR. Con la determinazione n. 10409/351 del 12.7.2016 ha adottato il "Documento di indirizzo sulle procedure di attuazione del PSR 2014-2020". Nel documento sono definite le procedure generali sulla base dei quali saranno predisposti i bandi per l'accesso agli aiuti previsti dalle misure del PSR 2014-2020 e le indicazioni comuni per l'implementazione e l'istruttoria delle domande di sostegno e pagamento, in maniera tale da garantire procedure omogenee su tutto il territorio regionale ed incidere sulla riduzione del tasso di errore.

3.b) Meccanismi di attuazione di qualità ed efficienti

Opzioni semplificate in materia di costi (SCO) ¹, approssimazione calcolata automaticamente

	Dotazione finanziaria complessiva del PSR [FEASR]	[%] di copertura SCO prevista rispetto alla dotazione complessiva del PSR ²	[%] di spesa sostenuta attraverso le SCO rispetto alla dotazione complessiva del PSR (cumulativa) ³
Metodi specifici relativi ai fondi (articolo 67, paragrafo 5, lettera e), dell'RDC)	628.035.000,00	60,16	7,16

¹ Le opzioni semplificate in materia di costi si intendono come costi unitari/tassi forfettari/somme forfettarie (articolo 67, paragrafo 5 dell'RDC), inclusi i metodi specifici relativi al FEASR di cui alla lettera e) di tale articolo, quali somme forfettarie per l'avviamento di imprese, pagamenti a tassi forfettari a favore di organizzazioni di produttori e costi unitari connessi ad animali e superfici.

² Calcolata automaticamente in base alle misure 06, 09, 10, 11, 12, 13, 14, 15 e 18 della versione del programma

³ Calcolata automaticamente in base alle misure 06, 09, 10, 11, 12, 13, 14, 15 e 18 delle dichiarazioni di spesa

Opzioni semplificate in materia di costi (SCO), in base a dati dettagliati specifici degli Stati membri [dato facoltativo]

	Dotazione finanziaria complessiva del PSR [FEASR]	[%] di copertura SCO prevista rispetto alla dotazione complessiva del PSR	[%] di spesa sostenuta attraverso le SCO rispetto alla dotazione complessiva del PSR (cumulativa)
Totale (articolo 67, paragrafo 1, lettere b), c) e d) e articolo 67, paragrafo 5, lettera e), dell'RDC)	628.035.000,00		
Metodi specifici relativi ai fondi (articolo 67, paragrafo 5, lettera e), dell'RDC)	628.035.000,00		

Gestione elettronica per i beneficiari [dato facoltativo]

	[%] di finanziamento del FEASR	[%] delle operazioni interessate
Domanda di sostegno		
Richieste di pagamento		
Controlli e conformità		
Monitoraggio e comunicazione all'autorità di gestione/organismo pagatore		

Termini medi per la ricezione dei pagamenti da parte dei beneficiari [dato facoltativo]

[Giorni] Se pertinente, termine dei pagamenti dello Stato membro a favore dei beneficiari	[Giorni] Tempo medio per i pagamenti ai beneficiari	Osservazioni

4. AZIONI ADOTTATE PER ATTUARE L'ASSISTENZA TECNICA E I REQUISITI DI PUBBLICITÀ DEL PROGRAMMA

4.a) Azioni intraprese e lo stato di avanzamento per quanto riguarda l'istituzione della RRN e l'attuazione del suo piano d'azione

4.a1) Azioni intraprese e stato di avanzamento per quanto riguarda l'istituzione della RRN (struttura di governance e unità di sostegno della rete)

Le azioni intraprese, l'attuazione del piano di Azione e lo stato di avanzamento della RRN, sono contenute nella Relazione annuale dello specifico Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020 la cui Autorità di Gestione è il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – Direzione Generale Sviluppo Rurale.

L'interazione tra la RRN e l'Autorità di gestione si è concretizzata, oltre che nella partecipazione alle attività organizzate dalla Rete, nel supporto fornito dai postatori regionali. La postazione della RRN per la Regione Sardegna si compone di due unità.

In particolare, il supporto fornito ha riguardato l'attività di stesura del Piano di Valutazione (PdV) interno, la preparazione dei termini di riferimento per la procedura ad evidenza pubblica del servizio di valutazione ex ante degli strumenti finanziari e del servizio di valutazione del PSR 2014-2020. Le attività citate si sono svolte attraverso una interlocuzione costante con la RRN ed l'utilizzo degli specifici documenti di indirizzo realizzati dalla stessa (es. "L'affidamento dei servizi di valutazione dei PSR 2014-2020", anche in riferimento, ad esempio, alla congruità dei costi previsti per le attività di valutazione o alla qualità dei servizi/prodotti) o provenienti da altre fonti autorevoli quali *European Evaluation Helpdesk for Rural Development*.

Il supporto metodologico ha riguardato, anche, la territorializzazione delle aree Leader, attraverso la produzione da parte della RRN di un documento tecnico.

La RRN ha, inoltre, organizzato la Summer School "Politiche agricole, pratiche sociali. Costruire percorsi di agricoltura Sociale" nelle colonie penali agricole sarde di Isili, Mamone e Is Arenas nelle giornate del 28 Agosto-3 Settembre 2016.

L'AdG ha preso parte alla governance della RRN attraverso la partecipazione al Comitato di Sorveglianza del Programma.

4.a2) Azioni intraprese e stato di avanzamento per quanto riguarda l'attuazione del piano d'azione

Le azioni intraprese, l'attuazione del piano di Azione e lo stato di avanzamento della RRN, sono contenute nella Relazione annuale dello specifico Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020 la cui Autorità di Gestione è il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – Direzione Generale Sviluppo Rurale.

4.b) Misure adottate per dare adeguata pubblicità al programma (articolo 13 del regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione)

In applicazione di quanto previsto dall'art. 13 del regolamento (UE) 808/2014 in materia di informazione e pubblicità sul Programma, l'Autorità di gestione ha predisposto la Strategia di informazione e pubblicità del PSR Sardegna 2014-2020. Il documento è stato approvato dal Comitato di sorveglianza convocato con procedura scritta il 18 febbraio 2016. La Strategia di informazione e pubblicità del PSR Sardegna 2014-2020 si propone di trasmettere gli ideali, i valori e gli obiettivi di lungo periodo che ispirano il programma e la logica di azione del FEASR, di rafforzare la consapevolezza sul ruolo produttivo, sociale e ambientale svolto dagli agricoltori, anche grazie all'ausilio delle misure del PSR. L'obiettivo è garantire un'adeguata pubblicità al PSR, informare e sensibilizzare i beneficiari e i cittadini sul ruolo svolto dai fondi europei per l'agricoltura e lo sviluppo rurale, proporre un'informazione sugli obiettivi del PSR chiara, completa, tempestiva, visibile, trasparente ed accessibile ed informare i potenziali beneficiari in merito alle opportunità di finanziamento.

Per raggiungere tali finalità, le azioni del Piano di comunicazione sono delineate assumendo i seguenti elementi come caratterizzanti la strategia:

- integrata e sinergica, in quanto prevede l'integrazione con il partenariato istituzionale ed economico-sociale (anche nell'ambito del Comitato di Sorveglianza) e la sinergia con le attività di comunicazione istituzionale e degli altri Fondi SIE nel quadro della Programmazione unitaria 2014-2020 per evitare sovrapposizioni e discrasie;
- differenziata in termini di contenuti e linguaggi utilizzati per gruppi target (beneficiari potenziali ed effettivi, stakeholder, grande pubblico);
- mirata in termini di azioni e strumenti utilizzati in funzione delle fasi di attuazione del PSR e dei gruppi target;
- inclusiva essendo rivolta a tutta la popolazione, con un linguaggio chiaro e comprensibile, accessibile e diffusa in tutto il territorio regionale;
- partecipata garantendo modalità dirette e agevoli di comunicazione con gli uffici e tra gli uffici e prevedendo la creazione e strutturazione della rete interistituzionale dei principali attori coinvolti nel PSR (GAL, Associazioni di categoria, Ordini professionali, ecc.) come moltiplicatori dell'informazione e per rilevare le esigenze, l'efficacia e gli effetti delle azioni d'informazione sui destinatari.

Nel 2016 l'attuazione della strategia di informazione ha riguardato i sottoriportati strumenti di comunicazione:

Informazione e comunicazione sul web

All'interno del portale istituzionale della regione Sardegna è stata progettato l'aggiornamento del sito tematico "Speciale PSR" che ha riguardato, la rielaborazione della home page con l'inserimento della sezione dedicata al PSR 2014-2020 e l'aggiornamento delle sezioni inerenti le notizie, le misure e i bandi. In tali attività è stato dato particolare risalto alla grafica e all'utilizzo di immagini capaci di trasmettere e potenziare il messaggio legato al capitale umano e alle tradizioni regionali.

La progettazione del nuovo sito tematico prevede inoltre:

- un meccanismo di aggiornamento continuo per enfatizzare le nuove notizie (news);
- un collegamento alla pagina dell'URP con i contatti e le informazioni relative agli uffici informazioni con

il pubblico dell'assessorato e delle agenzie agricole e la possibilità di inserire/inoltrare quesiti relativi al PSR;

- un collegamento con il portale “Sardegna agricoltura” per incentivare i contatti con le agenzie agricole (ARGEA Sardegna, LAORE Sardegna, AGRIS Sardegna);
- un migliore accessibilità alla sezione dedicata alla modulistica per la partecipazione ai bandi;
- l'incremento della visibilità della sezione dedicata ai GAL.

Campagne informative ed eventi

Nell'ambito delle iniziative di comunicazione istituzionale promosse dalla Presidenza della Regione (Direzione generale della comunicazione), l'Assessorato dell'Agricoltura ha partecipato alla 68° Fiera campionaria internazionale della Sardegna, importante vetrina per il commercio, l'artigianato e l'industria regionale destinata agli operatori economici e al grande pubblico.

E' stato organizzato un evento dedicato alle misure per l'insediamento dei giovani agricoltori e per lo sviluppo di start up innovative nelle aree rurali (Misura 6, Sottomisure 6.1 e 6.2) al quale hanno partecipato oltre 230 persone nel corso del quale è stato dato particolare risalto alle opportunità offerte dal Programma di sviluppo rurale 2014-2020 per il ricambio generazionale in agricoltura e la creazione di “start up verdi” nelle aree rurali.

E' stato realizzato un inserto specifico sulle opportunità offerte dal PSR 2014- 2020, pubblicato all'interno dei due quotidiani a maggiore diffusione locale e un articolo nell'inserto del Sole 24 Ore “Guida regioni” sulle opportunità della programmazione comunitaria 2014-2020, redatto in collaborazione con le autorità di gestione dei fondi FESR e dell'FSE.

Animazione territoriale

Nel corso del 2016 si è svolta una intensa attività di comunicazione sul territorio regionale, con una serie di incontri organizzati nell'ambito del progetto “Rural Trainer” destinato ai giovani agricoltori ai quali sono stati erogati una serie di servizi tesi a rafforzare la capacità imprenditoriale, informandoli contestualmente sulle opportunità di finanziamento previste dal PSR 2014-2020. Tali seminari hanno coinvolto complessivamente 386 partecipanti e si sono svolti in 13 sedi dislocate su tutto il territorio regionale.

Per l'attuazione delle misure 6.2 e 6.4 del PSR 2014-2020 è stato inoltre predisposto il Progetto “Impresa Verde 3.0 – Azioni a supporto dell'imprenditorialità per l'innovazione e la diversificazione economica delle aree rurali”, in collaborazione con l'Agenzia Laore. Il progetto, rivolto a giovani, aziende agricole e piccole imprese extra-agricole che hanno un progetto imprenditoriale in settori di innovazione e diversificazione dell'economia rurale, si pone come obiettivo il miglioramento della sostenibilità economica e ambientale dei progetti al fine di poter sfruttare al meglio le opportunità offerte dal PSR 2014-2020.

Per sostenere e accompagnare la nascita dei nuovi partenariati Leader 2014-2020, è stato definito un articolato percorso di accompagnamento dei territori attraverso la realizzazione di interventi di animazione, informazione e assistenza tecnica al fine di facilitare processi di elaborazione di strategie territoriali di sviluppo locale. In particolare sono stati realizzati 8 seminari territoriali di cui 4 nelle sedi istituzionali delle province storiche: Oristano, Nuoro, Sassari, Cagliari e 4 nei Comuni di Nuoro, Barumini, Thiesi e Cabras.

E' stato fornito un servizio di help desk continuativo nelle fasi di costruzione del partenariato e elaborazione

dei Piani di azione.

5. AZIONI ATTUATE PER OTTEMPERARE A CONDIZIONALITÀ EX ANTE

5.a) Criteri non soddisfatti relativi alle condizionalità ex ante generali

Condizionalità ex-ante generale	Criterio
G4 - Appalti pubblici: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	G4.a - Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.
G4 - Appalti pubblici: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	G4.b - Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.
G4 - Appalti pubblici: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	G4.c - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.
G4 - Appalti pubblici: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	G4.d - Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.
G5 - Aiuti di Stato: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	G5.a - Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.
G5 - Aiuti di Stato: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	G5.b - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.
G5 - Aiuti di Stato: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	G5.c - Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.
G6 - Normativa ambientale connessa alla valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e alla valutazione ambientale strategica (VAS): esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.	G6.a - Dispositivi per l'applicazione efficace della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (VIA) e della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (VAS);

5.b) Azioni attuate per ottemperare alle condizionalità ex ante generali applicabili

Condizionalità ex-ante generale	Criterio	Azioni da intraprendere	Termine	Organismo responsabile	Azioni attuate	Data di realizzazione dell'azione	Posizione della Commissione	Osservazioni
G4	G4.a	Azione 1 regionale : partecipazione ai lavori del Gruppo di lavoro sulla riforma del sistema degli appalti pubblici attraverso la Conferenza delle Regioni e attuazione a livello regionale, per quanto di competenza, della strategia nazionale elaborata dal Gruppo	31/12/2016	Regione Sardegna	La RAS partecipa alle iniziative portate avanti da ITACA (Istituto per l'innovazione e trasparenza degli appalti e la compatibilità ambientale) che è l'organo tecnico della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome in materia di appalti pubblici; ITACA cura, in particolare, l'istruttoria dei provvedimenti di natura tecnica in materia di appalti da sottoporre alla approvazione della predetta Conferenza.	31/12/2016		
G4	G4.a	Azione 1: Approvazione da parte delle competenti autorità governative della strategia nazionale elaborata dal Gruppo di lavoro sulla riforma del sistema degli appalti pubblici, istituito in partenariato con la Commissione europea	31/12/2015	Presidenza del consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche europee	Nota AICT n. 5563 del 16 giugno 2017, inviata tramite SFC.	31/12/2015		
G4	G4.a	Azione 1a: Avvio e prosecuzione dell'attuazione della suddetta strategia nazionale	31/12/2016	Presidenza del consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche europee	Nota AICT n. 5563 del 16 giugno 2017, inviata tramite SFC.	31/12/2016		
G4	G4.a	Azione 2: semplificazione dell'assetto normativo e istituzionale italiano in materia di appalti pubblici attraverso la revisione del Codice dei Contratti pubblici per il	31/12/2016	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	Nota AICT n. 5563 del 16 giugno 2017, inviata tramite SFC.	31/12/2016		

		recepimento delle nuove direttive						
G4	G4.a	Azione 3: definizione dei criteri di selezione delle procedure di gara, dei requisiti di qualificazione e delle cause di esclusione anche attraverso, ad esempio, l'ausilio di apposite linee guida	31/12/2016	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	Nota AICT n. 5563 del 16 giugno 2017, inviata tramite SFC.	31/12/2016		
G4	G4.a	Azione 4: definizione dei requisiti per la corretta applicazione dei criteri per l' <i>in-house</i> e per la cooperazione tra amministrazioni	31/12/2016	Dipartimento per le politiche europee	Nota AICT n. 5563 del 16 giugno 2017, inviata tramite SFC.	31/12/2016		
G4	G4.a	Azione 5: Identificazione di misure (legislative e/o amministrative) idonee al superamento delle principali criticità relative alle concessioni di lavori, modifiche contrattuali e varianti	31/12/2016	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	Nota AICT n. 5563 del 16 giugno 2017, inviata tramite SFC.	31/12/2016		
G4	G4.b	Azione 1 regionale : applicazione, a livello regionale, degli strumenti di <i>e-procurement</i> individuati a livello centrale	31/12/2016	Regione Sardegna	Delibera Giunta regionale n. 38/12 del 30/09/2014 di istituzione del Mercato Elettronico della Regione Sardegna ai sensi dell'art. 328 del D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207. Direttiva generale di indirizzo, della disciplina di utilizzo del mercato elettronico e della disciplina del sistema di e-procurement.	30/09/2014		
G4	G4.b	Azione 1: definizione degli strumenti di <i>e-procurement</i> previsti dalla nuova normativa in materia di appalti pubblici, in raccordo con quanto previsto sul punto dal documento	31/12/2016	Ministero dell'economia e delle finanze (Consip)	Nota AICT n. 5563 del 16 giugno 2017, inviata tramite SFC.	31/12/2016		

		“Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e degli stakeholders e promuovere una pubblica amministrazione efficiente”						
G4	G4.b	Azione 2 regionale : partecipazione, attraverso propri contributi, alla predisposizione di linee guida in materia di aggiudicazione di appalti pubblici c.d. sottosoglia e applicazione delle stesse a livello regionale	30/06/2015	Regione Sardegna	<p>Delibera Giunta regionale n. 38/12 del 30/09/2014 di istituzione del Mercato Elettronico della Regione Sardegna ai sensi dell’art. 328 del D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207. Direttiva generale di indirizzo, della disciplina di utilizzo del mercato elettronico e della disciplina del sistema di e-procurement. Il Servizio dei contratti pubblici e dell'osservatorio regionale (SCO) della Direzione generale dei lavori pubblici della Regione Sardegna partecipa al Gruppo di Lavoro “Osservatori regionali appalti” istituito presso ITACA (Istituto per l’innovazione e trasparenza degli appalti e la compatibilità ambientale) organo tecnico della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.</p> <p>La Centrale regionale di committenza (SardegnaCAT https://www.sardegnaecat.it/esop/ita-ras-host/public/web/login.jst) è designata come Soggetto Aggregatore per la Regione Sardegna, nell'ambito dell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti operante presso l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.</p>	30/09/2014		
G4	G4.b	Azione 2: predisposizione di linee guida principalmente destinate alle amministrazioni regionali in materia di aggiudicazione di appalti pubblici c.d. sottosoglia	31/12/2015	Dipartimento per le politiche europee, Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica	Nota AICT n. 5563 del 16 giugno 2017, inviata tramite SFC.	31/12/2015		
G4	G4.c	Azione 1 regionale : predisposizione di azioni di formazione in materia di appalti pubblici destinate ai funzionari regionali, alle AdG, alle AdA, agli organismi intermedi e agli enti beneficiari coinvolti nella gestione ed attuazione dei fondi SIE	31/12/2015	Regione Sardegna	Contratto Rep. n. 1499/2015 del 02/07/2015: attività di formazione rivolta al personale delle Direzioni generali della Regione, delle Agenzie regionali, delle Aziende sanitarie e ospedaliere, enti locali e territoriali e tutte le restanti Amministrazioni pubbliche del territorio regionale. Piano di rafforzamento amministrativo della Regione Sardegna, finalizzato al consolidamento delle competenze nell’ambito della gestione dei fondi SIE, che prevede iniziative incentrate sulle attività connesse ai piani d’azione per il soddisfacimento delle condizionalità ex ante con particolare riferimento agli appalti pubblici e agli aiuti di Stato.	31/12/2015		

G4	G4.c	Azione 1: all'interno del Piano annuale di formazione saranno indicate almeno 2 azioni di formazione l'anno in materia di appalti pubblici da realizzarsi a partire dal 2015, rivolte a tutte le AdG e ai soggetti coinvolti nella gestione ed attuazione dei fondi SIE	31/12/2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica	Nota AICT n. 5563 del 16 giugno 2017, inviata tramite SFC.	31/12/2016		
G4	G4.c	Azione 2 regionale : creazione, all'interno del sito regionale, dell'apposito collegamento con il forum informatico interattivo delle AdG creato dal DPS in materia di appalti pubblici	31/12/2015	Regione Sardegna	L'AdG del PSR Sardegna 2014-2020 è accreditata al forum informatico interattivo delle AdG denominato Mosaico. L'AdG riceve le Newsletter del forum interattivo Mosaico, a cura dell'Agenzia per la Coesione Territoriale. La newsletter ha cadenza periodica ed è regolarmente inviata agli utenti della piattaforma Mosaico.	31/12/2015		
G4	G4.c	Azione 2: creazione di un forum informatico interattivo, eventualmente all'interno del Progetto Open Coesione, tra tutte le Autorità di gestione dei programmi dedicato allo scambio di informazioni, esperienze e prassi in materia di appalti pubblici, quale strumento di attuazione degli interventi cofinanziati	31/12/2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica	Nota AICT n. 5563 del 16 giugno 2017, inviata tramite SFC.	31/12/2015		
G4	G4.d	Azione 1 regionale : partecipazione agli incontri formativi e seminariali organizzati dal DPE e dal DPS, in partenariato con la CE e disseminazione di informazioni e risultati anche presso gli	31/12/2015	Regione Sardegna	Seminario "Verso un'attuazione strategica delle nuove direttive europee sugli appalti pubblici" organizzato dal Dipartimento politiche europee e dalla Commissione europea il giorno 13 febbraio 2015 a Roma, presso la Sala Polifunzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Seminario "Direttiva Appalti 24/2014/Ue - L'analisi delle Regioni" organizzato anche in diretta streaming da ITACA il giorno 9 giugno 2015 a Roma, presso il Palazzo della Cooperazione. Nel corso della	31/12/2015		

		organismi intermedi ed i principali beneficiari			<p>giornata è stato presentato il documento di analisi della nuova normativa europea, elaborato da un gruppo di lavoro di ITACA e approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome il 19 febbraio 2015.</p> <p>Lo Sportello Appalti Imprese (http://www.sportelloappaltimpirese.it/), creato da Sardegna Ricerche con il supporto della Regione Sardegna, fornisce assistenza agli operatori economici interessati al mercato degli appalti pubblici mettendo a disposizione strumenti, competenze e conoscenze di natura economica, giuridica e tecnica. Lo Sportello Appalti Imprese ha organizzato numerose giornate formative sulle nuove normative e fornito informazioni e documenti sul disegno di legge delega per l'attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE e sul nuovo codice degli appalti pubblici e delle concessioni.</p>			
G4	G4.d	Azione 1: accompagnamento e supporto delle amministrazioni centrali e regionali, con particolare riferimento agli adempimenti previsti dalla nuova normativa in materia di appalti pubblici e concessioni, anche attraverso, ad esempio, modalità di help desk in merito a questioni interpretative che garantiscano l'uniformità di applicazione delle regole e la standardizzazione delle procedure	31/12/2016	Ministero dell'economia e delle finanze (Consip)	Nota AICT n. 5563 del 16 giugno 2017, inviata tramite SFC.	31/12/2016		
G4	G4.d	Azione 2 regionale : individuazione/constituizio ne presso la propria AdG e AdA di strutture con competenze specifiche incaricati dell'indizione di gare di appalti pubblici e/o, comunque, responsabili del rispetto della relativa normativa e partecipazione alla rete nazionale delle strutture/risorse dedicate alla verifica della corretta interpretazione ed attuazione della	30/06/2015	Regione Sardegna	<p>Con l'art. 7 della L.R. n. 5/2007 sono stati istituiti presso l'Assessorato regionale competente in materia di lavori pubblici, l'Unità tecnica regionale per i lavori pubblici (UTR), avente funzione consultiva e di coordinamento tecnico e amministrativo in materia di lavori pubblici, e l'Osservatorio regionale dei lavori pubblici, servizi e forniture di interesse regionale, che provvede alla raccolta ed elaborazione dei dati informativi concernenti il ciclo dell'appalto di lavori pubblici, servizi e forniture su tutto il territorio regionale. Presso gli Assessorati degli EE.LL. e LL.PP. è stata istituita con delibera n. 33/8 del 31.07.2012 la Centrale Regionale di Committenza Sardegna (https://www.sardegnaecat.it/esop/ita-ras-host/public/web/login.jst) con specifiche competenze su beni e servizi e opere pubbliche.</p> <p>La DGR n. 43/13 del 28/10/2014 ha individuato nell'Assessorato dei Lavori Pubblici la struttura che dovrà assumere per la Regione Sardegna</p>	30/06/2015		

		normativa in materia di appalti pubblici			il ruolo di referente unico per il monitoraggio delle opere pubbliche, in attuazione della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, svolgendo, a tal fine, le attività necessarie ad assicurare il raccordo interno tra le varie strutture interessate dell'Amministrazione e assumendo la veste di responsabile dei rapporti con il MEF per l'alimentazione della BDAP, dando inoltre atto che la messa a regime dell'Osservatorio regionale dei contratti pubblici, di cui all'art. 63 della L.R. n. 5/2007 e all'art. 7 del D.Lgs. n. 163/2006, attraverso l'implementazione del Sistema Informativo Telematico degli Appalti della Regione Sardegna (S.I.T.A.R.S.) per la gestione e il monitoraggio di tutte le fasi del ciclo dell'appalto, dalla programmazione al collaudo, favorirà modalità di raccordo con le diverse stazioni appaltanti, settori e centri di spesa, sia interni all'amministrazione regionale, che esterni, coinvolti nel processo di realizzazione delle opere pubbliche.			
G4	G4.d	Azione 2: definizione di un Programma formativo rivolto a circa 110 partecipanti, suddivisi in 75 unità delle amministrazioni regionali e 35 unità delle amministrazioni centrali dello Stato che preveda la definizione anche in partenariato con la Commissione europea delle tematiche oggetto di formazione, incontri e seminari	31/12/2015	Dipartimento per le politiche europee e Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica	Nota AICT n. 5563 del 16 giugno 2017, inviata tramite SFC.	31/12/2016		
G4	G4.d	Azione 3: individuazione presso le AdG e AdA di soggetti con competenze specifiche incaricati dell'indizione di gare di appalti pubblici e/o, comunque, responsabili del rispetto della relativa normativa e creazione di una rete nazionale delle strutture/risorse dedicate alla verifica della corretta interpretazione e attuazione della normativa in materia di appalti pubblici. Tali strutture saranno in raccordo con il DPS, che potrà svolgere funzioni di	31/12/2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica	Nota AICT n. 5563 del 16 giugno 2017, inviata tramite SFC..	31/12/2015		

		accompagnamento ai fini, in particolare, della corretta attuazione di fattispecie complesse						
G5	G5.a	Azione 1 regionale : adozione, da parte della Regione e per quanto di competenza, di tutte le misure necessarie alla reingegnerizzazione della Banca dati anagrafica delle agevolazioni (BDA) curata dal MISE (invio informazioni, adozione di dispositivi che assicurino l'interoperabilità delle banche dati/registri regionali con la BDA, ecc.) e che assicurino, nel tempo, il pieno raggiungimento e funzionamento del Registro Nazionale degli aiuti	31/12/2016	Regione Sardegna	I referenti per gli Aiuti di Stato individuati nell'ambito dell'AdG del PSR Sardegna (vedi Criterio G5.b, Azione 7 regionale) partecipano alle riunioni tecniche indette a livello nazionale e regionale per la definizione del Regolamento che disciplina il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, del processo di ingegnerizzazione della banca dati del MISE e della prevista integrazione con i sistemi di monitoraggio già operativi.	31/12/2016		
G5	G5.a	Azione 1 Reingegnerizzazione della Banca Dati anagrafica delle Agevolazioni (BDA) per renderla Registro Nazionale degli Aiuti: integrazione e interoperabilità SIAN e SIPA, Registro imprese, Banca dati CUP e Banca dati art. 1 L. 266/97; Codice Aiuto BDA obbligatorio per pubblicazione bando o apertura sportello; creazione di una <i>black list</i> automatica dei beneficiari degli aiuti illegali nel Registro nazionale degli	31/12/2016	Ministero dello sviluppo economico	Nota AICT n. 5563 del 16 giugno 2017, inviata tramite SFC.	31/12/2016		

		<p>aiuti;</p> <p>creazione di una base dati che consenta di analizzare l'efficacia delle misure di aiuti di Stato;</p> <p>per tutti gli aiuti verifica dello status di impresa in difficoltà, delle dimensioni impresa, natura di impresa unica e di PMI;</p> <p>aiuti <i>de minimis</i>: abolizione sistema autocertificazione e introduzione sistema automatico di verifica del cumulo;</p> <p>aggiornamento rideterminazioni e revoche attraverso la trasmissione dei dati alla BDA da parte delle amministrazioni concedenti aiuti di Stato;</p> <p>introduzione di sistema sanzionatorio per inadempimento obblighi pubblicità.</p>						
G5	G5.a	<p>Azione 2 regionale: in caso di concessione di un aiuto di Stato, istituzione dell'obbligo per la struttura regionale concedente l'aiuto, di consultare sul sito delle amministrazioni competenti al recupero l'elenco dei destinatari di ordini di recupero di aiuti illegali</p>	31/12/2015	Regione Sardegna	<p>Nel Sito istituzionale della Regione Sardegna " SardegnaEuropa", Sezione Aiuti di Stato consultabile all'indirizzo web http://www.regione.sardegna.it/sardegnaeuropa/aiutidistato/recuperi/ è stata creata una sottosezione dove è pubblicato l'elenco sintetico degli aiuti di Stato (regimi o aiuti ad hoc) dichiarati illegali e incompatibili con Decisione della Commissione Europea e l'indirizzo di posta elettronica certificata (aiutidistato@pec.regione.sardegna.it), cui tutti i soggetti che intendono concedere o erogare aiuti di Stato o de minimis devono obbligatoriamente consultare e chiedere l'elenco dettagliato delle imprese interessate. Di tale obbligo è stata data comunicazione con: 1) pubblicazione nella home page del sito istituzionale della Regione Sardegna; 2) nota della Direzione Generale della Presidenza della Regione Sardegna (prot. N.24480 del 30/12/2015) inviata tramite posta elettronica certificata a tutte le articolazioni del sistema Regione.</p>	31/12/2015		

G5	G5.a	Azione 2: pubblicazione dell'elenco dei destinatari di ordini di recupero di aiuti illegali che non hanno ancora restituito tali aiuti, da parte di ciascuna amministrazione che, alla data del 29 luglio 2014, curava il recupero di regimi di aiuto. La pubblicazione avviene sul sito internet delle amministrazioni competenti al recupero e l'accesso alle informazioni può essere soggetto a procedimenti di previa autorizzazione o riconoscimento per le amministrazioni concedenti aiuti	31/12/2015	Amministrazione di coordinamento: Dipartimento per le politiche europee	Nota AICT n. 5563 del 16 giugno 2017, inviata tramite SFC.	31/12/2015		
G5	G5.a	Azione 3: Messa a regime dei registri degli aiuti di Stato in agricoltura e pesca con il conseguimento delle seguenti sotto azioni: - verifica automatica del cumulo, dei massimali e della qualifica di "impresa unica" per tutte le misure di aiuto di Stato, compresi gli aiuti <i>de minimis</i> ; - in merito al rafforzamento dell'applicazione del principio Deggendorf, utilizzo di un sistema identificazione di tutti i destinatari di ordini di recupero nel settore agricolo, con blocco automatico della concessione di nuovi aiuti sino al momento della restituzione degli aiuti illegali.	31/12/2016	Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali	Nota AICT n. 5563 del 16 giugno 2017, inviata tramite SFC.	31/12/2016		

		Il rispetto del principio Deggendorf (con conseguente blocco automatico delle nuove agevolazioni) verrà effettuato tramite banche dati non solo in relazione ai destinatari di ordini di recupero nel settore agricolo, ma anche ai destinatari di ordini di recupero in tutti gli altri settori, attraverso la piena interoperabilità (bidirezionale, a questo scopo) delle banche dati settoriali con la BDA						
G5	G5.b	Azione 1 regionale : realizzazione di incontri formativi regionali in materia di aiuti di Stato	31/12/2015	Regione Sardegna	Il Servizio Affari internazionali, in raccordo con la Direzione generale del personale, ha organizzato una giornata formativa in materia di aiuti di Stato, rivolta a funzionari e dirigenti della Regione. L'iniziativa, che si è avvalsa della partecipazione dei funzionari della Commissione europea e del rappresentante del Dipartimento per le politiche europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, si è tenuta il 24 novembre 2014 presso la Sala Teatro anatomico, via Ospedale 121 a Cagliari, alla presenza di circa 80 funzionari e dirigenti. L'incontro formativo si è incentrato sull'analisi tecnico - normativa dei seguenti argomenti: applicazione del nuovo regolamento de minimis; applicazione del nuovo regolamento generale di esenzione per categoria; procedura di recupero degli aiuti di Stato illegali e incompatibili.	31/12/2015		
G5	G5.b	Azione 1: Realizzazione di almeno due azioni di formazione l'anno in materia di aiuti di Stato	31/12/2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica	Nota AICT n. 5563 del 16 giugno 2017, inviata tramite SFC.	31/12/2015		
G5	G5.b	Azione 2 regionale : partecipazione agli incontri formativi organizzati dalle amministrazioni centrali, in partenariato con la CE, e diffusione a livello di tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione della normativa in materia di aiuti di Stato nella propria Regione delle	31/12/2015	Regione Sardegna	La Regione ha garantito la partecipazione diretta o in streaming dei funzionari regionali ai cicli formativi avanzati in materia di aiuti di Stato organizzati a livello nazionale dal Dipartimento per le politiche europee e l'Agenzia per la Coesione territoriale, tenutisi a Roma (2/3 marzo 2015), Milano (31 marzo 2015), Napoli (5 giugno 2015).	31/12/2015		

		informazioni e dei risultati degli incontri formativi in oggetto						
G5	G5.b	Azione 2: Previsione di un Programma formativo, anche con modalità di formazione “a cascata”, rivolto a circa 110 partecipanti, suddivisi in 75 unità delle amministrazioni regionali e 35 unità delle amministrazioni centrali dello Stato che preveda incontri di formazione e seminari in partenariato con la DG Concorrenza e con la DG Agricoltura, anche a valere su apposite misure di assistenza tecnica	31/12/2015	Dipartimento per le politiche europee, Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, Ministero dello sviluppo economico, Mipaaf	Nota AICT n. 5563 del 16 giugno 2017, inviata tramite SFC.	31/12/2015		
G5	G5.b	Azione 3 regionale : collaborazione con il MISE ai fini dell'organizzazione di <i>workshop</i> a livello regionale dedicati alla funzionalità del nuovo Registro nazionale degli aiuti e alla diffusione delle conoscenze necessarie al suo utilizzo	31/12/2016	Regione Sardegna	Il MISE coordina azioni relative all'organizzazione di <i>workshop</i> a livello centrale e regionale dedicati alla funzionalità del nuovo Registro nazionale sugli aiuti di Stato e la creazione di un supporto tecnico a distanza sul funzionamento della BDA, legata alla realizzazione della stessa BDA /registro.	31/12/2016		
G5	G5.b	Azione 3: organizzazione di <i>workshop</i> a livello centrale e regionale dedicati alla funzionalità del nuovo Registro nazionale degli aiuti e alla diffusione delle conoscenze necessarie al suo utilizzo	31/12/2016	Ministero dello sviluppo economico	Nota AICT n. 5563 del 16 giugno 2017, inviata tramite SFC.	31/12/2016		

G5	G5.b	Azione 4 regionale : trasmissione alle amministrazioni centrali competenti delle informazioni relative alle misure di aiuti di Stato di interventi cofinanziati ai fini della creazione dell'apposita sezione all'interno di Open Coesione	30/06/2016	Regione Sardegna	Il monitoraggio dei progetti finanziati assicurato nell'ambito di Piani e Programmi a valere sulle risorse delle politiche di coesione 2014-2020 è assicurato dall'implementazione del Protocollo Unico di Colloquio del Sistema di Monitoraggio Unitario 2014-2020, arricchito di informazioni e dettagli per tutti gli interventi che prevedono una concessione di aiuti di Stato. All'interno del portale OpenCoesione, è possibile accedere al "Focus Aiuti" per visualizzare e scaricare i progetti finanziati dalla Regione Sardegna	30/06/2016		
G5	G5.b	Azione 4: creazione di una sezione all'interno di Open Coesione dedicata alle misure di aiuti di Stato di interventi cofinanziati, che sia interoperabile con il Registro nazionale degli aiuti e con il registro degli aiuti di Stato agricoli	31/12/2016	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, Ministero dello sviluppo economico, Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali	Nota AICT n. 5563 del 16 giugno 2017, inviata tramite SFC.	31/12/2016		
G5	G5.b	Azione 5 regionale : individuazione/aggiornamento dei referenti regionali in materia di aiuti di Stato	30/06/2015	Regione Sardegna	Sono stati individuati/aggiornati i referenti regionali in materia di Aiuti di Stato. Di tale aggiornamento è stata data comunicazione al Dipartimento per le Politiche Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministero degli Esteri e al Ministero per le Attività produttive. I nominativi dei referenti per gli aiuti di Stato dell'Assessorato Agricoltura della Regione Sardegna sono stati comunicati al MiPAAF con nota Prot. 12960 del 30/07/2015; l'elenco dei nominativi e dei contatti è disponibile sul sito ufficiale del MiPAAF/Sviluppo rurale (https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/384)	30/06/2015		
G5	G5.b	Azione 5: pubblicizzazione dell'elenco dei referenti in materia di aiuti di Stato, contattabili a fini istituzionali	31/12/2015	Dipartimento per le politiche europee	Nota AICT n. 5563 del 16 giugno 2017, inviata tramite SFC.	31/12/2015		

G5	G5.b	Azione 6 regionale : creazione, all'interno del sito regionale, dell'apposito collegamento con il forum informatico interattivo delle AdG creato dalle amministrazioni centrali in materia di aiuti di Stato	31/12/2015	Regione Sardegna	L'AdG del PSR Sardegna 2014-2020 è accreditata al forum informatico interattivo delle AdG denominato Mosaico.	31/12/2015		
G5	G5.b	Azione 6: creazione di un forum informatico interattivo tra tutte le Autorità di Gestione, il DPS e il MiPAAF dedicato allo scambio di informazioni, esperienze e prassi in materia di aiuti di Stato cofinanziati dai fondi SIE	31/12/2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali	Nota AICT n. 5563 del 16 giugno 2017, inviata tramite SFC.	31/12/2015		
G5	G5.b	Azione 7 regionale : individuazione presso la propria AdG dei soggetti con specifiche competenze incaricate dell'attuazione della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato e previsione di modalità operative di raccordo con il DPS e con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ciascuno per i fondi di rispettiva competenza	31/12/2015	Regione Sardegna	I nominativi dei referenti per gli aiuti di Stato dell'Assessorato Agricoltura - AdG del PSR della Regione Sardegna, sono stati comunicati al MiPAAF con nota Prot. 12960 del 30/07/2015. Il coordinamento regionale in materia di aiuti di Stato e l'attuazione della relativa normativa comunitaria compete al Servizio per i rapporti internazionali e con l'UE presso la Direzione Generale della Presidenza. Tale Servizio, in raccordo con gli Assessorati, cura i rapporti con la Commissione europea e con le amministrazioni centrali. Tramite il Dipartimento per le Politiche Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ha competenza per il coordinamento in materia a livello nazionale, si ha il raccordo con il DPS e con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e con gli altri Ministeri. Con la DGR n. 52/19 del 28/10 2015 la Giunta ha approvato gli indirizzi per la definizione delle linee guida regionali in materia di aiuti di stato al fine di garantire uniformità nelle modalità operative.	31/12/2015		
G5	G5.b	Azione 7: individuazione per ogni Autorità di gestione di una struttura per la corretta interpretazione ed attuazione della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato in raccordo con DPS e con il Ministero delle politiche	31/12/2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, Ministero delle politiche agricole	Nota AICT n. 5563 del 16 giugno 2017, inviata tramite SFC.	31/12/2015		

		agricole alimentari e forestali, ciascuno per i fondi di rispettiva competenza		alimentari e forestali				
G5	G5.c	Azione 1 regionale : istituzione, presso l'AdG regionale, di un'apposita struttura competente in materia di aiuti di Stato o potenziamento delle risorse eventualmente già presenti, in raccordo con il DPS	30/06/2016	Regione Sardegna	L'AdG responsabile dell'attuazione del PSR Sardegna ha provveduto con nota Prot. 12960 del 30/07/2015 a comunicare al MiPAAF i nominativi dei referenti per gli aiuti di Stato dell'Assessorato Agricoltura e R.A.P. della Regione Sardegna.	30/06/2016		
G5	G5.c	Azione 1: attuazione Piani Rafforzamento Amministrativo (PRA)	31/12/2016	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, Ministro semplificazioni e pubblica amministrazione e Regioni in raccordo con CE, Mipaaf	Nota AICT n. 5563 del 16 giugno 2017, inviata tramite SFC.	31/12/2016		
G5	G5.c	Azione 2 regionale : individuazione presso la Regione delle figure incaricate dell'alimentazione del sistema della nuova BDA e partecipazione agli appositi <i>workshop</i> organizzati a cura del MISE	31/12/2016	Regione Sardegna	Il Decreto dell'Assessore dell'Agricoltura n. 410/DecA/7 del 05.03.2015 ha individuato la struttura assessoriale competente in materia di aiuti di stato nel servizio Competitività delle aziende agricole, che provvederà ad implementare la BDA, appena saranno definite le procedure a livello nazionale.	31/12/2016		
G5	G5.c	Azione 2: istituzione di apposite strutture competenti in materia di aiuti di Stato presso ogni Autorità di gestione dei programmi operativi o	31/12/2016	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione	Nota AICT n. 5563 del 16 giugno 2017, inviata tramite SFC.	31/12/2016		

		potenziamento delle risorse eventualmente già presenti, in raccordo con il DPS		economica				
G5	G5.c	Azione 3 regionale : messa a disposizione delle informazioni e partecipazione ai meccanismi di accompagnamento, verifica e monitoraggio istituiti dalle amministrazioni centrali e riguardanti le misure di adeguamento adottate dalle amministrazioni concedenti le agevolazioni	31/12/2015	Regione Sardegna	Il Servizio per i rapporti internazionali e con l'UE, nazionali e regionali della Direzione generale della Presidenza, è responsabile del coordinamento in materia di aiuti di Stato, della firma dei regimi di aiuto e della gestione delle utenze nel sistema di notifica SANI2, ed è referente unico per la Regione Sardegna del Registro nazionale degli aiuti di Stato. Con DGR n. 52/35 del 28/10/2015, la Regione Sardegna ha provveduto a potenziare e riorganizzare, nell'ambito del suddetto Servizio, il Settore Rapporti con l'UE con il compito di curare i rapporti con lo Stato e con gli uffici della Commissione europea in materia di aiuti di Stato e di rispetto delle regole di concorrenza, di assicurare assistenza agli organi della Regione per le attività di rappresentanza in ambito UE e coordinamento delle attività per la partecipazione e supporto al Comitato delle Regioni, attività di monitoraggio, analisi delle direttive comunitarie volte al recepimento e all'attuazione delle direttive medesime e supporto all'amministrazione regionale in materia di politiche europee. La suddetta DGR ha contemplato, tra l'altro, la creazione di una sezione dedicata nel sito istituzionale regionale (SardegnaEuropa), con lo scopo di diffusione e aggiornamento periodico delle informazioni. La sezione speciale SardegnaEuropa comprende una pagina dedicata agli Aiuti di Stato (https://www.regione.sardegna.it/sardegnaeuropa/aiutidistato/) che riporta informazioni sulla nozione di aiuto di Stato, sulle principali norme di interesse, su come fare per concederli correttamente e come recuperare quelli dichiarati illegali e incompatibili con decisione della Commissione europea.	31/12/2015		
G5	G5.c	Azione 3: istituzione di un coordinamento sistematico con le Autorità di gestione dei programmi operativi, ai fini della notifica di regimi quadro di aiuti di Stato cofinanziati dai fondi SIE	31/12/2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali	Nota AICT n. 5563 del 16 giugno 2017, inviata tramite SFC.	31/12/2015		
G5	G5.c	Azione 4: supporto tecnico a distanza per la corretta alimentazione del sistema e affiancamento tecnico sulle nuove funzionalità tecniche del sistema anche attraverso	31/12/2016	Ministero dello sviluppo economico	Nota AICT n. 5563 del 16 giugno 2017, inviata tramite SFC.	31/12/2016		

		workshop aperti a tutte le amministrazioni centrali e regionali e ai soggetti tenuti all'utilizzo del sistema						
G5	G5.c	Azione 5: con particolare riguardo all'adeguamento dei regimi di aiuti di Stato alle nuove normative comunitarie di settore, creazione di meccanismi di accompagnamento delle amministrazioni centrali, regionali e locali, nonché di verifica e monitoraggio aventi ad oggetto le misure di adeguamento adottate dalle amministrazioni concedenti le agevolazioni	31/12/2015	Dipartimento per le politiche europee, Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, Ministero dello sviluppo economico, Mipaaf	Nota AICT n. 5563 del 16 giugno 2017, inviata tramite SFC.	31/12/2015		
G6	G6.a	Azione I Emanazione di DM recante linee guida di recepimento del Decreto Legge n. 91/2014 per superare le censure di cui alla procedura d'infrazione 2009/2086 e relativa trasposizione con DGR per adeguamento necessario a conformarsi alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (VAS)	31/12/2015	Ministero dell'Ambiente e Regione Sardegna		31/12/2015	Positivo	Nota Ref. ARES(2016)2288 087 del 17/05/2016

5.c) Criteri non soddisfatti relativi alle condizionalità ex ante connesse a una priorità

Condizionalità ex ante connessa a una priorità	Criterio
P5.1 - Efficienza energetica: realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.	P5.1.a - Misure che garantiscono requisiti minimi relativi alla prestazione energetica nell'edilizia in linea con gli articoli 3, 4 e 5 della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;
P5.1 - Efficienza energetica: realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.	P5.1.b - misure necessarie per istituire un sistema di certificazione della prestazione energetica degli edifici conformemente all'articolo 11 della direttiva 2010/31/UE;
P5.2 - Settore delle risorse idriche: esistenza di a) una politica dei prezzi dell'acqua che preveda adeguati incentivi per gli utilizzatori a usare le risorse idriche in modo efficiente e b) un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua a un tasso stabilito nel piano approvato di gestione dei bacini idrografici per gli investimenti sostenuti dai programmi.	P5.2.a - Nei settori sostenuti dal FEASR, lo Stato membro ha garantito il contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva quadro sulle acque tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione.
P6.1 - Infrastruttura di reti di nuova generazione: esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGA che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità conforme alle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili	P6.1.a - Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti di nuova generazione che contenga: un piano di investimenti in infrastrutture basato su un'analisi economica che tiene conto dell'infrastruttura pubblica e privata esistente e degli investimenti pianificati;
P6.1 - Infrastruttura di reti di nuova generazione: esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGA che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità conforme alle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili	P6.1.b - Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti di nuova generazione che contenga: modelli di investimento sostenibili che promuovono la concorrenza e offrono accesso a infrastrutture e servizi aperti, accessibili, di qualità e a prova di futuro;
P6.1 - Infrastruttura di reti di nuova generazione: esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGA che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità conforme alle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili	P6.1.c - Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti di nuova generazione che contenga: misure per stimolare gli investimenti privati.

5.d) Azioni adottate volte a ottemperare alle condizionalità ex ante connesse a una priorità

Condizionalità ex ante connessa a una priorità	Criterio	Azioni da intraprendere	Termine	Organismo responsabile	Azioni attuate	Data di realizzazione dell'azione	Posizione della Commissione	Osservazioni
P5.1	P5.1.a	Approvazione del decreto sull'applicazione della metodologia di calcolo delle prestazioni energetiche e sui requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici da parte del MISE	31/12/2015	Ministero dello Sviluppo economico	<p>Tra il 2013 ed il 2015 l'Italia ha adottato i provvedimenti di recepimento della direttiva sull'efficienza energetica in edilizia (2010/31/UE):</p> <ul style="list-style-type: none"> • DL 63/2013, convertito con legge 90/2013, di modifica del d.lgs. 192/2005 sul rendimento energetico in edilizia; • DPR 74/2013 sugli impianti termici; • DPR 75/2013 sui soggetti certificatori energetici; • DM (MISE con il concerto del MIT e FP) 26 giugno 2015 su metodologie di calcolo della prestazione energetica e requisiti minimi negli edifici; • DM (MISE con il concerto del MIT e FP) 26 giugno 2015 recante nuove linee guida per la certificazione energetica degli edifici; • DM (MISE con il concerto del MIT e 	31/12/2015		

					<p>FP) 26 giugno 2015 recante i format di relazioni tecniche di progetto.</p> <p>Ciò ha permesso di archiviare il 24/09/2015 la procedura di infrazione P.I. 0368-2012.</p> <p>Il 14 dicembre 2015 con l'EU Pilot 8149/15/ENER, la Commissione ha avviato un approfondimento con l'Italia sui contenuti delle norme di recepimento chiedendo di specificare le norme di attuazione a livello delle singole regioni in quanto il decreto legislativo 192/2005 e successive modificazioni assegna alle Regioni e alle Province autonome l'attuazione delle disposizioni per l'efficienza energetica contenute nel medesimo decreto legislativo.</p> <p>Lo stesso d.lgs 192/2005 prevede, tuttavia, all'articolo 17, una clausola di cedevolezza che stabilisce che le disposizioni del decreto e delle relative norme attuative (i decreti del 26 giugno 2015) si applicano alle</p>			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

					<p>Regioni e PA che non abbiano ancora provveduto al recepimento della direttiva fino alla data di entrata in vigore della normativa di attuazione adottata da ciascuna regione e provincia autonoma.</p> <p>Pertanto, laddove le regioni o province autonome non abbiano già emanato propria normativa per il recepimento della direttiva, le disposizioni emanate dallo Stato centrale sono pienamente e direttamente applicabili.</p> <p>In sede di Conferenza Unificata dove si sono discussi i tre decreti del 26 giugno 2015, le regioni e le province autonome che avevano già recepito la direttiva, hanno espresso la volontà ad uniformarsi alle norme attuative previste a livello nazionale e di questo si trova riferimento nei diversi POR FESR (tabella 26). Il MiSE ha avviato una ricognizione delle normative di attuazione della direttiva a livello regionale per fornire alla Commissione il quadro informativo completo richiesto</p>			
--	--	--	--	--	---	--	--	--

					con l'EU pilot entro l'inizio di giugno 2016.			
P5.1	P5.1.b	Approvazione del decreto di aggiornamento delle Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici da parte del MISE	31/03/2015	Ministero dello Sviluppo economico	<p>Tra il 2013 ed il 2015 l'Italia ha adottato i provvedimenti di recepimento della direttiva sull'efficienza energetica in edilizia (2010/31/UE):</p> <ul style="list-style-type: none"> • DL 63/2013, convertito con legge 90/2013, di modifica del d.lgs. 192/2005 sul rendimento energetico in edilizia; • DPR 74/2013 sugli impianti termici; • DPR 75/2013 sui soggetti certificatori energetici; • DM (MISE con il concerto del MIT e FP) 26 giugno 2015 su metodologie di calcolo della prestazione energetica e requisiti minimi negli edifici; • DM (MISE con il concerto del MIT e FP) 26 giugno 2015 recante nuove linee guida per la certificazione energetica degli edifici; • DM (MISE con il concerto del MIT e FP) 26 giugno 2015 recante i format di relazioni tecniche di progetto. 	31/03/2015		

					<p>Ciò ha permesso di archiviare il 24/09/2015 la procedura di infrazione P.I. 0368-2012.</p> <p>Il 14 dicembre 2015 con l'EU Pilot 8149/15/ENER, la Commissione ha avviato un approfondimento con l'Italia sui contenuti delle norme di recepimento chiedendo di specificare le norme di attuazione a livello delle singole regioni in quanto il decreto legislativo 192/2005 e successive modificazioni assegna alle Regioni e alle Province autonome l'attuazione delle disposizioni per l'efficienza energetica contenute nel medesimo decreto legislativo.</p> <p>Lo stesso d.lgs 192/2005 prevede, tuttavia, all'articolo 17, una clausola di cedevolezza che stabilisce che le disposizioni del decreto e delle relative norme attuative (i decreti del 26 giugno 2015) si applicano alle Regioni e PA che non abbiano ancora provveduto al recepimento della direttiva fino alla</p>			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

					<p>data di entrata in vigore della normativa di attuazione adottata da ciascuna regione e provincia autonoma.</p> <p>Pertanto, laddove le regioni o province autonome non abbiano già emanato propria normativa per il recepimento della direttiva, le disposizioni emanate dallo Stato centrale sono pienamente e direttamente applicabili.</p> <p>In sede di Conferenza Unificata dove si sono discussi i tre decreti del 26 giugno 2015, le regioni e le province autonome che avevano già recepito la direttiva, hanno espresso la volontà ad uniformarsi alle norme attuative previste a livello nazionale e di questo si trova riferimento nei diversi POR FESR (tabella 26). Il MiSE ha avviato una ricognizione delle normative di attuazione della direttiva a livello regionale per fornire alla Commissione il quadro informativo completo richiesto con l'EU pilot entro l'inizio di giugno 2016.</p>			
--	--	--	--	--	---	--	--	--

P5.2	P5.2.a	1. Recepimento a livello regionale delle linee guida nazionali per la definizione dei costi ambientali e della risorsa per tutti gli usi	31/12/2016	Regione Sardegna – Autorità di Bacino regionale	<p>Con delibera n. 1 del 15.03.2016 l'Autorità di bacino regionale ha provveduto all'adozione (ai sensi dell'articolo 66 del DLgs 152/2006) del "Riesame e aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna ai sensi della Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque), nonché alla sua contestuale approvazione ai fini del successivo iter di approvazione in sede statale ai sensi dell'art. 2 L.R. 9 novembre 2015, n.28. Il PdG fa riferimento agli approcci metodologici delle linee guida nazionali per la definizione dei costi ambientali e della risorsa per tutti gli usi, approvate con DM 24 febbraio 2015, n. 39.</p> <p>Nel Sistema Idrico Multisetoriale della Sardegna ogni anno vengono definiti i volumi idrici erogabili a ciascun comparto di utilizzo (civile, irriguo e industriale) in funzione di una programmazione pluriennale della gestione degli invasi finalizzata all'utilizzo più</p>	31/12/2016		
------	--------	--	------------	---	--	------------	--	--

					<p>efficiente degli stessi, in modo da garantire il soddisfacimento pluriennale della domanda idrica, tenendo conto della domanda di ciascun gestore di servizio idrico dei tre comparti e della risorsa idrica disponibile nelle dighe; con questa finalità annualmente vengono richiesti ai gestori i rispettivi fabbisogni idrici. Viene assegnato un determinato volume d'acqua a ciascun consorzio di bonifica, determinato sulla base delle reali esigenze delle colture presenti in ciascun comprensorio. I dati consentono di effettuare una verifica sulla congruenza della richiesta di risorsa idrica avanzata da ciascun Ente irriguo. La procedura prevede la verifica dell'erogabilità dei volumi richiesti, tenendo conto dei valori relativi alle riserve idriche accumulate negli invasi della Sardegna e dei volumi erogati negli anni precedenti. I volumi idrici assegnati a ciascun gestore sono nella maggior parte dei casi superiori ai volumi poi</p>			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

					<p>effettivamente erogati; inoltre, nei casi in cui, per diversi motivi, si sono verificate esigenze maggiori rispetto a quelle preventivamente assegnate, il Servizio idrico Multisetoriale ha garantito il soddisfacimento della domanda ulteriore. Si può affermare che nel contesto della Regione Sardegna si esclude l'esistenza di un "costo della risorsa" derivante dal "costo di scarsità" in quanto, almeno da quando esiste il Sistema Idrico Multisetoriale regionale, non si è verificata la necessità di negare o limitare la fornitura di risorsa idrica rispetto alla domanda effettuata dai gestori dei servizi idrici per fini irrigui, civili ed industriali.</p> <p>In merito ai costi ambientali in Sardegna ci sono delle somme previste dalla legge finanziaria per usi ambientali (esempio ripristini) vincolate a capitoli in entrata legati ai canoni concessori pertanto i costi ambientali sono internalizzati a valle. Inoltre la componente del</p>			
--	--	--	--	--	---	--	--	--

					costo ambientale legata al mancato utilizzo di quota parte dell'acqua grezza, destinata Deflusso Minimo Vitale, è presente nel contributo al recupero di costi che i Consorzi forniscono al gestore del Sistema Idrico Multisetoriale e di conseguenza è internalizzata a valle con la suddivisione dei costi tra i singoli agricoltori i quali, attraverso i ruoli di 'bonifica' sostengono anche le attività di bonifica ed irrigazione dei Consorzi i quali svolgono funzioni "ambientali" che generano esternalità positive che possono contribuire al mantenimento dello stato qualitativo dei corpi idrici .			
P5.2	P5.2.a	2. Recepimento a livello regionale delle linee guida nazionali applicabili al FEASR, per la definizione di criteri omogenei per la regolamentazione delle modalità di quantificazione dei volumi idrici impiegati dagli utilizzatori finali per l'uso irriguo al fine di promuovere l'impiego di misuratori e l'applicazione di prezzi dell'acqua in base ai volumi utilizzati, sia per gli utenti associati, sia per l'autoconsumo	31/12/2016	Regione Sardegna – Autorità di Bacino regionale	La Regione Sardegna partecipa ai lavori del Tavolo permanente di cui all'art. 3 del D.M. MIPAAF del 31 luglio 2015, insediato il 30 marzo 2016 . Al tavolo, coordinato dal Capo del Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale, partecipano il	31/12/2016		

					<p>Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, le Regioni e Province autonome, le Autorità di distretto idrografico, il CREA, l'ANBI(Associazione nazionale bonifi che e irrigazioni), l'ISTAT e le Associazioni di categoria agricole. Il Tavolo ha il compito di monitorare le attività indicate nelle Linee guida anche con riferimento alla raccolta e gestione dei dati sui volumi irrigui, nonché di proporre ulteriori documenti tesi ad uniformare i metodi di stima. Con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 4/14 del 17.01.2017 sono state recepite a livello regionale le linee guida nazionali applicabili al FEASR di cui al punto 2, per la definizione di criteri omogenei per la regolamentazione delle modalità di quantificazione dei volumi idrici impiegati dagli utilizzatori finali per l'uso irriguo al fine di promuovere l'impiego di misuratori e l'applicazione di prezzi dell'acqua in base ai volumi utilizzati, sia per gli</p>			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

					utenti associati, sia per l'autoconsumo.			
P5.2	P5.2.a	5. Attuazione di meccanismi di adeguato recupero dei costi operativi (inclusi i costi di manutenzione), ambientali e di risorsa (requisito da includere nei Piani di gestione dei distretti idrografici entro il 22.12.2015)	31/12/2016	Regione Sardegna – Autorità di Bacino regionale	Con delibera n. 1 del 15.03.2016 l'Autorità di bacino regionale ha provveduto all'adozione (ai sensi dell'articolo 66 del DLgs 152/2006) del "Riesame e aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna ai sensi della Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque), nonché alla sua contestuale approvazione ai fini del successivo iter di approvazione in sede statale ai sensi dell'art. 2 L.R. 9 novembre 2015, n.28. Si evidenzia che detto Piano era stato altresì adottato in data 17 dicembre 2015 dal Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino della Sardegna. In data 24 Marzo 2016 i Piani di gestione, compreso quello del Distretto idrografico della Sardegna, sono stati trasmessi, per il tramite della Rappresentanza Italiana a Bruxelles, alla Commissione Europea ai sensi dell'Art 15 comma 1 della medesima Direttiva. La	31/12/2016		

					<p>procedura espletata, conforme al quadro normativo italiano (d.lgs. 152/2006 e d.lgs. 219/2010) è stata finalizzata ad espletare a cura del MATTM una verifica di conformità alla direttiva acque e di coerenza dei Piani di gestione rispetto alle indicazioni comunitarie e relative tempistiche, anche sulla base delle più recenti indicazioni derivanti dalle interlocuzioni dirette con la DG Ambiente.</p> <p>In attuazione dell'art.17, c.2, L.R. n.19/2006 il Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale della Sardegna stabilisce annualmente, per la successiva approvazione della Giunta regionale, i contributi al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua all'ingrosso, sulla base di quanto previsto dall'articolo 9 della direttiva n. 2000/60/CE. I contributi al recupero dei costi relativi all'anno 2015 sono stati definiti con la DGR n. 2 del 21.01.2016.</p>			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

P5.2	P5.2.a	Nel caso di estrazione individuale dell'acqua, estensione dell'uso di prezzi incentivanti basati sui volumi utilizzati (requisito da includere nei Piani di gestione dei distretti idrografici entro il 22.12.2015)	31/12/2016	Regione Sardegna – Autorità di Bacino regionale	<p>Il Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna ai sensi della Direttiva 2000/60/CE adottato con delibera n. 1 del 15.03.2016 dall'Autorità di bacino regionale riporta le tipologie di autorizzazione dei prelievi diretti di risorsa idrica e relativa regolamentazione vigente delle modalità di contribuzione da parte dei concessionari.</p> <p>Con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 4/14 del 17.01.2017 sono state recepite a livello regionale le linee guida nazionali applicabili al FEASR di cui al punto 2, per la definizione di criteri omogenei per la regolamentazione delle modalità di quantificazione dei volumi idrici impiegati dagli utilizzatori finali per l'uso irriguo al fine di promuovere l'impiego di misuratori e l'applicazione di prezzi dell'acqua in base ai volumi utilizzati, sia per gli utenti associati, sia per l'autoconsumo.</p>	31/12/2016		
------	--------	---	------------	---	---	------------	--	--

					<p>Il sistema normativo nazionale e le disposizioni regionali prevedono che ogni prelievo è soggetto a concessione, quindi tutti i prelievi devono essere autorizzati. I canoni applicati in Sardegna sono stati definiti attraverso l'aggiornamento degli importi stabiliti a livello nazionale dalla Legge 36/94, sulla base del tasso di inflazione programmato, in linea con quanto previsto dalle disposizioni legislative statali regolanti la materia. L'ultima revisione dei canoni risale alla Delibera della Giunta Regionale n° 14/13 del 13.05.2003 relativi agli anni 2003/2005.</p> <p>La L.R. 19/06 disciplina funzioni e compiti primari per il governo delle risorse idriche sotto il profilo quantitativo e qualitativo, promuovendo la gestione dei beni del demanio idrico e la determinazione dei relativi canoni di concessione.</p> <p>Le modalità di uso della risorsa sono contenute nel disciplinare della concessione che determina la quantità,</p>			
--	--	--	--	--	---	--	--	--

					<p>il modo, le condizioni della raccolta, regolazione, estrazione, derivazione, condotta, uso, restituzione integrale o ridotta e scolo dell'acqua, le garanzie richieste nell'interesse dell'agricoltura, dell'igiene pubblica ed il canone annuo da corrispondersi.</p> <p>La normativa regionale, attraverso i canoni concessori, incentiva l'uso dei contatori al prelievo.</p> <p>In particolare, ai sensi della citata Deliberazione della Giunta Regionale n. 4/14 del 17.01.2017, per gli auto-provvigionamenti si impone l'obbligo di misurazione dei prelievi (assunti coincidenti con i volumi utilizzati dal Decreto del 31 luglio 2015) di tutte le derivazioni aventi portate superiori o uguali a 10 l/s, ed esattamente:</p> <p>- derivazioni di acque superficiali e di acque sotterranee (Amministrazione competente: Regione – Assessorato dei Lavori Pubblici - Servizi Territoriali Opere Idrauliche competenti per</p>			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

					territorio); – attingimenti di acque superficiali (Amministrazione competente: Provincie competenti per territorio)			
P5.2	P5.2.a	Nel caso di fornitura dell'acqua, estensione dell'uso di prezzi incentivanti basati sui volumi utilizzati	31/12/2016	Regione Sardegna – Autorità di Bacino regionale	Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale della Sardegna, con deliberazione n. 2 del 21.01.2016 ha provveduto all'adozione del "Piano per il Recupero dei Costi del Servizio Idrico Multisetoriale Regionale (in attuazione dell'art.17, c.2, L.R. n.19/2006)". Il Piano è stato elaborato dal Servizio Tutela e Gestione delle Risorse Idriche, Vigilanza sui Servizi Idrici e Gestione delle Siccità della Direzione Generale dell'Agenzia regionale del distretto idrografico (di seguito STGRI). Il Piano riguarda la struttura del sistema idrico della Sardegna, i volumi erogati da ENAS nell'anno 2014, i volumi invasati nel Sistema Idrico regionale al 30 aprile 2015, i volumi	31/12/2016		

					<p>erogati ed erogabili, dichiarati da ENAS, per le diverse utenze per l'anno 2015, i volumi assegnabili per l'anno 2015 a ciascuna utenza di ENAS, la struttura dei costi del gestore del SIMR (ENAS) e il quadro dei contributi unitario per il recupero dei costi a carico dei diversi settori di utilizzazione. Nella suddetta delibera sono indicati i volumi d'acqua grezza da erogarsi a cura di ENAS assegnati alle diverse utenze per l'anno 2015. Per il settore irriguo è individuato per il 2015 e per ogni Consorzio di Bonifica, un volume base annuo pari all'80% del volume sopra indicato ed è individuato il quadro dei contributi unitari per il recupero dei costi a carico del settore.</p> <p>Per il 2015 è adottata la seguente struttura del quadro dei contributi unitari per il recupero dei costi a carico del settore irriguo per le utenze servite da ENAS: Acqua grezza per uso irriguo fino al consumo annuo pari al volume base=0,006 €/m3;</p>			
--	--	--	--	--	---	--	--	--

					<p>Acqua grezza per uso irriguo per il consumo annuo compreso tra il volume base e il volume assegnato=0,015 €/m3; Acqua grezza per uso irriguo per consumi annui eccedenti il volume assegnato =0,025 €/m3.</p> <p>Tali tariffe sono stabilite a monte in modo da incentivare all'uso efficiente della risorsa idrica attraverso l'applicazione di scaglioni tariffari crescenti.</p> <p>La Regione Sardegna ha stabilito incentivi tariffari per i Consorzi di bonifica che effettuano la misurazione dell'acqua utilizzata dai propri consorziati; questi prevedono la tariffazione in base al volume effettivamente utilizzato e hanno predisposto il censimento degli scarichi nei canali consortili e definiscono il contributo dovuto in funzione del beneficio ottenuto. Inoltre è stato individuato come ulteriore incentivo all'uso efficiente della risorsa idrica</p>			
--	--	--	--	--	---	--	--	--

					<p>uno sconto sulla tariffa praticata ai consorzi di bonifica che utilizzano acque reflue affinate, al fine di ridurre il consumo di acqua grezza. 2. Agli Enti che gestiscono l'irrigazione è attribuito lo specifico potere impositivo, nei confronti degli utenti. Ciascun Consorzio di bonifica è dotato di un regolamento irriguo che contiene norme generali sulla distribuzione dell'acqua ad uso irriguo e sanzioni commisurate alle varie infrazioni.</p> <p>I Consorzi di Bonifica recuperano i costi finanziari dei servizi idrici, compresi gli oneri legati alla fornitura dal SIMR, attraverso due fonti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - trasferimenti dallo Stato e dalla Regione; - contributi dei propri consorziati per i servizi erogati. <p>Una volta determinato il fabbisogno finanziario per raggiungere il pareggio di bilancio, ciascun Consorzio lo ripartisce tra i consorziati secondo</p>			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

					criteri propri.			
P6.1	P6.1.a	<p>Aggiornamento del Piano strategico banda ultra larga sulla base:</p> <p>1. della copertura NGN sul territorio nazionale;</p> <p>2. dei dati relativi alle infrastrutture del sopra e sottosuolo che possono essere utilizzate per ridurre i costi di realizzazione;</p> <p>3. dei piani di investimento degli operatori privati nei successivi tre anni.</p>	31/12/2015	Ministero dello Sviluppo Economico		03/03/2015	Positivo	Ref Ares (2016)4408477 del 12/8/2016
P6.1	P6.1.a	<p>Azione regionale: Aggiornamento del Piano/Strategia Regionale con il Piano nazionale Banda Ultra Larga reltivamente a: piano d'investimenti in infrastrutture; prioritizzazione degli interventi</p>	31/12/2015	Regione Sardegna		30/06/2015	Positivo	Ref Ares (2016)4408477 del 12/8/2016
P6.1	P6.1.b	<p>Azione regionale: Aggiornamento del Piano/Strategia Regionale con il Piano nazionale Banda Ultra Larga reltivamente a: modelli d'investimento</p>	31/12/2015	Regione Sardegna		30/06/2015	Positivo	Ref Ares (2016)4408477 del 12/8/2016
P6.1	P6.1.b	<p>a) Definizione di meccanismi di selezione del modello d'investimento più adeguato alle realtà territoriali oggetto d'intervento.</p> <p>b) Definizione dell'adeguato supporto tecnico agli investimenti previsti.</p>	31/12/2015	Ministero dello Sviluppo Economico		31/12/2015	Positivo	Ref Ares (2016)4408477 del 12/8/2016

P6.1	P6.1.c	Azione regionale : Aggiornamento del Piano/Strategia Regionale con il Piano nazionale Banda Ultra Larga relativamente a: misure per stimolare gli investimenti privati	31/12/2015	Regione Sardegna		31/12/2015	Positivo	Ref Ares (2016)4408477 del 12/8/2016
P6.1	P6.1.c	Saranno individuati modelli per incentivare anche in zone bianche l'investimento privato anche attraverso il rafforzamento del coordinamento già attivato tra tutte le regioni e le Autorità centrali competenti per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea.	31/10/2015	Ministero dello Sviluppo Economico		31/10/2015	Positivo	Ref Ares (2016)4408477 del 12/8/2016

5.e) Informazioni aggiuntive (facoltative) a complemento delle informazioni fornite nella tabella "Azioni attuate"

Le informazioni fornite nel Capitolo 5 sono complete ed esaustive.

6. DESCRIZIONE DELL'ATTUAZIONE DEI SOTTOPROGRAMMI

Non pertinente per il PSR Sardegna

7. VALUTAZIONE DELLE INFORMAZIONI E DEI PROGRESSI COMPIUTI VERSO LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA

7.a) CEQ01-1A - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno all'innovazione, alla cooperazione e allo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali?

7.a1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS

Le misure che contribuiscono al conseguimento della focus area 1A sono:

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

Nella sezione 5.2.1.1.2 del PSR è indicato che il totale della spesa pubblica programmata per le misure M01, M02 e M16 è pari a € 50.600.000,00, di cui:

- € 3.000.000,00 destinati alla M01;
- € 16.000.000,00 alla M02;
- € 31.600.000,00 alla M16.

Gli importi per misura corrispondono esattamente a quelli conteggiati nella tabella. Il valore dell'indicatore target (T1), percentuale di spesa pubblica del PSR pianificata per le misure 1, 2 e 16, è pari al 3,87% della Spesa pubblica totale del PSR.

L'indicazione della partecipazione delle misure M01, M02 e M16 alle focus area delle altre priorità (da 2 a 6) è fornita nelle specifiche sezioni del Capitolo 5.2 del PSR e riportata nelle relative tabelle per focus area:

M01: Focus area 2A), 2B), 3A), 3B), P4) (comprende 4A, 4B, 4C), 5A), 5C), 6A), 6C);

M02: Focus area 2A), 2B), 3A), 3B), P4) (comprende 4A, 4B, 4C), 5A), 5C), 6A), 6C);

M16: Focus area 2A), 2B), 3A), 3B), P4) (comprende 4A, 4B, 4C), 5E), 6A).

Gli importi utilizzati nella formula della tabella per il calcolo degli output, sono resi per misura nelle corrispondenti tabelle delle altre focus area.

Le sottomisure attivate per misura sono:

M01: sottomisura 1.2;

M02: sottomisure 2.1 e 2.3;

M16: sottomisure 16.1, 16.2, 16.4, 16.5, 16.8, 16.9.

Le specifiche sottomisure sono indicate per focus area nella sezione del Capitolo 5.2 del PSR che riguarda la combinazione e giustificazione della scelta delle misure.

--

7.a2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune

Criteri di giudizio	Indicatore comune di risultato	Indicatore aggiuntivo di risultato
I progetti del PSR sono stati innovativi e basati sulla conoscenza sviluppata	T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)	
Sono stati creati gruppi operativi		
Varietà dei partner coinvolti nei gruppi operativi PEI		Numero e tipi di partner coinvolti in progetti di cooperazione
Le azioni innovative sono state attuate e diffuse dai gruppi operativi PEI		Numero di azioni innovative sostenute attuate e diffuse da gruppi operativi PEI

7.a3) Metodi applicati

La metodologia di valutazione per rispondere al CEQ01 verrà individuata dal valutatore indipendente nell'ambito del disegno di valutazione.

Sulla base del capitolato di gara per l'affidamento del servizio, l'attività valutativa, ove pertinente, sarà svolta attraverso:

- la raccolta di dati e informazioni primari, anche tramite l'utilizzo di metodi e strumenti innovativi di rilevazione delle percezioni degli attori dello sviluppo rurale;
- la raccolta di dati e informazioni secondari forniti dalla Regione e quelli reperibili presso altre fonti autorevoli (a titolo esemplificativo: RICA, ISTAT e EUROSTAT, SIAN, banche date regionali anche relative ad altri fondi);
- georeferenziazione di tutti i rilievi effettuati direttamente dal valutatore e di quelli forniti dalla Regione, tramite digitalizzazione e produzione di coperture cartografiche in formato ESRI shape, secondo gli standard attualmente in uso presso la Regione.

Non essendo stata completata la procedura di selezione della società che si occuperà del servizio, al momento non è possibile dare maggiori indicazioni sui metodi valutativi applicati per rispondere alla presente domanda.

7.a4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati

Tipo di indicatore	Codice e nome dell'indicatore (unità)	Rapporto	Valore dell'indicatore	Valore lordo calcolato	Valore netto calcolato	Fonti di dati e informazioni
Indicatore comune di risultato	T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013	Sì	3.87%			Il sistema di monitoraggio del PSR fornirà le informazioni finanziarie sui progetti conclusi.

	in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)					
Indicatore aggiuntivo di risultato	Numero e tipi di partner coinvolti in progetti di cooperazione	N.				
Indicatore aggiuntivo di risultato	Numero di azioni innovative sostenute attuate e diffuse da gruppi operativi PEI	N.				

7.a5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione

Al 31.12.2016 i soli pagamenti realizzati, pari a € 162.324,10, hanno riguardato la Misura 1 per n. 3 operazioni in transizione dal PSR 2007-2013. Il livello di attuazione delle misure del PSR 2014-2020 che concorrono alla focus area 1A non hanno ancora registrato spesa e considerato che la selezione del Valutatore indipendente non è ancora conclusa, non è stato predisposto l'impianto valutativo necessario per dare risposta alla CEQ01,

Per quanto sopra, non è stato possibile quantificare gli indicatori aggiuntivi di risultato, non essendo ancora definita la metodologia di calcolo degli indicatori.

Nella RAA 2017 tale attività sarà sviluppata e si darà conto delle informazioni richieste.

7.a5.a) Risposta alla domanda di valutazione

Il livello di attuazione del programma è tale da non consentire l'espressione di giudizi valutativi sugli interventi di informazione, consulenza e cooperazione per l'innovazione.

7.a6) Conclusioni e raccomandazioni

7.a6.a) Conclusione / Raccomandazione 1

Conclusione:

In considerazione del livello di attuazione del Programma, non risulta possibile rispondere validamente sul contributo delle misure 1, 2 e 16 all'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali. Infatti, i pagamenti registrati al 31.12.2016 riguardano operazioni in trascinamento dal PSR 2007-2013.

Tuttavia, visto il totale della spesa pubblica programmata per le Misure 1, 2, 16 pari a € 50.600.000,00, è realistico attendersi risultati soddisfacenti per promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale.

Raccomandazione:

Si raccomanda che gli interventi a valere sulle misure selezionate per la focus area 1A consolidino la conoscenza a supporto della competitività, l'innovazione e la sostenibilità ambientale, attraverso il rafforzamento delle competenze degli addetti del settore agricolo, alimentare e forestale. Inoltre, migliorino il trasferimento delle conoscenze per lo sviluppo e l'innovazione delle filiere produttive.

Con particolare riferimento alla Misura 16, il Valutatore ex ante raccomanda di avviare progetti sperimentali su scala ridotta su alcune specifiche sottomisure al fine di testare l'efficacia delle misure. Inoltre, una ulteriore raccomandazione espressa dal Valutatore ex post del PSR 2007-2013, attiene alla necessità di promuovere le innovazioni presso la più ampia platea di aziende potenzialmente interessate attraverso l'azione dell'amministrazione regionale.

7.b) CEQ02-1B - In che misura gli interventi del PSR hanno rinsaldato i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali?

7.b1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS

Gli elementi dell'analisi SWOT sottolineano come la polverizzazione aziendale e la bassa propensione all'innovazione collaborativa ostacolano sia lo sviluppo competitivo del settore agro-alimentare e forestale, sia la capacità di fornire risposte adeguate alla situazione ambientale della regione. La strategia (Focus area 1B) pone come strumento chiave per affrontare tali aspetti la Misura 16 -Cooperazione che attraverso le sottomisure programmate promuove i progetti di filiera, l'innovazione nel settore agro-alimentare e forestale, la migliore gestione forestale e lo sviluppo di altre attività di diversificazione, al contempo è necessario stimolare la cooperazione per rafforzare le conoscenze e le competenze sui metodi, interventi e pratiche funzionali alla protezione della biodiversità e delle altre risorse naturali.

I Gruppi operativi del PEI contribuiranno a costruire un settore primario più competitivo e sostenibile, che garantisca in particolare una migliore ripartizione del valore aggiunto lungo la catena alimentare e un uso efficiente delle risorse naturali. Le tematiche prioritarie sono individuate nella qualità e competitività delle filiere produttive regionali, la protezione e gestione del suolo, l'adattamento del sistema produttivo ai cambiamenti climatici e la caratterizzazione e produzione delle risorse genetiche in ambito locale. Il valore target è fissato in numero di interventi di cooperazione (Misura 16) compresi i Gruppi operativi del PEI.

In coerenza con la strategia, gli aspetti prioritari affrontati dalla sottomisura 16.1 riguardano l'adeguamento del sistema agroalimentare ai cambiamenti climatici, la gestione del suolo, la caratterizzazione delle risorse genetiche in ambito locale (fabbisogno 4.2.25); la qualità e competitività delle filiere (fabbisogni 4.2.12, 4.2.14, 4.2.15, 4.2.17, 4.2.19). Le azioni dei GO del PEI potranno interessare altri ambiti strategici del sistema produttivo regionale, quali la valorizzazione delle foreste e la produzione del sughero (fabbisogno 4.2.21) e tematiche chiave della strategia Europa 2020 e dell'AP.

La dotazione finanziaria della Misura 16 è pari a € 31.600.000,00, di cui € 13.500.000,00 per la sottomisura 16.1.

L'indicatore target T2 per la focus area 1B è rappresentato dal numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione (gruppi, reti/poli, progetti pilota ...) ed è fissato in n. 77 operazioni di cooperazione (di cui n. 6 GO PEI). Il numero di operazioni di cooperazione è stato stimato in base alle risorse finanziarie assegnate alla misura M16 e in particolare alla sottomisura 16.1 per quanto riguarda il numero di gruppi operativi.

Al 31.12.2016 non risultano costituiti gruppi operativi e non risultano finanziati interventi di cooperazione.

7.b2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune

Criteri di giudizio	Indicatore comune di risultato	Indicatore aggiuntivo di risultato
		Numero e tipi di partner coinvolti in progetti di cooperazione
È stata instaurata una collaborazione a lungo termine tra enti del settore agricolo, alimentare e forestale e gli istituti per la ricerca e l'innovazione	T2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013] (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (aspetto specifico 1B)	

Sono state attuate operazioni di cooperazione tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali		
---	--	--

7.b3) Metodi applicati

La metodologia di valutazione per rispondere al CEQ02 verrà individuata dal valutatore indipendente nell'ambito del disegno di valutazione.

Sulla base del capitolato di gara per l'affidamento del servizio, l'attività valutativa, ove pertinente, sarà svolta attraverso:

- la raccolta di dati e informazioni primari, anche tramite l'utilizzo di metodi e strumenti innovativi di rilevazione delle percezioni degli attori dello sviluppo rurale;
- la raccolta di dati e informazioni secondari forniti dalla Regione e quelli reperibili presso altre fonti autorevoli (a titolo esemplificativo: RICA, ISTAT e EUROSTAT, SIAN, banche date regionali anche relative ad altri fondi);
- georeferenziazione di tutti i rilievi effettuati direttamente dal valutatore e di quelli forniti dalla Regione, tramite digitalizzazione e produzione di coperture cartografiche in formato ESRI shape, secondo gli standard attualmente in uso presso la Regione.

Non essendo stata completata la procedura di selezione della società che si occuperà del servizio, al momento non è possibile dare maggiori indicazioni sui metodi valutativi applicati per rispondere alla presente domanda.

7.b4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati

Tipo di indicatore	Codice e nome dell'indicatore (unità)	Rapporto	Valore dell'indicatore	Valore lordo calcolato	Valore netto calcolato	Fonti di dati e informazioni
Indicatore comune di risultato	T2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013] (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (aspetto specifico 1B)	N.	77,00			Il sistema di monitoraggio del PSR
Indicatore aggiuntivo di risultato	Numero e tipi di partner coinvolti in progetti di cooperazione	N.				

7.b5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione

Al 31.12.2016 non risultano pagamenti realizzati a valere sulla misura 16 a fronte di un programmato pari a € 31.600.000 di cui € 13.500.000 per la sottomisura 16.1.

Il livello di attuazione e la mancata conclusione della procedura di selezione del Valutatore indipendente, non hanno consentito la predisposizione dell'impianto valutativo necessario per dare risposta alla CEQ02,

Per quanto sopra, non è stato possibile quantificare gli indicatori previsti, non essendo ancora definita la metodologia del loro calcolo.

Nella RAA 2017 tale attività sarà sviluppata e si darà conto delle informazioni richieste.

7.b5.a) Risposta alla domanda di valutazione

L'attuale livello di attuazione del programma è tale da non consentire l'espressione di giudizi valutativi.

7.b6) Conclusioni e raccomandazioni

7.b6.a) Conclusione / Raccomandazione 1

Conclusione:

Il peso finanziario attribuito alla sottomisura 16.1 (Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura) risulta particolarmente significativo. Questa promuove l'innovazione nel settore agricolo incoraggiando gli attori operanti a diversi livelli istituzionali, geografici e settoriali a collaborare e a sfruttare sinergicamente le opportunità offerte dalla PAC, dalla politica di ricerca e innovazione dell'Ue, dalla politica di coesione, dalla politica dell'istruzione e della formazione. Le azioni previste dal PEI sono realizzate dai GO, costituiti da soggetti interessati come agricoltori, ricercatori, consulenti e imprenditori del settore agroalimentare, pertinenti ai fini del conseguimento degli obiettivi del PEI. Stante le possibili difficoltà riguardanti la costituzione dei partenariati, lo sviluppo delle reti di collegamento tra ricerca e domanda di innovazione sarà garantito attraverso il coinvolgimento delle Agenzie regionali (LAORE, AGRIS).

Raccomandazione:

Il carattere trasversale della misura 16 è evidenziato nella strategia del PSR Sardegna. Si raccomanda, quindi che la misura rappresenti uno strumento di sostegno alle iniziative di cooperazione capace di fornire risposte collettive ai fabbisogni del territorio. L'analisi SWOT ha infatti evidenziato diverse criticità di natura competitiva legate alla limitata capacità di cooperazione degli operatori agricoli e agroalimentari, nonché di relazione con altri soggetti pubblici e privati, in particolare con il sistema della ricerca, e una eccessiva frammentazione degli operatori che comporta forti diseconomie di scala.

Con la misura 16 si intende arginare la grave debolezza insita soprattutto nel settore primario, connessa ad una fisiologica resistenza all'associazionismo e alla condivisione di iniziative comuni tra gli operatori, incentivando una maggiore integrazione fra gli stessi, sia di tipo verticale che orizzontale. Affinchè la Misura 16 svolga un ruolo strategico ed innovativo per il raggiungimento degli obiettivi della politica di sviluppo rurale, attraverso iniziative di collaborazione e di collegamento in rete tra i diversi attori del mondo

agroalimentare, forestale e rurale, gli altri soggetti della filiera e i soggetti del sistema della conoscenza, al fine di sviluppare azioni comuni in diversi settori ed ambiti di interesse regionale è necessario e indispensabile una forte azione di animazione e sensibilizzazione da promuovere con tutti gli strumenti che il PSR mette a disposizione

7.c) CEQ03-1C - In che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale?

7.c1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS

Le esigenze formative nel settore agricolo e forestale nella Regione Sardegna sono soddisfatte tramite il PO FSE. Nello specifico, il fabbisogno 4.2.7 richiede anche l'alta formazione di figure professionali idonee a supportare i processi di cambiamento e innovazione.

L'indicatore comune della focus area 1C non è pertinente. Per tale focus area è definito l'indicatore target specifico regionale: Numero totale di partecipanti alle azioni di informazione (Sottomisura 1.2).

L'indicatore target specifico regionale è quantificato in n. 9.000 partecipanti alle azioni di informazione.

Pertanto, nella sezione 5.2.1.3.1 del PSR è chiarito che la focus area 1C non è attivata. Il numero di partecipanti alla formazione (di cui alla sottomisura 1.1) e quindi il valore dell'indicatore target è pari a zero in quanto, come indicato nella sezione 5.2.1.3.2, le azioni di formazione professionale nel settore agricolo e forestale sono realizzate nel PO FSE.

In riferimento alla focus area 1C, l'allegato alla Decisione di approvazione del PSR riporta, invece, l'indicatore di obiettivo specifico Numero di partecipanti alle azioni di informazioni (sottomisura 1.2) pari a 9.000,00.

L'indicatore target specifico regionale è quantificato nella tabella della sezione 11.5 (Obiettivo e prodotto specifici per programma) del Piano degli indicatori del PSR con il codice T3R.

7.c2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune

Criteri di giudizio	Indicatore comune di risultato	Indicatore aggiuntivo di risultato
		Numero di partecipanti alle azioni di informazione
Il numero di abitanti delle zone rurali che hanno finalizzato l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale è aumentato	T3: numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (aspetto specifico 1C)	

7.c3) Metodi applicati

La metodologia di valutazione per rispondere al CEQ03 verrà individuata dal valutatore indipendente nell'ambito del disegno di valutazione.

Sulla base del capitolato di gara per l'affidamento del servizio, l'attività valutativa, ove pertinente, sarà svolta attraverso:

- la raccolta di dati e informazioni primari, anche tramite l'utilizzo di metodi e strumenti innovativi di rilevazione delle percezioni degli attori dello sviluppo rurale;
- la raccolta di dati e informazioni secondari forniti dalla Regione e quelli reperibili presso altre fonti autorevoli (a titolo esemplificativo: RICA, ISTAT e EUROSTAT, SIAN, banche date regionali anche relative ad altri fondi);
- georeferenziazione di tutti i rilievi effettuati direttamente dal valutatore e di quelli forniti dalla

Regione, tramite digitalizzazione e produzione di coperture cartografiche in formato ESRI shape, secondo gli standard attualmente in uso presso la Regione.

Non essendo stata completata la procedura di selezione della società che si occuperà del servizio, al momento non è possibile dare maggiori indicazioni sui metodi valutativi applicati per rispondere alla presente domanda.

7.c4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati

Tipo di indicatore	Codice e nome dell'indicatore (unità)	Rapporto	Valore dell'indicatore	Valore lordo calcolato	Valore netto calcolato	Fonti di dati e informazioni
Indicatore comune di risultato	T3: numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (aspetto specifico 1C)	N.				
Indicatore aggiuntivo di risultato	Numero di partecipanti alle azioni di informazione	N.	9.000,00			Il sistema di monitoraggio del PSR

7.c5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione

Al 31.12.2016 non si registrano pagamenti realizzati a valere sulla sottomisura 1.2. Per quanto riguarda il numero di partecipanti alla formazione di cui alla sottomisura 1.1 il valore dell'indicatore target è pari a zero in quanto le azioni di formazione nel settore agricolo e forestale sono realizzate attraverso il PO FSE.

Invece, in riferimento alla focus area 1C è stato individuato un indicatore obiettivo specifico "Numero di partecipanti alle azioni di informazione" (sottomisura 1.2) pari a 9.000. Tuttavia, considerato il livello di spesa e che la selezione del Valutatore indipendente non è ancora conclusa, non è stato predisposto l'impianto valutativo necessario per dare risposta alla CEQ03,

Per quanto sopra, non è stato possibile quantificare gli indicatori previsti, non essendo ancora definita la metodologia del loro calcolo.

Nella RAA 2017 tale attività sarà sviluppata e si darà conto delle informazioni richieste.

7.c5.a) Risposta alla domanda di valutazione

L'attuale livello di attuazione del programma è tale da non consentire l'espressione di giudizi valutativi.

7.c6) Conclusioni e raccomandazioni

7.c6.a) Conclusione / Raccomandazione 1

Conclusione:

Anche nell'attuale programmazione le azioni di informazione saranno attuate dalla Agenzia Laore Sardegna e al riguardo si ritengono pertinenti le considerazioni espresse dal Valutatore del PSR Sardegna 2007-2013. Nel rapporto finale di valutazione ha evidenziato la capillarità delle attività realizzate da Laore Sardegna, su tutto il territoriale regionale, raggiungendo una platea significativa di destinatari.

Si sottolinea infine, l'attività sinergica tra la formazione prevista dal POR FSE e le attività dell'Agenzia LAORE Sardegna che, attraverso una presenza capillare sul territorio ha assicurato fin dalla sua nascita e in misura crescente un costante supporto agli operatori in termini di formazione e di consulenza sulle tematiche agronomiche, zootecniche ed ambientali. Con le attività finanziate dal POR FSE è stata rafforzata la coerenza e il coordinamento delle politiche per il potenziamento del capitale umano.

Sebbene al momento non sia possibile stimare il contributo della sottomisura 1.2 alla focus area 1C, si attendono risultati soddisfacenti grazie al contributo dato dalle competenze in capo all'Agenzia LAORE Sardegna che, ai sensi della L.R. 31/98, promuove lo sviluppo dell'agricoltura e delle risorse ittiche, lo sviluppo integrato dei territori rurali, la compatibilità ambientale delle attività agricole e favorisce la multifunzionalità delle aziende agricole, le specificità territoriali, le produzioni di qualità e la competitività sui mercati.

Raccomandazione:

Si raccomanda che le azioni di informazione realizzate nell'ambito della focus area 1C siano sinergiche e complementari agli interventi di consulenza realizzati attraverso la misura 2 e siano orientate a:

- stimolare e rafforzare conoscenza e competenze sull'adozione d'innovazioni nel settore agricolo e silvicolo, una maggiore conoscenza dei mezzi di produzione, delle pratiche, delle strategie aziendali, degli strumenti tecnologici e finanziari e dei metodi più compatibili e adatti alle condizioni agronomiche locali;
- migliorare il grado di conoscenza in materia d'innovazione ambientale e di uso più efficiente delle risorse, dei sistemi di qualità e benessere animale;
- stimolare la cultura della cooperazione a livello territoriale e settoriale, l'internazionalizzazione delle aziende; stimolare e favorire l'adozione di approcci tecnologici competitivi;
- promuovere l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e comunicazione (TIC);

per lo sviluppo e l'innovazione delle filiere:

- rafforzare conoscenza, competenze e innovazioni anche organizzative funzionali al potenziamento delle filiere e alla competitività;
- stimolare e rafforzare conoscenza e innovazioni funzionali a promuovere l'accesso agli strumenti di gestione del rischio e a individuare le forme più idonee ai diversi contesti;
- promuovere il trasferimento di conoscenze, la programmazione e la valutazione delle azioni da intraprendere; lo sviluppo di competenze tecniche e capacità di valutazione degli investimenti e delle strategie di marketing e comunicazione all'interno delle filiere;
- rafforzare le conoscenze in merito all'innovazione, alla diversificazione/differenziazione delle

produzioni, certificazione delle produzioni, distribuzione dei prodotti, informazione al consumatore, nel rispetto dei sistemi tradizionali di allevamento e/o produzione, del benessere animale, della tipicità dei prodotti, della produzione biologica e dei prodotti di alta qualità;

- diffondere conoscenze e tecniche di coltivazione/produzione all'interno delle filiere, applicazione di normative di riferimento, impiego diretto e indiretto dei sottoprodotti;

per l'ambiente e i cambiamenti climatici:

- rafforzare sensibilità conoscenza competenze funzionali all'adozione d'interventi di protezione della biodiversità;
- stimolare e rafforzare conoscenza competenze funzionali all'adozione di pratiche agricole rispettose dell'ecosistema, estensive ed ecocompatibili;
- rafforzare conoscenza e competenze funzionali al miglioramento della qualità dei corpi idrici e al razionale utilizzo delle risorse idriche;
- trasferire conoscenze sui metodi, sistemi e tecnologie innovative per il riuso aziendale delle acque utilizzate nei processi produttivi e di lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli;
- trasferire conoscenza competenze e innovazione funzionali al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza nell'uso dell'energia in agricoltura e nell'industria alimentare e forestale attraverso l'ammodernamento delle strutture aziendali nel pieno rispetto dell'ambiente; promuovere l'adozione di sistemi di certificazione delle pratiche agricole e forestali;

per la diversificazione delle attività e lo sviluppo di PMI nelle zone rurali:

- lo sviluppo di mercati (locali, di nicchia, ecc.) legati ai flussi turistici e la valorizzazione multifunzionale delle risorse agricole e forestali;
- la creazione e lo sviluppo di micro imprese, soprattutto giovanili e femminili.

7.d) CEQ04-2A - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare i risultati economici, la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole sovvenzionate, in particolare aumentandone la partecipazione al mercato e la diversificazione agricola?

7.d1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS

Dall'analisi SWOT emerge forte l'esigenza di migliorare la redditività delle aziende agricole, salvaguardando nello stesso tempo le caratteristiche di sostenibilità ambientale dell'agricoltura sarda (fabbisogno 4.2.6).

La logica di intervento della focus area 2A prevede, quindi, un rafforzamento degli effetti inerenti all'adozione di innovazioni attraverso il supporto trasversale delle misure 1, 2 e 16, infatti il pacchetto di misure scelte nella sezione 5.2.2.1.1 del PSR comprende:

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

Le modalità di attivazione degli interventi privilegiano gli investimenti integrati proposti dai giovani agricoltori nell'ambito del "Pacchetto giovani", gli investimenti collettivi nell'ambito dei progetti di filiera e gli investimenti innovativi in particolare per l'adozione di tecniche di precision farming e agricoltura conservativa.

L'indicatore target T4 (percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento) stabilito per la focus area 2A, si basa sul numero di aziende agricole che hanno realizzato investimenti di ristrutturazione e ammodernamento nell'ambito della sottomisura 4.1. Infatti, la sottomisura 4.1 è considerata come una misura di sviluppo rurale chiave per la focus area 2A. Questa sostiene il miglioramento della performance economica e la modernizzazione delle aziende agricole ai fini di un maggiore orientamento e inserimento nel mercato, superando i limiti derivanti dalle condizioni pedologiche e climatiche e massimizzando l'uso efficiente e sostenibile delle risorse (gli investimenti necessari al miglioramento strutturale potranno avere infatti effetti indiretti sulle priorità 4, 5 e 6 e sulle tematiche trasversali).

Il target T4 (3,08%) è calcolato rapportando il numero di imprese agricole che si prevede di finanziare (n. 1.873) al totale delle aziende agricole censite nella regione Sardegna (n. 60.810, Eurostat 2010).

La logica di intervento, infine, prevede anche l'attivazione della **sottomisura 4.3** per gli aspetti legati all'infrastruttura a servizio delle aziende agricole e l'accompagnamento alle misure di investimento (Totale spesa pubblica in infrastrutture € 40.000.000,00), anche per potenziarne gli effetti, attraverso sia attività informative (**sottomisura 1.2**) sia mirati servizi di consulenza (**sottomisura 2.1**) e l'adozione d'innovazioni (**sottomisura 16.2**) su mezzi di produzione, prodotti e strumenti tecnologici ecocompatibili e adeguati alle specifiche condizioni agro ambientali.

7.d2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune

Criteri di giudizio	Indicatore comune di risultato	Indicatore aggiuntivo di risultato
		Struttura della dimensione economica dell'azienda agricola di aziende sovvenzionate

La produzione agricola per unità di lavoro annuo delle aziende agricole sovvenzionate è aumentato	R2: cambiamento della produzione agricola nelle aziende agricole sovvenzionate/ULA (unità di lavoro annuo) (aspetto specifico 2A)*	
Le aziende agricole sono state ammodernate	R1 / T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	
Le aziende agricole sono state ristrutturate	R1 / T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	

7.d3) Metodi applicati

La metodologia di valutazione per rispondere al CEQ02 verrà individuata dal valutatore indipendente nell'ambito del disegno di valutazione.

Sulla base del capitolato di gara per l'affidamento del servizio, l'attività valutativa, ove pertinente, sarà svolta attraverso:

- la raccolta di dati e informazioni primari, anche tramite l'utilizzo di metodi e strumenti innovativi di rilevazione delle percezioni degli attori dello sviluppo rurale;
- la raccolta di dati e informazioni secondari forniti dalla Regione e quelli reperibili presso altre fonti autorevoli (a titolo esemplificativo: RICA, ISTAT e EUROSTAT, SIAN, banche date regionali anche relative ad altri fondi);
- georeferenziazione di tutti i rilievi effettuati direttamente dal valutatore e di quelli forniti dalla Regione, tramite digitalizzazione e produzione di coperture cartografiche in formato ESRI shape, secondo gli standard attualmente in uso presso la Regione.

Non essendo stata completata la procedura di selezione della società che si occuperà del servizio, al momento non è possibile dare maggiori indicazioni sui metodi valutativi applicati per rispondere alla presente domanda.

7.d4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati

Tipo di indicatore	Codice e nome dell'indicatore (unità)	Rapporto	Valore dell'indicatore	Valore lordo calcolato	Valore lordo calcolato di cui contributo primario	Valore lordo calcolato di cui contributo secondario, compreso contributo LEADER/SLTP	Valore netto calcolato	Fonti di dati e informazioni
Indicatore comune di risultato	R2: cambiamento della produzione agricola nelle aziende agricole sovvenzionate/ULA (unità di lavoro annuo) (aspetto specifico 2A)*	N.						L'attuale livello di attuazione del Programma non consente di valorizzare il valore lordo e netto della produzione agricola e delle unità di lavoro annuo per le aziende agricole sovvenzionate.

Indicatore comune di risultato	R2: cambiamento nella produzione agricola delle aziende sovvenzionate (aspetto specifico 2A)*	N.		0,00			0,00	L'attuale livello di attuazione del Programma non consente di valorizzare il valore lordo e netto della produzione agricola nelle aziende agricole sovvenzionate
Indicatore comune di risultato	R2: ULA (unità di lavoro annuo) (per aspetto specifico 2A)	N.		0,00			0,00	L'attuale livello di attuazione del Programma non consente di valorizzare il valore lordo e netto delle unità di lavoro annuo per le aziende sovvenzionate.
Indicatore comune di risultato	R1 / T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	Sì	3.08%					Il sistema di monitoraggio del PSR
Indicatore aggiuntivo di risultato	Struttura della dimensione economica dell'azienda agricola di aziende sovvenzionate	N.						

7.d5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione

Al 31.12.2016 i soli pagamenti realizzati, pari a €13.949.265,01, hanno riguardato la sottomisura 4.1 per n. 300 operazioni pari a € 10.369.060,24 e la sottomisura 4.3 per n. 70 operazioni per € 3.580.204,77 in transizione dal PSR 2007-2013.

Il 18.07.2016 è stato emanato il primo bando per la sottomisura 4.1. Le risorse destinate per questa fase ammontano a € 70.000.000. Le domande pervenute pari a n. 1.245 per un importo richiesto pari a 124.008.453,21. A causa di alcune difficoltà nella predisposizione del sistema informativo è stata possibile la presentazione delle domande dal 28.11.2016 al 16.01.2017, pertanto entro dicembre 2016 non risultano rilasciate concessioni a valere sulla programmazione 2014-2020.

Il livello di attuazione delle misure del PSR 2014-2020 che concorrono alla focus area 2A non hanno ancora registrato spesa e considerato che la selezione del Valutatore indipendente non è ancora conclusa, non ha consentito la predisposizione dell'impianto valutativo necessario per dare risposta alla CEQ04,

Per quanto sopra, non è stato possibile quantificare gli indicatori aggiuntivi di risultato, non essendo ancora definita la metodologia del loro calcolo.

Nella RAA 2017 l'attività valutativa sarà sviluppata e si darà conto delle informazioni richieste.

7.d5.a) Risposta alla domanda di valutazione

L'attuale livello di attuazione del programma è tale da non consentire l'espressione di giudizi valutativi

7.d6) Conclusioni e raccomandazioni

7.d6.a) Conclusione / Raccomandazione 1

Conclusione:

Le aziende agricole sarde sono caratterizzate da una situazione di debolezza economica e strutturale del sistema produttivo, da dotazioni aziendali (impianti, attrezzature, macchinari) generalmente obsoleti e da una scarsa propensione all'innovazione. Le imprese agricole sono generalmente di piccola dimensione economica e frammentate, la dimensione fisica media aziendale è superiore alla media nazionale ma gli indici di redditività e di produttività del lavoro sono inferiori alla media nazionale. Anche se tale situazione non può essere applicata a tutte le aziende agricole sarde, esistendo realtà aziendali più competitive e a volte all'avanguardia in termini di innovazione e produttività, essa caratterizza un gran numero di realtà imprenditoriali, soprattutto quelle localizzate nelle aree montane e svantaggiate e/o soggette a vincoli ambientali.

Inoltre, a parte alcune eccezioni, il settore agroalimentare è solitamente poco integrato e scarsamente propenso ad agire secondo logiche di sistema, che se efficacemente attuate potrebbero contribuire ad incrementare la redditività aziendale e la competitività sui mercati nazionali e internazionali.

Considerato l'attuale livello di attuazione delle sottomisure a valere sulla focus area 2A non è al momento possibile quantificare i rispettivi indicatori e, in particolare, l'R2.

Tuttavia, visto l'interesse finora dimostrato dai potenziali beneficiari della sottomisura 4.1, si attendono risultati positivi per il miglioramento delle prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e la ristrutturazione e ammodernamento volto ad aumentare la quota e l'orientamento al mercato, nonché la diversificazione delle attività.

Raccomandazione:

Le aziende agricole sarde sono caratterizzate da una situazione di debolezza economica e strutturale del sistema produttivo, da dotazioni aziendali (impianti, attrezzature, macchinari) generalmente obsoleti e da una scarsa propensione all'innovazione. Le imprese agricole sono generalmente di piccola dimensione economica e frammentate, la dimensione fisica media aziendale è superiore alla media nazionale ma gli indici di redditività e di produttività del lavoro sono inferiori alla media nazionale. Anche se tale situazione non può essere applicata a tutte le aziende agricole sarde, esistendo realtà aziendali più competitive e a volte all'avanguardia in termini di innovazione e produttività, essa caratterizza un gran numero di realtà

imprenditoriali, soprattutto quelle localizzate nelle aree montane e svantaggiate e/o soggette a vincoli ambientali.

Le problematiche sopra descritte appaiono oggi ancora più impegnative per le aziende si trovano in una posizione di sempre maggiore debolezza di fronte a fenomeni quali la crisi economica, la globalizzazione e l'evoluzione della Politica Agricola Comune. Il rincaro delle materie prime e dei mezzi tecnici di produzione, quali sementi e fertilizzanti, prodotti fitosanitari e mangimi, unitamente alla volatilità dei prezzi dei prodotti agricoli contribuiscono ad accentuare tali difficoltà.

Considerata la situazione sopra descritta, si raccomanda di promuovere un'evoluzione strutturale più competitiva e sostenibile dell'agricoltura sarda, attraverso l'ammodernamento delle strutture aziendali, l'adozione d'innovazioni (agricoltura di precisione e agricoltura conservativa), l'adozione di mezzi di produzione e di strumenti tecnologici più compatibili alle condizioni agronomiche locali e di migliorare l'infrastruttura necessaria all'attività agricola

Inoltre, vista la limitata diffusione in Sardegna dell'agricoltura conservativa e di precisione e che tali innovazioni contribuiscono alla riduzione degli effetti negativi dell'agricoltura sull'ambiente, limitando la dispersione di fitofarmaci e fertilizzanti nonché alla conservazione del contenuto di sostanza organica nei suoli, si ritiene opportuno orientare gli interventi relativi alla focus area 2A anche al sostegno di questa tipologia di azioni.

7.e) CEQ05-2B - In che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale?

7.e1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS

La debolezza economica della Sardegna unita al rischio di dismissione in agricoltura e all'insufficiente ricambio generazionale evidenziano l'esigenza di favorire l'insediamento di giovani agricoltori (focus area 2B), affrontando contestualmente anche i problemi strutturali delle aziende agricole (Pacchetto giovani). Come previsto dall'AP (OT3) le azioni in favore dei giovani possono essere integrate nel "Pacchetto giovani", con lo scopo di offrire opportunità di combinare diverse misure nell'ambito di un piano aziendale.

La valutazione dei fabbisogni ha evidenziato anche l'importante ruolo nella conservazione del patrimonio ambientale e culturale, funzione che necessita di essere adeguatamente valorizzata attraverso la diversificazione delle attività e la valorizzazione multifunzionale delle risorse agricole (fabbisogno 4.2.8) e forestali (fabbisogno 4.2.20). In coerenza con l'AP (OT3), il sostegno per la diversificazione delle attività agricole sarà concentrato nelle aree C e D in percentuale superiore al peso che queste aree hanno in termini di popolazione residente sulla popolazione regionale.

Il soddisfacimento dei fabbisogni richiede anche azioni di trasferimento della conoscenza finalizzate all'adozione d'innovazioni e investimenti coerenti con le specifiche condizioni aziendali e agronomiche locali, connesse alla diversificazione delle attività aziendali e correlate alle esigenze di ricambio generazionale.

La strategia del PSR Sardegna prevede, quindi, un set integrato di misure che comprende:

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

L'indicatore target T5 (percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR) stabilito per la focus area 2B, si basa sul numero di aziende agricole in cui s'insediano i giovani agricoltori sovvenzionati nell'ambito della sottomisura 6.1. La sottomisura 6.1, infatti, è la misura di sviluppo rurale chiave per la focus area 2B. Nel PSR Sardegna la sottomisura 6.1 sostiene l'insediamento dei giovani agricoltori e i piani di sviluppo aziendale che, attraverso il pacchetto giovani, promuovono investimenti aziendali nell'ambito della sottomisura 4.1.

Il target T5 (1,84%) è calcolato rapportando il numero di aziende agricole in cui si insediano i giovani agricoltori (n.1.120 aziende) al totale delle aziende agricole censite nella regione (n. 60.810, Eurostat 2010).

Le risorse programmate per la sottomisura 6.1 (€ 50.000.000,00) assicurano un sostegno pari a € 50.000 per giovane agricoltore che partecipa al Pacchetto giovani (stimati in n. 720) e a € 35.000 per i giovani agricoltori che presentano solo il piano di sviluppo (stimati in n. 400).

Il Pacchetto giovani prevede la possibilità di finanziare investimenti nell'ambito delle sottomisure 4.1 e 6.4 (tipo d'intervento 6.4.1). In linea con tali esigenze d'investimento, la spesa pubblica programmata è pari rispettivamente a € 36.000.000 per la sottomisura 4.1 (n. 720 aziende agricole) ed € 10.000.000 per la sottomisura 6.4 (= 60.000.000,00 – 50.000.000,00).

Interventi di trasferimento della conoscenza e diffusione dell'innovazione, compresi gli aspetti legati ai cambiamenti climatici, accompagneranno la realizzazione dei piani aziendali proposti dai giovani agricoltori

(sottomisure 1.2, 2.1, 16.2).

7.e2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune

Criteri di giudizio	Indicatore comune di risultato	Indicatore aggiuntivo di risultato
	R3 / T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	
La percentuale di giovani agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo è aumentato	R3 / T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	
Agricoltori adeguatamente qualificati sono entrati nel settore agricolo		Percentuale di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo del territori del PSR

7.e3) Metodi applicati

La metodologia di valutazione per rispondere al CEQ05 verrà individuata dal valutatore indipendente nell'ambito del disegno di valutazione.

Sulla base del capitolato di gara per l'affidamento del servizio, l'attività valutativa, ove pertinente, sarà svolta attraverso:

- la raccolta di dati e informazioni primari, anche tramite l'utilizzo di metodi e strumenti innovativi di rilevazione delle percezioni degli attori dello sviluppo rurale;
- la raccolta di dati e informazioni secondari forniti dalla Regione e quelli reperibili presso altre fonti autorevoli (a titolo esemplificativo: RICA, ISTAT e EUROSTAT, SIAN, banche date regionali anche relative ad altri fondi);
- georeferenziazione di tutti i rilievi effettuati direttamente dal valutatore e di quelli forniti dalla Regione, tramite digitalizzazione e produzione di coperture cartografiche in formato ESRI shape, secondo gli standard attualmente in uso presso la Regione.

Non essendo stata completata la procedura di selezione della società che si occuperà del servizio, al momento non è possibile dare maggiori indicazioni sui metodi valutativi applicati per rispondere alla presente domanda.

7.e4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati

Tipo di indicatore	Codice e nome dell'indicatore (unità)	Rapporto	Valore dell'indicatore	Valore lordo calcolato	Valore netto calcolato	Fonti di dati e informazioni
--------------------	---------------------------------------	----------	------------------------	------------------------	------------------------	------------------------------

Indicatore comune di risultato	R3 / T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	Si	1.84%			Il sistema di monitoraggio del PSR.
Indicatore aggiuntivo di risultato	Percentuale di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo del territorio del PSR	N.				

7.e5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione

Al 31.12.2016 i soli pagamenti realizzati a valere sulle sottomisure 6.1 e 6.4, pari complessivamente a € 1.121.315,35, afferiscono a trascinamenti del PSR 2007-2013.

Il 18.07.2016 è stato emanato il primo bando per la sottomisura 6.1. Le risorse destinate per questa fase ammontano complessivamente a € 20.020.000. Le domande pervenute pari a n. 1.612 per un importo richiesto pari a 56.460.000. A causa di alcune difficoltà nella predisposizione del sistema informativo è stata possibile la presentazione delle domande dal 15.03.2017 al 14.04.2017. La sottomisura è stata attivata anche attraverso il Pacchetto giovani avviato il 5.12.2016 con una dotazione finanziaria così ripartita:

- 30.000.000,00 sottomisura 4.1;
- 20.000.000,00 sottomisura 6.1.

Il periodo di presentazione delle domande è avvenuto tra il 15.3.2017 e il 14.4.2017. Sono state presentate 1.191 domande per un importo richiesto pari a € 171.719.054,57.

Pertanto, considerato il livello di spesa e che la selezione del Valutatore indipendente non è ancora conclusa, non è stato predisposto l'impianto valutativo necessario per dare risposta alla CEQ05,

Per quanto sopra, non è stato possibile quantificare gli indicatori previsti, non essendo ancora definita la metodologia del loro calcolo.

Nella RAA 2017 tale attività sarà sviluppata e si darà conto delle informazioni richieste.

7.e5.a) Risposta alla domanda di valutazione

Il livello di attuazione del programma è tale da non consentire l'espressione di giudizi valutativi

7.e6) Conclusioni e raccomandazioni

7.e6.a) Conclusione / Raccomandazione 1

Conclusione:

L'agricoltura regionale può ancora presentare una discreta capacità di attrazione di giovani che possono

contribuire a rinnovare il tessuto imprenditoriale, apportare nuove competenze e strumenti innovativi di gestione aziendale e opportunità di sviluppo aziendale. Nello stesso tempo, per affrontare il declino economico e la situazione di sottoccupazione delle persone che lavorano nelle aziende agricole, sono necessarie anche nuove fonti di reddito che possono valorizzare tradizioni e cultura, gestione sostenibile e pregio ambientale delle zone rurali.

In considerazione dell'assenza di concessioni rilasciate a valere sulla programmazione 2014-2020, non si possono al momento esprimere conclusioni valutative sul contributo dato alla focus area 2B. Tuttavia, le 1.191 domande per un importo richiesto pari a € 171.719.054,57 presentate sul primo bando della sottomisura 6.1 fanno auspicare risultati positivi atti a favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, al ricambio generazionale e al conseguimento del target fissato a 1.120 giovani agricoltori insediati.

Raccomandazione:

L'agricoltura sarda necessita di sviluppare una nuova cultura imprenditoriale, con la creazione di un ambiente rurale maggiormente favorevole all'innovazione, promuovere maggiore mobilità sociale e attrarre in ambito rurale talenti, imprese innovative e investimenti in linea con le priorità dello sviluppo rurale. In conformità a tale logica, coerentemente con l'obiettivo di Europa 2020 di realizzare un'economia intelligente, sostenibile e solidale, si raccomanda di sostenere la nascita di imprese che operino nei settori chiave ed emergenti dell'economia rurale, con l'intento di rinnovare e innovare il tessuto imprenditoriale delle aree rurali della Sardegna.

Pertanto si raccomanda l'integrazione della sottomisura 6.1 con le misure 1, 2 e 16 per l'informazione, la consulenza e il sostegno alla cooperazione, affinché il loro contributo rappresenti un elemento chiave per il conseguimento di risultati validi e duraturi, con l'obiettivo di migliorare la redditività delle aziende agricole, salvaguardando nello stesso tempo le caratteristiche di sostenibilità ambientale dell'agricoltura sarda, e di valorizzare il patrimonio ambientale e culturale, attraverso la diversificazione delle attività e la valorizzazione multifunzionale delle risorse agricole e forestali; prevedendo, inoltre, un set integrato di sottomisure (Pacchetto giovani) con cui incentivare la realizzazione di progetti di investimento contraddistinti da fattibilità economica e ambientale, in grado di garantire iniziative globalmente sostenibili, che riflettano un approccio innovativo e multifunzionale, orientato al mercato e con approcci integrati di sviluppo aziendale.

7.f) CEQ06-3A - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati

locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali?

7.fl) Elenco di misure che contribuiscono all'AS

L'analisi SWOT mette in evidenza come la struttura produttiva regionale polverizzata e la scarsa aggregazione incidono negativamente sulla competitività dei sistemi produttivi, nonostante alcune produzioni regionali siano contraddistinte da qualità e presenza sui mercati internazionali. Tali motivi giustificano l'esigenza di maggiore concentrazione dell'offerta, l'adozione d'innovazioni e interventi finalizzati alla qualità, la differenziazione, la promozione e l'internazionalizzazione commerciale delle produzioni (fabbisogno 4.2.9). I fabbisogni evidenziano carenze specifiche emerse dall'analisi SWOT per le principali filiere regionali e la necessità di migliorare la competitività attraverso una migliore organizzazione delle relazioni tra i produttori, investimenti di ammodernamento e razionalizzazione dei processi di produzione, trasformazione e commercializzazione, l'adeguamento dei sistemi di produzione e dei metodi di allevamento alle crescenti esigenze etico-sociali, la differenziazione dei prodotti e la loro internazionalizzazione.

In termini finanziari, alla FA 3a sono destinate il 95% delle risorse complessive della Priorità 3 e il 23,8% delle risorse totali del PSR, pari a 311,9 milioni di euro. Tra il set di misure scelte per contribuire alla FA 3a, la misura che intercetta gran parte (72,3%) delle risorse finanziarie della FA 3a, è la misura 14 "Pagamenti per il benessere degli animali". Oltre a questa, per la focus area 3A sono state selezionate le seguenti misure:

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)
- M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

L'indicatore target T6 (1,97%) è calcolato rapportando il numero totale di 1.200 aziende agricole, che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori, al totale delle aziende agricole censite nella regione (n. 60.810, Eurostat 2010).

Il numero totale di 1.200 aziende agricole è dato dal conteggio delle seguenti tre componenti:

- n. 400 aziende agricole sovvenzionate nell'ambito della sottomisura 3.1 per l'adesione a regimi di qualità;
- n. 300 aziende agricole che partecipano ad associazioni/organizzazioni di produttori sovvenzionate nell'ambito della misura M09;
- n. 500 aziende agricole che partecipano a progetti di cooperazione nell'ambito della sottomisura 16.4.

Tra le misure rilevanti per l'integrazione dei produttori primari nella catena alimentare, è inclusa anche la misura M14 Benessere degli animali. L'importanza finanziaria della misura M14 (€ 225.638.229,00) nel PSR della Sardegna, ha reso necessario definire l'indicatore di obiettivo specifico regionale T6R nella sezione 11.5 del Piano degli indicatori. L'indicatore di obiettivo specifico regionale T6R, pari a 18,02%, è calcolato come percentuale di aziende agricole che aderiscono alla misura M14 (stimate in n. 10.960 aziende agricole) sul totale delle aziende agricole censite nella regione (n. 60.810, Eurostat 2010):

--

7.f2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune

Criteri di giudizio	Indicatore comune di risultato	Indicatore aggiuntivo di risultato
L'attuazione di regimi di qualità da parte dei produttori primari è aumentata	R4 / T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	
La partecipazione dei produttori primari a filiere corte, gruppi di produttori orientati alla qualità e/o organizzazioni interprofessionali è aumentata	R4 / T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	
La competitività dei produttori primari sovvenzionati è aumentata		Produzione agricola delle aziende sovvenzionate
La quota del prezzo finale dei prodotti agricoli conservata dai produttori primari è aumentata		Margine dei produttori primari nel prezzo finale dei prodotti agricoli
Il valore aggiunto dei prodotti agricoli dei produttori primari è aumentato		

7.f3) Metodi applicati

La metodologia di valutazione per rispondere al CEQ06 verrà individuata dal valutatore indipendente nell'ambito del disegno di valutazione.

Sulla base del capitolato di gara per l'affidamento del servizio, l'attività valutativa, ove pertinente, sarà svolta attraverso:

- la raccolta di dati e informazioni primari, anche tramite l'utilizzo di metodi e strumenti innovativi di rilevazione delle percezioni degli attori dello sviluppo rurale;
- la raccolta di dati e informazioni secondari forniti dalla Regione e quelli reperibili presso altre fonti autorevoli (a titolo esemplificativo: RICA, ISTAT e EUROSTAT, SIAN, banche date regionali anche relative ad altri fondi);
- georeferenziazione di tutti i rilievi effettuati direttamente dal valutatore e di quelli forniti dalla Regione, tramite digitalizzazione e produzione di coperture cartografiche in formato ESRI shape, secondo gli standard attualmente in uso presso la Regione.

Non essendo stata completata la procedura di selezione della società che si occuperà del servizio, al momento non è possibile dare maggiori indicazioni sui metodi valutativi applicati per rispondere alla presente domanda.

7.f4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati

Tipo di indicatore	Codice e nome dell'indicatore (unità)	Rapporto	Valore dell'indicatore	Valore lordo calcolato	Valore netto calcolato	Fonti di dati e informazioni
Indicatore aggiuntivo di output	T6R: Percentuale di aziende agricole che aderiscono al benessere degli animali (M14)	Si	18.02%			Il sistema di monitoraggio del PSR - Eurostat.
Indicatore comune di risultato	R4 / T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	Si	1.97%			Il sistema di monitoraggio del PSR - Eurostat.
Indicatore aggiuntivo di risultato	Produzione agricola delle aziende sovvenzionate	N.				
Indicatore aggiuntivo di risultato	Margine dei produttori primari nel prezzo finale dei prodotti agricoli	N.				

7.f5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione

Al 31.12.2016 i pagamenti realizzati, pari complessivamente a € 23.298.314,16, hanno riguardato la sottomisura 4.2 per n. 7 operazioni e un importo di € 305.188,58 e la sottomisura 14.1 per n. 6.655 operazioni e € 22.993.125,58, entrambi relativi ad operazioni in trascinamento dalla corrispondente misura del PSR 2007-2013.

Pertanto, il livello di attuazione delle misure del PSR 2014-2020 che concorrono alla focus area 3A non hanno ancora registrato spesa e considerato che la selezione del Valutatore indipendente non è ancora conclusa, non è stato predisposto l'impianto valutativo necessario per dare risposta alla CEQ06,

Per quanto sopra, non è stato possibile quantificare gli indicatori aggiuntivi di risultato, non essendo ancora definita la metodologia di calcolo degli indicatori.

Nella RAA 2017 tale attività sarà sviluppata e si darà conto delle informazioni richieste.

7.f5.a) Risposta alla domanda di valutazione

L'attuale livello di attuazione del programma è tale da non consentire l'espressione di giudizi valutativi.

7.f6) Conclusioni e raccomandazioni

7.f6.a) Conclusione / Raccomandazione 1

Conclusione:

Il 18.07.2016 è stato emanato il primo bando per la sottomisura 4.2. Le risorse destinate per questa fase ammontano complessivamente a € 25.000.000. Le domande pervenute pari a n. 98 per un importo richiesto pari a € 28.420.896,71. A causa di alcune difficoltà nella predisposizione del sistema informativo è stata possibile la presentazione delle domande dal 5.12.2016 al 16.01.2017.

In considerazione di ciò entro dicembre 2016 non risultando concessioni rilasciate a valere sulla programmazione 2014-2020, non è possibile quantificare il contributo della sottomisura alla focus area 3A. Tuttavia, sono attesi risultati positivi finalizzati al superamento della scarsa integrazione e propensione ad agire secondo logiche di sistema, che se efficacemente attuate potrebbero contribuire ad incrementare la redditività aziendale e la competitività sui mercati nazionali e internazionali.

Raccomandazione:

La sottomisura 4.2 assume un ruolo rilevante nell'ambito della strategia collegata alla FA 3a promuovendo lo sviluppo di filiere produttive mirate alla valorizzazione dei prodotti di qualità, d'investimenti innovativi per la logistica, il miglioramento delle strutture di raccolta e prima lavorazione dei prodotti, interventi di differenziazione del prodotto, sviluppo di nuovi prodotti e processi innovativi, sviluppo di nuove forme di commercializzazione che accrescano la competitività sui mercati.

Affinché tali obiettivi vengano adeguatamente perseguiti, si raccomanda per il settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, lo sviluppo d'investimenti innovativi per la logistica, il miglioramento delle strutture di raccolta e prima lavorazione dei prodotti, interventi di differenziazione del prodotto, sviluppo di nuovi prodotti e processi innovativi, sviluppo di nuove forme di commercializzazione che accrescano la competitività sui mercati.

7.f6.b) Conclusione / Raccomandazione 2

Conclusione:

L'allevamento zootecnico è praticato dal 34% delle aziende agricole della Sardegna, gli allevamenti più diffusi sono destinati principalmente alla produzione di latte (ovini, caprini e bovini da latte) e di carne (bovini da carne e suini). Si tratta di allevamenti prevalentemente estensivi; il 79,9% della SAU (meno di 1 UBA per ettaro), infatti, è utilizzato per l'alimentazione degli animali, assicurata dai prati permanenti e pascoli (60,1% della SAU) e dalle coltivazioni di graminacee e leguminose foraggere.

Questi dati sottolineano la rilevanza della Misura 14 nel PSR regionale che, nella Programmazione 2014-2020, ha allargato il sostegno anche al settore suino, bovino da latte e bovino da carne. Per quanto riguarda, invece, il settore ovino e caprino da latte, il tipo di intervento si pone in continuità con la misura 215 programmata nel periodo 2007/2013, che ha interessato più di 9.000 allevamenti ovini e/o caprini e registrato risultati positivi nell'introduzione delle pratiche di gestione aziendale e di nuovi impegni mirati al miglioramento del benessere animale negli allevamenti ovini e caprini da latte.

Al momento non è, tuttavia, possibile stimare il contributo dell'intervento alla focus area 3A. Infatti, i pagamenti realizzati a valere sulla sottomisura 14.1 pari a € 22.993.125,58 per n. 6.655 operazioni sono riferiti ad operazioni in trascinamento dalla corrispondente misura del PSR 2007-2013.

Il 22.04.2016 è stato emanato il bando per la sottomisura 14.

Per le diverse tipologie di intervento sono pervenute le seguenti richieste:

- Tipo di intervento 14.1.1 - Pagamento per il miglioramento del benessere degli animali - settore ovino e caprino da latte: n. 9.726 domande per 320.461 UBA e un importo richiesto pari a € 35.842.438.
- Tipo di intervento 14.1.2 - Pagamento per il miglioramento del benessere degli animali – settore suini: n. 4.368 domande per 23.267 UBA e un importo richiesto pari a € 5.253.466.
- Tipo di intervento 14.1.3 - Pagamento per il miglioramento del benessere degli animali – settore bovino da carne: n. 958 domande per 11.080 UBA e un importo richiesto pari a € 979.995.
- Tipo di intervento 14.1.4 - Pagamento per il miglioramento del benessere degli animali – settore bovino da latte: n. 560 domande per 34.797 UBA e un importo richiesto pari a € 4.372.935

Considerati i buoni risultati ottenuti nel periodo 2007-2013 e l'interesse manifestato nel primo bando dai potenziali beneficiari, ci si attende di consolidare gli esiti positivi finora conseguiti.

Raccomandazione:

Si raccomanda che gli interventi a valere sulla sottomisura siano orientati a valorizzare i sistemi tradizionali di allevamento attraverso il miglioramento del benessere animale, la conoscenza sul miglioramento dei sistemi di benessere animale, promuovendo l'organizzazione e l'innovazione della filiera attraverso la partecipazione a sistemi di qualità e di benessere animale e promuovendo la cooperazione per l'innovazione delle filiere zootecniche.

Inoltre, gli impegni devono essere finalizzati a migliorare le condizioni di benessere degli animali attraverso il metodo di produzione, nell'intento di raggiungere standard di qualità elevata contribuendo così agli obiettivi della FA 3A.

7.g) CEQ07-3B - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno alla prevenzione e gestione dei rischi aziendali?

7.g1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS

La diffusione di strumenti di gestione del rischio finalizzati alla protezione delle produzioni, stabilizzazione del reddito, governo delle crisi di mercato (fabbisogno 4.2.9) è soddisfatta dalla misura nazionale. La gestione dei rischi però non può prescindere da investimenti, realizzati anche secondo un approccio collettivo, adeguati alle condizioni locali, finalizzati a ridurre le conseguenze catastrofiche dei cambiamenti climatici particolarmente accentuate negli ultimi anni (fabbisogno 4.2.25). In coerenza con l'AP (OT3), a integrazione della misura nazionale, sono state previste misure di prevenzione e interventi di ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici.

Alla focus area 3B, per la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali, sono destinate risorse pari al 5% del totale della Priorità. Gli interventi in questo ambito avranno il compito di prevenire, ed in caso di calamità, di ripristinare il potenziale produttivo agricolo. In particolare sono selezionate le seguenti misure:

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

Il target T7 (0,82%) è stimato come percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio che in valori assoluti corrispondono a n. 500 aziende agricole che aderiscono alle azioni di prevenzione sovvenzionate, nell'ambito della misura M05 (spesa pubblica totale € 15.000.000,00), dalla sottomisura 5.1 (spesa pubblica € 7.500.000,00). La misura M05 prevede anche il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiato dagli eventi calamitosi (sottomisura 5.2). Inoltre, la logica di intervento (sezione 5.2.3.2.2 del PSR) prevede le misure M01 e M02 per iniziative d'informazione e consulenza (sottomisure 1.2 e 2.1) e la misura M16 per la messa a punto di metodi funzionali alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici (sottomisura 16.5).

7.g2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune

Criteri di giudizio	Indicatore comune di risultato	Indicatore aggiuntivo di risultato
La partecipazione delle aziende agricole a sistemi di prevenzione e gestione dei rischi è aumentata	R5 / T7: percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)	

7.g3) Metodi applicati

La metodologia di valutazione per rispondere al CEQ07 verrà individuata dal valutatore indipendente nell'ambito del disegno di valutazione.

Sulla base del capitolato di gara per l'affidamento del servizio, l'attività valutativa, ove pertinente, sarà svolta attraverso:

- a. la raccolta di dati e informazioni primari, anche tramite l'utilizzo di metodi e strumenti innovativi di rilevazione delle percezioni degli attori dello sviluppo rurale;
- b. la raccolta di dati e informazioni secondari forniti dalla Regione e quelli reperibili presso altre fonti autorevoli (a titolo esemplificativo: RICA, ISTAT e EUROSTAT, SIAN, banche date regionali anche relative ad altri fondi);
- c. georeferenziazione di tutti i rilievi effettuati direttamente dal valutatore e di quelli forniti dalla Regione, tramite digitalizzazione e produzione di coperture cartografiche in formato ESRI shape, secondo gli standard attualmente in uso presso la Regione.

Non essendo stata completata la procedura di selezione della società che si occuperà del servizio, al momento non è possibile dare maggiori indicazioni sui metodi valutativi applicati per rispondere alla presente domanda.

7.g4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati

Tipo di indicatore	Codice e nome dell'indicatore (unità)	Rapporto	Valore dell'indicatore	Valore lordo calcolato	Valore netto calcolato	Fonti di dati e informazioni
Indicatore comune di risultato	R5 / T7: percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)	Si	0.82%			Il sistema di monitoraggio del PSR.

7.g5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione

Ai fini della valutazione è necessario tenere in considerazione che le risorse dedicate al ripristino del potenziale produttivo danneggiato (Sottomisura 5.2) sono pari a € 12.295.639,58. Di queste al 31.12.2016, risultano pagamenti per € 7.484.638,58. Pertanto, le risorse disponibili per l'attivazione della sottomisura 5.2 al netto dei trascinamenti sono pari a € 2.704.360,42. Tali risorse non sono sufficienti per il raggiungimento dell'obiettivo fissato al 2023 in 500 aziende che beneficiano dei regimi di gestione del rischio.

7.g5.a) Risposta alla domanda di valutazione

L'attuale livello di attuazione del programma è tale da non consentire l'espressione di giudizi valutativi

7.g6) Conclusioni e raccomandazioni

7.g6.a) Conclusione / Raccomandazione 1

Conclusione:

Gli ultimi decenni sono stati caratterizzati dall'intensificarsi di condizioni climatiche anomale e dall'aumento degli eventi estremi, in particolare nubifragi con elevati *rain rate* e alluvioni di eccezionale

intensità. La tendenza alla estremizzazione dei fenomeni meteorologici interessa tutta la Sardegna, in particolare tra la fine dell'estate e l'autunno, ma in alcune aree gli effetti sono fortemente amplificati da fattori quali la vulnerabilità alla desertificazione e la propensione al dissesto idrogeologico. Trovandosi nel bacino del Mediterraneo nella zona di transizione tra due regimi climatici molto differenti tra loro, la regione Sardegna, si caratterizza per l'equilibrio climatico delicato e molto sensibile alle perturbazioni. In particolare, l'aumento della variabilità estiva della temperatura accompagnato dall'aumento delle massime, indica un aumento considerevole della probabilità di occorrenza di ondate di calore, anche le precipitazioni mostrano un cambio nei regimi pluviometrici con un aumento degli eventi intensi, a dispetto della generale diminuzione dei valori medi stagionali.

In virtù di tali condizioni climatiche, le risorse destinate alla sottomisura 5.1 non risultano sufficienti per il raggiungimento dell'obiettivo fissato al 2023 in 500 aziende che beneficiano dei regimi di gestione del rischio e contribuire in maniera soddisfacente a sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali.

Raccomandazione:

E' necessario tenere in considerazione che le risorse dedicate al ripristino del potenziale produttivo danneggiato (Sottomisura 5.2) sono pari a € 12.295.639,58. Di queste al 31.12.2016, risultano pagamenti per € 7.484.638,58. Pertanto, le risorse disponibili per l'attivazione della sottomisura 5.2 al netto dei trascinamenti sono pari a € 2.704.360,42.

Si raccomanda, pertanto, di prevedere, da un lato, l'attivazione di adeguati interventi di prevenzione che possono contribuire a ridurre tale rischio e, dall'altro, favorire il recupero del potenziale produttivo danneggiato da eventi calamitosi.

7.h) CEQ08-4A - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità, segnatamente nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché all'assetto paesaggistico dell'Europa?

7.h1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS

L'analisi SWOT ha evidenziato il notevole patrimonio di biodiversità ed i habitat e la necessità di promuovere i sistemi agricoli e forestali che svolgono un ruolo positivo di salvaguardia della biodiversità (fabbisogno 4.2.22). L'esigenza, coerente con le strategie di conservazione adottate a livello regionale, comprese le strategie di conservazione indicate nel "Quadro di azioni prioritarie per programmazione 2014-2020 per la Rete Natura 2000" (PAF) (DGR n.22/4 del 17.06.2014), è di concentrare le azioni finalizzate alla focus area 4A, sulla salvaguardia delle foreste e degli habitat dipendenti dall'agricoltura, sull'agro-biodiversità e sulla gestione sostenibile delle aziende agro-pastorali al fine di evitarne l'abbandono.

Nel Piano degli indicatori, le misure non sono programmate specificatamente per focus area ma globalmente a livello di Priorità 4 per evitare qualsiasi doppio conteggio sia a livello di output che di allocazione finanziaria. Gli output stimati per la Priorità 4 e i target per focus area sono riportati in due serie di tabelle relative rispettivamente all'agricoltura e alle foreste.

Alla priorità 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa, concorrono i Tipi di intervento: 10.1.3 Tutela dell'habitat della gallina prataiola, 10.1.4 Conservazione on farm delle risorse genetiche vegetali di interesse agrario a rischio di erosione genetica e le sottomisure 11.1 e 11.2 Conversione e mantenimento della Agricoltura biologica e la sottomisura 15.1 Pagamento per impegni silvo-ambientali e impegni in materia di clima.

I target previsti per la FA 4a sono il T9 e il T8.

L'indicatore T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi ha un valore obiettivo pari a 16,47%. Al 31/12/2016 si registra un tasso di avanzamento pari al 5,78 %, per ha 66.687,14.

L'indicatore è calcolato considerando un totale di 190.000 ettari di SAU di cui: 29.350 ettari dal tipo d'intervento 10.1.3, 43.000 ettari dalla sottomisura 11.1, 117.000 ettari dalla sottomisura 11.2.

Il valore obiettivo dell'indicatore T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità è pari a 0,40%. Al 31/12/2016 si registra un tasso di avanzamento pari al 0,05% per ha 599,39 di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione in sostegno della biodiversità.

L'avanzamento finanziario al 31/12/2016 per la FA 4A è pari a 13.222.538,45 euro.

7.h2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune

Criteri di giudizio	Indicatore comune di risultato	Indicatore aggiuntivo di risultato
La biodiversità nei terreni oggetti di contratto è stata ripristinata, preservata e valorizzata	R6 / T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A)	
La biodiversità nei terreni oggetti di contratto è stata ripristinata, preservata e valorizzata	R7 / T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)	

7.h3) Metodi applicati

La metodologia di valutazione per rispondere al CEQ08 verrà individuata dal valutatore indipendente nell'ambito del disegno di valutazione.

Sulla base del capitolato di gara per l'affidamento del servizio, l'attività valutativa, ove pertinente, sarà svolta attraverso:

- la raccolta di dati e informazioni primari, anche tramite l'utilizzo di metodi e strumenti innovativi di rilevazione delle percezioni degli attori dello sviluppo rurale;
- la raccolta di dati e informazioni secondari forniti dalla Regione e quelli reperibili presso altre fonti autorevoli (a titolo esemplificativo: RICA, ISTAT e EUROSTAT, SIAN, banche date regionali anche relative ad altri fondi);
- georeferenziazione di tutti i rilievi effettuati direttamente dal valutatore e di quelli forniti dalla Regione, tramite digitalizzazione e produzione di coperture cartografiche in formato ESRI shape, secondo gli standard attualmente in uso presso la Regione.

Non essendo stata completata la procedura di selezione della società che si occuperà del servizio, al momento non è possibile dare maggiori indicazioni sui metodi valutativi applicati per rispondere alla presente domanda.

7.h4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati

Tipo di indicatore	Codice e nome dell'indicatore (unità)	Rapporto	Valore dell'indicatore	Valore lordo calcolato	Valore netto calcolato	Fonti di dati e informazioni
Indicatore comune di risultato	R6 / T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A)	Si	0.05%			Il sistema di monitoraggio del PSR - SIGC
Indicatore comune di risultato	R7 / T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)	Si	5.78%			Il sistema di monitoraggio del PSR - SIGC

7.h5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione

Al 31.12.2016 i pagamenti realizzati hanno riguardato operazioni in trascinamento dalla Programmazione 2007-2013.

Pertanto, poichè le misure del PSR 2014-2020 che concorrono alla focus area 4A non hanno ancora registrato spesa e considerato che la selezione del Valutatore indipendente non è ancora conclusa, non è stato predisposto l'impianto valutativo necessario per dare risposta alla CEQ08,

Per quanto sopra, non è stato possibile quantificare gli indicatori aggiuntivi di risultato, non essendo ancora

definita la metodologia di calcolo degli indicatori.

Nella RAA 2017 tale attività sarà sviluppata e si darà conto delle informazioni richieste.

7.h5.a) Risposta alla domanda di valutazione

Il livello di attuazione del programma è tale da non consentire l'espressione di giudizi valutativi.

7.h6) Conclusioni e raccomandazioni

7.h6.a) Conclusione / Raccomandazione 1

Conclusione:

Gli impegni previsti nelle tipologie di intervento che concorrono alla focus area 4A risultano in continuità con quanto programmato nelle azioni della misura 214 del PSR 2007-2013.

Pertanto, i pagamenti concorrono direttamente al raggiungimento della salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità nell'agricoltura.

Nella Programmazione 2014-2020, pur mantenendo impegni che assicurano il raggiungimento degli obiettivi delle tipologie di intervento, lo sforzo è stato orientato alla massima semplificazione gestionale e amministrativa e a favorire l'introduzione di pratiche improntate alla tutela ambientale sul territorio regionale.

Raccomandazione:

Come riportato dal valutatore nella Valutazione ex ante del PSR 2014-2020, si raccomanda di garantire che gli impegni vengano mantenuti anche a conclusione del Programma, incentivando l'adozione di tecniche e pratiche sostenibili, e favorendo comportamenti virtuosi da parte delle aziende.

A tal fine, gli interventi nel campo dell'informazione potranno svolgere un ruolo chiave nel rafforzare sensibilità, conoscenze, competenze, metodi e pratiche funzionali alla protezione di biodiversità da parte degli operatori agricoli.

7.i) CEQ09-4B - In che misura gli interventi del PSR hanno finanziato il miglioramento della gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi?

7.i1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS

Nel Piano degli indicatori, le misure non sono programmate specificatamente per focus area ma globalmente a livello di Priorità 4 per evitare qualsiasi doppio conteggio sia a livello di output che di allocazione finanziaria. Gli output stimati per la Priorità 4 e i target per focus area sono riportati in due serie di tabelle relative rispettivamente all'agricoltura e alle foreste.

Alla priorità 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi, concorrono i Tipi di intervento: 10.1.2 Produzione integrata, le sottomisure 11.1 e 11.2 Conversione e mantenimento della Agricoltura biologica e la sottomisura 15.1 Pagamento per impegni silvo-ambientali e impegni in materia di clima.

I target previsti per la FA 4B sono il T10 e il T11.

L'indicatore T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica ha un valore obiettivo pari a 14,61%. Al 31/12/2016 si registra un tasso di avanzamento pari al 3,31%, per ha 38.182,38. L'indicatore corrisponde ad un totale di 168.600 ettari di SAU, di cui: 8.600 ettari dal tipo d'intervento 10.1.2, 43.000 ettari dalla sottomisura 11.1, 117.000 ettari dalla sottomisura 11.2.

Il valore obiettivo dell'indicatore T11: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti volti a migliorare la gestione idrica è pari a 0,40%. Al 31/12/2016 si registra un tasso di avanzamento pari al 0,05% per ha 599,39 di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti volti a migliorare la gestione idrica.

L'avanzamento finanziario al 31/12/2016 per la FA 4B è pari a 8.941.197,05 euro.

7.i2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune

Criteri di giudizio	Indicatore comune di risultato	Indicatore aggiuntivo di risultato
La qualità dell'acqua è migliorata	R8 / T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	
La qualità dell'acqua è migliorata	R9 / T11: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	

7.i3) Metodi applicati

La metodologia di valutazione per rispondere al CEQ09 verrà individuata dal valutatore indipendente nell'ambito del disegno di valutazione.

Sulla base del capitolato di gara per l'affidamento del servizio, l'attività valutativa, ove pertinente, sarà svolta attraverso:

- la raccolta di dati e informazioni primari, anche tramite l'utilizzo di metodi e strumenti innovativi di rilevazione delle percezioni degli attori dello sviluppo rurale;

- b. la raccolta di dati e informazioni secondari forniti dalla Regione e quelli reperibili presso altre fonti autorevoli (a titolo esemplificativo: RICA, ISTAT e EUROSTAT, SIAN, banche date regionali anche relative ad altri fondi);
- c. georeferenziazione di tutti i rilievi effettuati direttamente dal valutatore e di quelli forniti dalla Regione, tramite digitalizzazione e produzione di coperture cartografiche in formato ESRI shape, secondo gli standard attualmente in uso presso la Regione.

Non essendo stata completata la procedura di selezione della società che si occuperà del servizio, al momento non è possibile dare maggiori indicazioni sui metodi valutativi applicati per rispondere alla presente domanda.

7.i4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati

Tipo di indicatore	Codice e nome dell'indicatore (unità)	Rapporto	Valore dell'indicatore	Valore lordo calcolato	Valore netto calcolato	Fonti di dati e informazioni
Indicatore comune di risultato	R8 / T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	Si	3.31%			Il sistema di monitoraggio del PSR - SIGC
Indicatore comune di risultato	R9 / T11: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	Si	0.05%			Il sistema di monitoraggio del PSR - SIGC

7.i5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione

Al 31.12.2016 i pagamenti realizzati hanno riguardato operazioni in trascinamento dalla Programmazione 2007-2013.

Pertanto, poichè le misure del PSR 2014-2020 che concorrono alla focus area 4B non hanno ancora registrato spesa e considerato che la selezione del Valutatore indipendente non è ancora conclusa, non è stato predisposto l'impianto valutativo necessario per dare risposta alla CEQ09,

Per quanto sopra, non è stato possibile quantificare gli indicatori aggiuntivi di risultato, non essendo ancora definita la metodologia di calcolo degli indicatori.

Nella RAA 2017 tale attività sarà sviluppata e si darà conto delle informazioni richieste.

7.i5.a) Risposta alla domanda di valutazione

Il livello di attuazione del programma è tale da non consentire l'espressione di giudizi valutativi.

7.i6) Conclusioni e raccomandazioni

7.i6.a) Conclusione / Raccomandazione 1

Conclusione:

L'analisi SWOT del PSR ha evidenziato tra le principali fonti d'inquinamento di origine diffusa le attività di coltivazione intensive e l'esigenza di adozione di pratiche finalizzate alla preservazione e miglioramento della qualità dei corpi idrici. Pertanto, la gestione delle risorse idriche è una questione chiave per la sostenibilità dei sistemi agricoli.

Nell'ambito della focus area 4B, il sostegno ai regimi biologico ed integrato (misura 11, sottomisura 10.1.2) favorisce il risparmio della risorsa idrica attraverso la regolamentazione dell'uso dell'acqua irrigua e la riduzione dell'inquinamento da nitrati e pesticidi.

Il target (T10) per la focus area 4B è stimato nel 14,6% della SAU regionale. Contribuiscono all'obiettivo il tipo d'intervento 10.1.2 (produzione integrata) con una SAU oggetto di contratti di gestione finalizzati a migliorare la qualità dell'acqua stimata in 8.600 ettari (superiore all'obiettivo realizzato nel 2007-2013, pari a 3.590 ettari) e la misura 11 con la quale saranno interessati 160.000 ettari di SAU riferiti all'intera azienda, comprese le superfici foraggere e i pascoli. Le risorse finanziarie programmate ammontano a € 99.500.000 di cui € 21.250.000 per il tipo d'intervento 10.1.2 (assicurando un pagamento medio di circa 412 €/ettaro per cinque anni) e € 78.250.000 per la M11 (in media circa 81,5 €/ettaro di SAU aziendale, compresi i pascoli, per cinque anni). Nel tipo d'intervento 10.1.2 è prevista la priorità per le zone vulnerabili da nitrati e per le aree B) ad agricoltura intensiva e specializzata. Nella misura 11 è prevista la priorità per le zone vulnerabili da nitrati.

Per il rafforzamento di tali obiettivi, sono previste azioni volte a migliorare il trasferimento delle conoscenze in materia di gestione e uso delle risorse (sottomisure 1.2 e 2.1) e a incoraggiare l'adozione di pratiche innovative attraverso la cooperazione tra agricoltori ed enti di ricerca e servizi (sottomisura 16.5) condizione necessaria per il miglioramento della gestione delle acque e il potenziamento degli effetti delle misure.

Raccomandazione:

La Valutazione ex post del PSR 2007-2013 ha evidenziato che nel periodo 2007-2015, in Sardegna – come nel resto d'Italia – si assiste ad una progressiva riduzione nell'uso dei fertilizzanti nel loro complesso (-14% in Sardegna e -25% in Italia), ma ad un aumento fortissimo dei prodotti consentiti in agricoltura biologica.

In Sardegna questi ultimi sono quasi triplicati, ma ciò non è stato sufficiente a raggiungere i livelli nazionali. La percentuale di fertilizzanti bio sul totale in Sardegna ha raggiunto il 18,7% nel 2015, poco più del livello che in Italia si era raggiunto nel 2007, e che nel frattempo è aumentato di altri dieci punti.

Pertanto, si raccomanda di proseguire con il trend sopra riportato.

7.j) CEQ10-4C - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito alla prevenzione dell'erosione dei suoli e a una migliore gestione degli stessi?

7.j1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS

La situazione di grave vulnerabilità delle superfici agricole, accentuata dai cambiamenti climatici, richiede (fabbisogno 4.2.23) azioni di preservazione delle funzioni ecologiche e produttive e metodi di coltivazione funzionali alla migliore gestione e conservazione del suolo (focus area 4C). Tale esigenza è inclusa anche tra gli interventi che si oppongono al rischio di desertificazione (fabbisogno 4.2.24).

Nel Piano degli indicatori, le misure non sono programmate specificatamente per focus area ma globalmente a livello di Priorità 4 per evitare qualsiasi doppio conteggio sia a livello di output che di allocazione finanziaria. Gli output stimati per la Priorità 4 e i target per focus area sono riportati in due serie di tabelle relative rispettivamente all'agricoltura e alle foreste.

Alla priorità 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi, concorrono i Tipi di intervento: 10.1.2 Produzione integrata, 10.1.1 Difesa del suolo, le sottomisure 11.1 e 11.2 Conversione e mantenimento della Agricoltura biologica e la sottomisura 15.1 Pagamento per impegni silvo-ambientali e impegni in materia di clima.

I target previsti per la FA 4C sono il T12 e il T13.

L'indicatore T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo ha un valore obiettivo pari a 19,06%. Al 31/12/2016 si registra un tasso di avanzamento pari al 8,01%, per ha 92.437,68. L'indicatore corrisponde a un totale di 219.850 ettari di SAU, di cui: 51.250 ettari dal tipo d'intervento 10.1.1, 8.600 ettari dal tipo d'intervento 10.1.2, 43.000 ettari dalla sottomisura 11.1, 117.000 ettari dalla sottomisura 11.2.

Il valore obiettivo dell'indicatore T13: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo è pari a 0,40%. Al 31/12/2016 si registra un tasso di avanzamento pari al 0,05% per ha 599,39 di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti volti a migliorare la gestione del suolo.

L'avanzamento finanziario al 31/12/2016 per la FA 4C è pari a 23.921.040,53 euro.

7.j2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune

Criteri di giudizio	Indicatore comune di risultato	Indicatore aggiuntivo di risultato
La gestione del suolo è migliorata	R10 / T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	
La gestione del suolo è migliorata	R11 / T13: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	
L'erosione del suolo è stata prevenuta		Informazioni aggiuntive sull'erosione del suolo nei terreni oggetto di contratto di gestione.

7.j3) Metodi applicati

La metodologia di valutazione per rispondere al CEQ10 verrà individuata dal valutatore indipendente nell'ambito del disegno di valutazione.

Sulla base del capitolato di gara per l'affidamento del servizio, l'attività valutativa, ove pertinente, sarà svolta attraverso:

- la raccolta di dati e informazioni primari, anche tramite l'utilizzo di metodi e strumenti innovativi di rilevazione delle percezioni degli attori dello sviluppo rurale;
- la raccolta di dati e informazioni secondari forniti dalla Regione e quelli reperibili presso altre fonti autorevoli (a titolo esemplificativo: RICA, ISTAT e EUROSTAT, SIAN, banche date regionali anche relative ad altri fondi);
- georeferenziazione di tutti i rilievi effettuati direttamente dal valutatore e di quelli forniti dalla Regione, tramite digitalizzazione e produzione di coperture cartografiche in formato ESRI shape, secondo gli standard attualmente in uso presso la Regione.

Non essendo stata completata la procedura di selezione della società che si occuperà del servizio, al momento non è possibile dare maggiori indicazioni sui metodi valutativi applicati per rispondere alla presente domanda.

7.j4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati

Tipo di indicatore	Codice e nome dell'indicatore (unità)	Rapporto	Valore dell'indicatore	Valore lordo calcolato	Valore netto calcolato	Fonti di dati e informazioni
Indicatore comune di risultato	R10 / T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	Si	8.01%			Il sistema di monitoraggio del PSR - SIGC
Indicatore comune di risultato	R11 / T13: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	Si	0.05%			Il sistema di monitoraggio del PSR - SIGC
Indicatore aggiuntivo di risultato	Informazioni aggiuntive sull'erosione del suolo nei terreni oggetto di contratto di gestione.	N.				

7.j5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione

Al 31.12.2016 i pagamenti realizzati hanno riguardato operazioni in trascinamento dalla Programmazione 2007-2013.

Pertanto, poichè le misure del PSR 2014-2020 che concorrono alla focus area 4C non hanno ancora registrato spesa e considerato che la selezione del Valutatore indipendente non è ancora conclusa, non è

stato predisposto l'impianto valutativo necessario per dare risposta alla CEQ10,

Per quanto sopra, non è stato possibile quantificare gli indicatori aggiuntivi di risultato, non essendo ancora definita la metodologia di calcolo degli indicatori.

Nella RAA 2017 tale attività sarà sviluppata e si darà conto delle informazioni richieste.

7.j5.a) Risposta alla domanda di valutazione

Il livello di attuazione del programma è tale da non consentire l'espressione di giudizi valutativi.

7.j6) Conclusioni e raccomandazioni

7.j6.a) Conclusione / Raccomandazione 1

Conclusione:

Il peculiare assetto pedoclimatico della Sardegna determina condizioni di vulnerabilità che sono la causa della perdita di sostanza organica nei suoli, le maggiori minacce derivano dai cambiamenti climatici e sono attribuibili alle variazioni dei regimi termici e pluviometrici.

Le misure di adattamento ai cambiamenti climatici promuovono azioni finalizzate al mantenimento della produttività biologica dei suoli su orizzonti temporali lunghi.

La logica di intervento prevede il sostegno all'adozione delle migliori pratiche nella prevenzione dell'erosione e di difesa del suolo (sottomisura 10.1 e Misura 11) accompagnate da azioni d'informazione e consulenza finalizzate alla loro diffusione e corretta applicazione (sottomisure 1.2 e 2.1).

Gli impegni degli interventi che concorrono alla focus area 4C risultano coerenti con quelli declinati nelle azioni della misura 214 del PSR 2007-2013, assicurando continuità con le attività avviate nella precedente programmazione.

Particolare attenzione è stata posta nell'attuare una semplificazione gestionale e amministrativa delle tipologie di intervento finalizzati a favorire l'introduzione di pratiche improntate alla tutela ambientale sul territorio regionale, recependo in questo le raccomandazioni formulate dal Valutatore ex ante.

Raccomandazione:

L'erosione e la diminuzione di sostanza organica sono individuate nell'analisi SWOT come i principali fenomeni che possono compromettere le funzioni vitali del suolo. Le condizioni climatiche secche o sub-umide della Sardegna agiscono direttamente sull'intensità dei processi bio-fisici e chimici, causando fenomeni di asportazione superficiale e di perdita di sostanza organica dei suoli. Tali condizioni sono accentuate dalle variazioni termiche e pluviometriche, le simulazioni 2021-2050 mettono in evidenza aumenti della temperatura in tutte le stagioni, con valori più intensi soprattutto in estate, diminuzioni delle

precipitazioni più rilevanti nella stagione primaverile ed estiva.

Si raccomanda, pertanto, di garantire che gli impegni vengano mantenuti anche a conclusione del Programma, incentivando l'adozione di tecniche e pratiche sostenibili, e favorendo comportamenti virtuosi da parte delle aziende.

7.k) CEQ11-5A - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura?

7.k1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS

L'uso efficiente dell'acqua (focus area 5A) richiede interventi finalizzati al contenimento dei prelievi e a migliorare l'efficienza delle infrastrutture irrigue (fabbisogno 4.2.27).

In Sardegna per l'irrigazione sono utilizzate le acque immagazzinate e regolate da 34 invasi artificiali. Il fabbisogno regionale sarà soddisfatto principalmente attraverso il PSRN che finanzia investimenti infrastrutturali irrigui che riguardano la dimensione interaziendale e consortile, con l'esclusione dei bacini e accumuli al di sotto dei 250.000 metri cubi con relativo sistema di adduzione, distribuzione, monitoraggio e controllo. L'AP (OT5) prevede anche, nelle aree dove è maggiore il rischio di salinizzazione delle falde, investimenti per evitare l'eccessivo sfruttamento delle stesse e favorire la diversificazione dell'approvvigionamento irriguo.

Complessivamente, alla Priorità 5 sono state destinate il 4,4% delle risorse totali del Programma, pari a 57,98 milioni di euro, di cui il 27,1% alla focus area 5A alla quale concorrono le seguenti misure:

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

Il target T14 (2,38%) è stimato in circa 1.500 ettari di superfici, sul totale della SAU irrigata della Sardegna (62.980 ettari) cui si applicano attraverso il PSR sistemi d'irrigazione più efficienti sovvenzionati nell'ambito della sottomisura 4.3 (n. 9 operazioni sovvenzionate per circa 1.500 ettari di superficie interessata).

Inoltre, la logica di intervento (sezione 5.2.5.1.2 del PSR) prevede le misure M01 e M02 per iniziative d'informazione e consulenza aziendale (sottomisure 1.2 e 2.1/2.3).

7.k2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune

Criteri di giudizio	Indicatore comune di risultato	Indicatore aggiuntivo di risultato
L'efficienza dell'uso dell'acqua nell'agricoltura è aumentata	R13: aumento dell'efficienza nell'uso dell'acqua nel settore agricolo nell'ambito di progetti sovvenzionati dal PSR (aspetto specifico 5A)*	
L'efficienza dell'uso dell'acqua nell'agricoltura è aumentata	R12 / T14: percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (aspetto specifico 5A)	

7.k3) Metodi applicati

La metodologia di valutazione per rispondere al CEQ11 verrà individuata dal valutatore indipendente nell'ambito del disegno di valutazione.

Sulla base del capitolato di gara per l'affidamento del servizio, l'attività valutativa, ove pertinente, sarà

svolta attraverso:

- la raccolta di dati e informazioni primari, anche tramite l'utilizzo di metodi e strumenti innovativi di rilevazione delle percezioni degli attori dello sviluppo rurale;
- la raccolta di dati e informazioni secondari forniti dalla Regione e quelli reperibili presso altre fonti autorevoli (a titolo esemplificativo: RICA, ISTAT e EUROSTAT, SIAN, banche date regionali anche relative ad altri fondi);
- georeferenziazione di tutti i rilievi effettuati direttamente dal valutatore e di quelli forniti dalla Regione, tramite digitalizzazione e produzione di coperture cartografiche in formato ESRI shape, secondo gli standard attualmente in uso presso la Regione.

Non essendo stata completata la procedura di selezione della società che si occuperà del servizio, al momento non è possibile dare maggiori indicazioni sui metodi valutativi applicati per rispondere alla presente domanda.

7.k4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati

Tipo di indicatore	Codice e nome dell'indicatore (unità)	Rapporto	Valore dell'indicatore	Valore lordo calcolato	Valore lordo calcolato di cui contributo primario	Valore lordo calcolato di cui contributo secondario, compreso contributo LEADER/SLTP	Valore netto calcolato	Fonti di dati e informazioni
Indicatore comune di risultato	R13: aumento dell'efficienza nell'uso dell'acqua nel settore agricolo nell'ambito di progetti sovvenzionati dal PSR (aspetto specifico 5A)*	N.		0,00			0,00	L'attuale livello di attuazione del Programma non consente di valorizzare il valore lordo e netto dell'aumento dell'efficienza nell'uso dell'acqua nel settore agricolo nell'ambito di progetti sovvenzionati dal PSR.
Indicatore comune di risultato	R12 / T14: percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (aspetto specifico 5A)	Sì	2.38%					Il sistema di monitoraggio del PSR.

7.k5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione

Al 31.12.2016 i pagamenti realizzati hanno riguardato operazioni in trascinamento dalla Programmazione 2007-2013, per un importo pari a € 214.886,96 .

Pertanto, poichè le misure del PSR 2014-2020 che concorrono alla focus area 5A non hanno ancora registrato spesa e considerato che la selezione del Valutatore indipendente non è ancora conclusa, non è stato predisposto l'impianto valutativo necessario per dare risposta alla CEQ11,

Per quanto sopra, non è stato possibile quantificare gli indicatori aggiuntivi di risultato, non essendo ancora

definita la metodologia di calcolo degli indicatori.

Nella RAA 2017 tale attività sarà sviluppata e si darà conto delle informazioni richieste.

7.k5.a) Risposta alla domanda di valutazione

Il livello di attuazione del programma è tale da non consentire l'espressione di giudizi valutativi.

7.k6) Conclusioni e raccomandazioni

7.k6.a) Conclusione / Raccomandazione 1

Conclusione:

Il sistema idrico multisettoriale introdotto dalla Regione Sardegna in ragione delle proprie peculiarità (regione insulare, sistema di approvvigionamento idrico per il comparto civile, irriguo e industriale che utilizza, per la maggior parte (90%), acque superficiali immagazzinate e regolate da invasi artificiali). Il sistema eroga la risorsa idrica grezza ai diversi servizi idrici che poi la distribuiscono agli utenti finali per i diversi usi: civili, irrigui ed industriali. L'attuale capacità autorizzata degli invasi artificiali (in totale 1.799,33 Mm3) è alla base della migliorata situazione della disponibilità idrica complessiva, il sistema però presenta un'elevata vulnerabilità alle fluttuazioni climatiche e occorre, pertanto, una corretta gestione per far fronte a nuovi potenziali stati di crisi.

Il risparmio idrico è dunque una priorità imprescindibile per la Sardegna.

L'uso più efficiente dell'acqua in agricoltura è promosso da investimenti in infrastrutture, modernizzazione e tecnologie di irrigazione efficienti, sia come risposta ai rischi posti dai cambiamenti climatici, sia quale fattore di sviluppo e competitività delle aziende agricole.

In particolare, la **sottomisura 4.3** sostiene l'ammodernamento delle reti irrigue, esclusi gli investimenti finanziati dalla misura nazionale (PSRN). In particolare, attraverso l'operazione 4.3.2, finalizzata a migliorare i sistemi irrigui aziendali e favorire il risparmio significativo e l'uso razionale ed efficiente della risorsa idrica, si è data risposta al fabbisogno regionale di migliore e razionale utilizzo delle risorse idriche.

Tuttavia, non essendo stati realizzati pagamenti a valere sulla Programmazione 2014-2020 non è al momento possibile stimare il contributo della sottomisura alla focus area 5A alla quale sono destinate il 27,1% delle risorse della Priorità 5 (pari a 57,98 milioni di euro).

Si attendono risultati positivi, in piena complementarietà con gli interventi finanziati a livello nazionale dal PSRN.

Raccomandazione:

Le tipologie d'investimento finalizzate a rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura riguardano:

- investimenti per il miglioramento sostanziale delle reti irrigue a diretto servizio delle aziende agricole al fine di eliminare o ridurre le perdite;
- investimenti per il miglioramento e la messa in sicurezza di piccoli sbarramenti inferiori a 250.000 mc;
- investimenti per il completamento ed l'estensione degli schemi irrigui solo se legati a invasi inferiori a 250.000 mc.

Nell'ottica del risparmio idrico e dell'uso sostenibile e razionale della risorsa idrica, sono o devono essere installati i contatori intesi a misurare il consumo di acqua relativo all'investimento oggetto del sostegno (art. 46(3) del Reg. (UE) n. 1305/2013).

Si raccomanda, quindi, che i progetti siano finalizzati ad investimenti volti alla riduzione delle perdite strutturali delle reti collettive di distribuzione dell'acqua irrigua e all'adeguamento e installazione di dispositivi di misurazione della risorsa idrica erogata, come strumento essenziale per individuare le perdite, combattere gli spechi, e soprattutto incentivare comportamenti degli operatori maggiormente rivolti al risparmio.

7.l) CEQ12-5B - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare?

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Per l'aspetto specifico 5B non è stata selezionata alcuna misura della strategia.

7.m) CEQ13-5C - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia?

7.m1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS

Alla focus area 5c sono dedicate il 14,2% delle risorse attribuite alla Priorità 5 e ad essa concorrono le seguenti misure:

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)

Più strategica risulta, nell'ambito della FA 5C, la sottomisura 7.2.1 - Sostegno per la creazione, il miglioramento o l'espansione di infrastrutture comunali su piccola scala, e per le energie rinnovabili a beneficio della popolazione rurale.

Il target T16 è fissato in € 7.500.000 d'investimenti nello stoccaggio e utilizzo delle energie rinnovabili; sono compresi anche investimenti su piccola scala per il miglioramento e la riqualificazione della viabilità comunale e vicinale (sottomisura 7.2).

La logica di intervento (sezione 5.2.5.3.2 del PSR) prevede infatti di migliorare il contributo dei comuni rurali agli obiettivi di aumento dei consumi di energia da fonte rinnovabile, attraverso impianti per lo stoccaggio e l'utilizzo dell'energia da fonte rinnovabile a beneficio delle comunità rurali da realizzarsi con la sottomisura 7.2.

Nella focus area sono programmate anche le misure M01 e M02 per iniziative d'informazione e consulenza aziendale (sottomisure 1.2 e 2.1/2.3).

7.m2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune

Criteri di giudizio	Indicatore comune di risultato	Indicatore aggiuntivo di risultato
La fornitura di fonti di energia rinnovabili è aumentata	R15: energia rinnovabile prodotta attraverso progetti sovvenzionati (aspetto specifico 5C)*	
La fornitura di fonti di energia rinnovabili è aumentata	T16: totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile (aspetto specifico 5C)	
L'uso di fonti di energia rinnovabili è aumentato		Investimenti totali per l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili sostenuti dal PSR;
L'uso di fonti di energia rinnovabili è aumentato		Investimenti totali per l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili sostenuti dal PSR;

7.m3) Metodi applicati

La metodologia di valutazione per rispondere al CEQ13 verrà individuata dal valutatore indipendente nell'ambito del disegno di valutazione.

Sulla base del capitolato di gara per l'affidamento del servizio, l'attività valutativa, ove pertinente, sarà

svolta attraverso:

- la raccolta di dati e informazioni primari, anche tramite l'utilizzo di metodi e strumenti innovativi di rilevazione delle percezioni degli attori dello sviluppo rurale;
- la raccolta di dati e informazioni secondari forniti dalla Regione e quelli reperibili presso altre fonti autorevoli (a titolo esemplificativo: RICA, ISTAT e EUROSTAT, SIAN, banche dati regionali anche relative ad altri fondi);
- georeferenziazione di tutti i rilievi effettuati direttamente dal valutatore e di quelli forniti dalla Regione, tramite digitalizzazione e produzione di coperture cartografiche in formato ESRI shape, secondo gli standard attualmente in uso presso la Regione.

Non essendo stata completata la procedura di selezione della società che si occuperà del servizio, al momento non è possibile dare maggiori indicazioni sui metodi valutativi applicati per rispondere alla presente domanda.

7.m4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati

Tipo di indicatore	Codice e nome dell'indicatore (unità)	Rapporto	Valore dell'indicatore	Valore lordo calcolato	Valore lordo calcolato di cui contributo primario	Valore lordo calcolato di cui contributo secondario, compreso contributo LEADER/SLTP	Valore netto calcolato	Fonti di dati e informazioni
Indicatore comune di risultato	R15: energia rinnovabile prodotta attraverso progetti sovvenzionati (aspetto specifico 5C)*	N.		0,00			0,00	L'attuale livello di attuazione del Programma non consente di valorizzare il valore lordo e netto della produzione di energia rinnovabile prodotta attraverso i progetti sovvenzionati dal PSR.
Indicatore comune di risultato	T16: totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile (aspetto specifico 5C)	N.	7.500.000,00					Il sistema di monitoraggio del PSR.
Indicatore aggiuntivo di risultato	Investimenti totali per l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili sostenuti dal PSR;	N.						
Indicatore aggiuntivo di risultato	Investimenti totali per l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili sostenuti dal PSR;	N.						

7.m5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione

Al 31.12.2016 i pagamenti realizzati hanno riguardato operazioni in trascinamento dalla Programmazione

2007-2013, per un importo pari a € 4.696.350,18 .

Pertanto, poichè le misure del PSR 2014-2020 che concorrono alla focus area 5C non hanno ancora registrato spesa e considerato che la selezione del Valutatore indipendente non è ancora conclusa, non è stato predisposto l'impianto valutativo necessario per dare risposta alla CEQ13,

Per quanto sopra, non è stato possibile quantificare gli indicatori aggiuntivi di risultato, non essendo ancora definita la metodologia di calcolo degli indicatori.

Nella RAA 2017 tale attività sarà sviluppata e si darà conto delle informazioni richieste.

7.m5.a) Risposta alla domanda di valutazione

L'attuale livello di attuazione del programma è tale da non consentire l'espressione di giudizi valutativi.

7.m6) Conclusioni e raccomandazioni

7.m6.a) Conclusione / Raccomandazione 1

Conclusione:

L'analisi ha evidenziato le carenze infrastrutturali delle zone rurali e criticità connesse alla condizione di insularità e di carattere geomorfologico accentuate dai cambiamenti climatici, che ne limitano lo sviluppo socio-economico e da cui discendono esigenze connesse al loro superamento.

Attraverso investimenti per lo stoccaggio e l'utilizzo dell'energia prodotta da fonti rinnovabili ed investimenti su piccola scala per il miglioramento e la riqualificazione sostanziale della viabilità comunale e vicinale, si intende rispondere ai fabbisogni regionali di infrastrutturazione delle zone rurali che limitano lo sviluppo socio-economico e da cui discendono esigenze connesse al loro superamento.

Alla focus area 5C è destinato il 14,2% della dotazione finanziaria della Priorità 5. Attraverso la realizzazione di piccoli impianti di produzione di energia rinnovabile a servizio di cittadini ed enti pubblici e/o destinati all'alimentazione di micro reti a servizio di piccole comunità rurali l'operazione soddisfa il fabbisogno regionali di sviluppo di fonti di energia rinnovabili.

Pur trattandosi di un intervento non perfettamente in continuità con la precedente programmazione, ci si attende un riscontro positivo nel perseguimento nel favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili.

Raccomandazione:

In considerazione del raggiungimento del valore obiettivo per la Programmazione 2007-2013, per la quale si è registrato un elevato incremento nella produzione di energia rinnovabile, si raccomanda di proseguire con tale trend di crescente utilizzo, al fine di ridurre la dipendenza dalle fonti fossili di energia, attraverso

l'utilizzo della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

7.n) CEQ14-5D - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura?

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Per l'aspetto specifico 5D non è stata selezionata alcuna misura della strategia.

7.o) CEQ15-5E - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale?

7.o1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS

Riguardo la conservazione e sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale (focus area 5E), è necessario preservare le caratteristiche fisico chimiche e biologiche dei suoli agricoli e dei soprassuoli forestali (fabbisogno 4.2.25).

In tali ambiti, in coerenza con l'AP (OT4), la riduzione delle emissioni di gas climalteranti ed inquinanti e il sequestro di carbonio in agricoltura sono sostenuti anche con le misure agro-climatico-ambientali che contribuiscono all'obiettivo trasversale sui cambiamenti climatici, incentivando tecniche agricole quali rotazione delle leguminose, inerbimenti controllati, pratiche zero tillage e minimum tillage, uso razionale di concimi e fitofarmaci, meno impattanti sulle emissioni e sui fenomeni di mineralizzazione della sostanza organica del suolo e denitrificazione e capaci di determinare un incremento dell'accumulo di carbonio organico del terreno. L'AP inoltre, per ciò che riguarda la riduzione delle emissioni zootecniche, raccomanda sia il supporto agli investimenti sia pratiche zootecniche e agronomiche a basso impatto.

Alla focus area 5E sono dedicate il 58,7% delle risorse attribuite alla Priorità 5 e ad essa concorrono le seguenti misure:

- M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

La misura 8 “Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e miglioramento della redditività delle foreste”, con le sottomisure 8.1.1 “Sostegno per i costi d'impianto e di mantenimento legati alla forestazione/all'imboschimento” e 8.3.1 Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici correlate entrambe alla FA 5e, risulta quella con il maggior peso finanziario nell'ambito della Priorità 5, catturando oltre la metà (56,9%) delle risorse previste. Tuttavia, la sottomisura 8.1 è stata attivata solo per rispondere alle esigenze dei trascinamenti provenienti dalla Programmazione 2007-2013.

Il target (T19) è quantificato nello 0,68% della SAU totale. Le superfici (16.294 ettari) e le risorse finanziarie assegnate (€ 20.000.000) fanno riferimento a trascinamenti dal precedente periodo di programmazione per imboschimenti di superfici agricole (sottomisura 8.1).

La focus area è correlata anche alla sottomisura 8.3 finalizzata alla riduzione del rischio d'incendi (€ 13.000.000) e alla misura M16 (sottomisure 16.1 e 16.5) per progetti di cooperazione finalizzati alla conservazione e sequestro del carbonio.

7.o2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune

Criteri di giudizio	Indicatore comune di risultato	Indicatore aggiuntivo di risultato
La conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale è aumentata	R20 / T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)	
I terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro del	R20 / T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al	

carbonio sono stati ampliati	sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)	
------------------------------	--	--

7.o3) Metodi applicati

La metodologia di valutazione per rispondere al CEQ15 verrà individuata dal valutatore indipendente nell'ambito del disegno di valutazione.

Sulla base del capitolato di gara per l'affidamento del servizio, l'attività valutativa, ove pertinente, sarà svolta attraverso:

- la raccolta di dati e informazioni primari, anche tramite l'utilizzo di metodi e strumenti innovativi di rilevazione delle percezioni degli attori dello sviluppo rurale;
- la raccolta di dati e informazioni secondari forniti dalla Regione e quelli reperibili presso altre fonti autorevoli (a titolo esemplificativo: RICA, ISTAT e EUROSTAT, SIAN, banche dati regionali anche relative ad altri fondi);
- georeferenziazione di tutti i rilievi effettuati direttamente dal valutatore e di quelli forniti dalla Regione, tramite digitalizzazione e produzione di coperture cartografiche in formato ESRI shape, secondo gli standard attualmente in uso presso la Regione.

Non essendo stata completata la procedura di selezione della società che si occuperà del servizio, al momento non è possibile dare maggiori indicazioni sui metodi valutativi applicati per rispondere alla presente domanda.

7.o4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati

Tipo di indicatore	Codice e nome dell'indicatore (unità)	Rapporto	Valore dell'indicatore	Valore lordo calcolato	Valore netto calcolato	Fonti di dati e informazioni
Indicatore comune di risultato	R20 / T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)	Si	0.68%			Il sistema di monitoraggio del PSR.

7.o5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione

Al momento non si rilevano particolari criticità in considerazione del livello di attuazione delle misure che concorrono alla focus area 5E.

7.o5.a) Risposta alla domanda di valutazione

L'attuale livello di attuazione del programma è tale da non consentire l'espressione di giudizi valutativi.

7.o6) Conclusioni e raccomandazioni

7.o6.a) *Conclusione / Raccomandazione 1*

Conclusione:

La sottomisura 8.1, pur rappresentando circa il 57% del peso finanziario della Priorità 5, è stata attivata solo per rispondere alle esigenze dei trascinamenti provenienti dalla Programmazione 2007-2013. Il suo impatto, quindi, sebbene favorevole su tutte le componenti ambientali suolo, acqua, aria e biodiversità è da ritenersi, comunque, limitato agli impegni già assunti in precedenza, trattandosi di impegni ventennali.

Raccomandazione:

E' opportuno enfatizzare gli effetti positivi delle Misure che concorrono alla focus area 5E sulla mitigazione del cambiamento climatico attraverso l'assorbimento della CO2 atmosferica e lo stoccaggio della stessa nella biomassa legnosa e verso la tutela della biodiversità sia vegetale che animale, anche in relazione all'approccio collettivo e alle azioni di cooperazione tra agricoltori ed enti di ricerca.

7.p) CEQ16-6A - In che misura gli interventi del PSR hanno favorito la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione?

7.p1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS

L'analisi SWOT sottolinea le gravi condizioni di povertà, esclusione sociale e disoccupazione della popolazione sarda, che incidono pesantemente soprattutto sui giovani, la partecipazione femminile al lavoro e sui soggetti a rischio di esclusione sociale (fabbisogno 4.2.33) e che è possibile affrontare anche in ambito rurale attraverso lo sviluppo di attività economiche extra-agricole, culturali, ambientali e sociali. Di particolare rilievo anche quanto emerso rispetto alle gravi problematiche legate al degrado delle foreste, in particolare delle sugherete, con l'abbandono culturale e la riduzione della qualità della materia prima e dei processi di trasformazione, che hanno comportato una sostanziale riduzione del numero delle imprese e degli occupati (fabbisogno 4.2.20).

Nell'ambito dell'OT8, l'AP raccomanda una particolare attenzione alla diversificazione delle attività economiche nelle aree rurali, allo scopo di creare opportunità di occupazione extra-agricola ai componenti delle famiglie rurali e più in generale alla popolazione rurale; le azioni prioritarie comprendono incentivi alla creazione di piccole e medie imprese in attività extra-agricole e di settori e attività basate su innovazioni di prodotto o di processo; le iniziative dovranno privilegiare la creazione di occupazione aggiuntiva, con particolare riferimento ai giovani, alle donne e a quelle componenti dell'occupazione in uscita da settori e comparti in corso di ristrutturazione e/o crisi. In conformità a tale logica, il PSR contribuisce all'occupazione sostenendo nelle zone rurali sia la nascita d'imprese che operino nei settori di diversificazione chiave ed emergenti dell'economia rurale, condotte soprattutto da giovani con l'intento di rinnovare e innovare il tessuto imprenditoriale delle aree rurali, sia il sostegno alle imprese di lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti silvicoli e del sughero favorendone la sostenibilità ambientale, economica e l'occupazione.

Il PSR ha destinato alla Priorità 6 il 12,3% delle risorse totali del PSR, di cui il 23% dedicato alla FA 6A.

Le misure selezionate nella sezione 5.2.6.1.1 del PSR sono:

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)
- M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)
- M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

L'indicatore target T20 misura il numero di posti di lavoro creati attraverso i progetti sovvenzionati dalle sottomisure programmate nel PSR più rilevanti a questo scopo (sottomisure 6.2, 6.4 e 8.6). Il valore obiettivo è pari a n. 380 posti di lavoro di cui n. 245 dalle sottomisure 6.2 e 6.4 e n. 125 dalla sottomisura 8.6.

Nella focus area 6A sono programmate anche le misure M01 e M02 per azioni d'informazione e consulenza aziendale (sottomisure 1.2 e 2.1/2.3), la misura M07 (sottomisure 7.4 e 7.5) finalizzata a migliorare i servizi di base e le infrastrutture turistiche su piccola scala e la realizzazione di progetti di cooperazione nell'ambito della misura M16 (sottomisure 16.1, 16.2 e 16.9).

7.p2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune

Criteri di giudizio	Indicatore comune di risultato	Indicatore aggiuntivo di risultato
Sono stati creati posti di lavoro	R21 / T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A)	
Sono state create piccole imprese		Percentuale di piccole imprese nuove create con il sostegno del PSR
Le piccole imprese hanno diversificato la loro attività economica		Percentuale di piccole imprese nel settore extra-agricolo create con il sostegno del PSR

7.p3) Metodi applicati

La metodologia di valutazione per rispondere al CEQ16 verrà individuata dal valutatore indipendente nell'ambito del disegno di valutazione.

Sulla base del capitolato di gara per l'affidamento del servizio, l'attività valutativa, ove pertinente, sarà svolta attraverso:

- la raccolta di dati e informazioni primari, anche tramite l'utilizzo di metodi e strumenti innovativi di rilevazione delle percezioni degli attori dello sviluppo rurale;
- la raccolta di dati e informazioni secondari forniti dalla Regione e quelli reperibili presso altre fonti autorevoli (a titolo esemplificativo: RICA, ISTAT e EUROSTAT, SIAN, banche dati regionali anche relative ad altri fondi);
- georeferenziazione di tutti i rilievi effettuati direttamente dal valutatore e di quelli forniti dalla Regione, tramite digitalizzazione e produzione di coperture cartografiche in formato ESRI shape, secondo gli standard attualmente in uso presso la Regione.

Non essendo stata completata la procedura di selezione della società che si occuperà del servizio, al momento non è possibile dare maggiori indicazioni sui metodi valutativi applicati per rispondere alla presente domanda.

7.p4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati

Tipo di indicatore	Codice e nome dell'indicatore (unità)	Rapporto	Valore dell'indicatore	Valore lordo calcolato	Valore netto calcolato	Fonti di dati e informazioni
Indicatore comune di risultato	R21 / T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A)	N.	380,00			Il sistema di monitoraggio del PSR - Analisi documentale.
Indicatore aggiuntivo di risultato	Percentuale di piccole imprese nel settore extra-agricolo create con il sostegno del PSR	N.				
Indicatore aggiuntivo di	Percentuale di piccole imprese nuove create con il sostegno del	N.				

risultato	PSR					
-----------	-----	--	--	--	--	--

7.p5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione

Al 31.12.2016 i pagamenti realizzati hanno riguardato operazioni in trascinamento dalla Programmazione 2007-2013, per un importo pari a € 1.710.262,05.

Pertanto, poichè le misure del PSR 2014-2020 che concorrono alla focus area 6A non hanno ancora registrato spesa e considerato che la selezione del Valutatore indipendente non è ancora conclusa, non è stato predisposto l'impianto valutativo necessario per dare risposta alla CEQ16,

Per quanto sopra, non è stato possibile quantificare gli indicatori aggiuntivi di risultato, non essendo ancora definita la metodologia di calcolo degli indicatori.

Nella RAA 2017 tale attività sarà sviluppata e si darà conto delle informazioni richieste.

7.p5.a) Risposta alla domanda di valutazione

L'attuale livello di attuazione del programma è tale da non consentire l'espressione di giudizi valutativi.

7.p6) Conclusioni e raccomandazioni

7.p6.a) Conclusione / Raccomandazione 1

Conclusione:

Il PSR vuole contribuire all'occupazione attraverso il sostegno ad attività innovative nelle zone rurali.

A tal fine sono state programmate la sottomisura 6.2 per il sostegno all'avviamento delle attività imprenditoriali, soprattutto da parte di giovani, in settori extra – agricoli innovativi di diversificazione dell'economia rurale, cui si intende integrare il sostegno alla realizzazione per la creazione e lo sviluppo delle imprese (sottomisura 6.4). Queste tipologie d'intervento sono rafforzate dalle sottomisure 7.4 e 7.5 rispettivamente finalizzate a migliorare i servizi di base e le infrastrutture turistiche su piccola scala. Inoltre, attraverso la sottomisura 8.6, si prevedono azioni nel settore delle foreste e del sughero per lo sviluppo, ammodernamento e innovazione delle tecnologie silvicole e dei prodotti forestali

Non essendo presenti attualmente pagamenti ascrivibili alle misure della nuova programmazione, non è possibile stimare il contributo delle sottomisure nel favorire l'occupazione, la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese.

Si attendono risultati positivi anche grazie alla creazione e mantenimento di posti di lavoro, alla creazione di partenariati di alto livello (regionali, interregionali, comunitari e transazionali), attraverso lo strumento di supporto ai GO del PEI (sottomisura 16.1); saranno favorite, inoltre, le reti e la cooperazione tra gli attori dei territori rurali per valorizzarne le reciproche potenzialità (sottomisura 16.9) e progetti pilota (sottomisura 16.2) volti allo sviluppo di nuovi processi prodotti pratiche e tecnologie, in particolare nel settore forestale

in risposta al fabbisogno di promuovere i sistemi di certificazione forestale e l'utilizzo di materiale di moltiplicazione forestale autoctono certificato.

L'aspetto specifico 6A intercetta il 23% della dotazione finanziaria destinata alla Priorità 6. L'anno 2016 è stato caratterizzato dalla predisposizione dei bandi per le sottomisure 6.2 e 6.4.2, pubblicate nel primo semestre 2017 e che hanno mostrato un ampio interesse da parte del territorio regionale. Le Misure che concorrono alla presente focus area evidenziano l'integrazione con la SNAI, attraverso criteri di selezione specifici per tali aree.

Raccomandazione:

Si raccomanda di tenere in considerazione le analisi valutative effettuate per il periodo 2007-2013, che hanno evidenziato per il PSR 2007-2013 un orientamento prevalente allo sviluppo della vocazione turistica dei territori rurali e della micro-imprenditorialità. Si raccomanda, quindi, di favorire e stimolare un approccio che preveda una logica di stretta interconnessione con il patrimonio culturale, artigianale e paesaggistico dei territori.

7.q) CEQ17-6B - In che misura gli interventi del PSR hanno stimolato lo sviluppo locale nelle zone rurali?

7.q1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS

La debole situazione socio-economica della Sardegna giustifica l'esigenza di favorire la creazione di reti tra tutti gli attori del territorio (sistema produttivo, sociale, culturale e politico) tale da garantire che i territori siano percepiti come parte di un sistema regionale più ampio attraverso cui valorizzare potenzialità produttive, specificità e competenze reciproche (fabbisogno 4.2.32).

Alla focus area 6B è destinato il 47,5% della dotazione finanziaria della Priorità 6. È selezionata unicamente la misura M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013], la cui spesa pubblica totale assegnata è ripartita tra le sottomisure 19.1, 19.2, 19.3 e 19.4. Gli indicatori target stabiliti sono:

- T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (39,64%)
- T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (n. 499)

L'indicatore T22 (percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture) non è quantificato perché la misura M07 non è stata programmata nella focus area 6B.

Il processo di approvazione delle strategie di sviluppo locale ha preso avvio il 23.12.2015, con la pubblicazione del bando di selezione.

Il bando ha previsto due fasi per fornire un sostegno preparatorio ai partenariati e selezionare successivamente i Piani di Azione:

- Fase 1: Selezione del partenariato e del territorio proponente;
- Fase 2: Presentazione e selezione dei Piani di Azione (PdA).

La prima fase si è chiusa il 13.09.2016 con l'ammissione di 17 GAL/Partenariati allo step successivo. Questa seconda fase ha avuto termine il 26.10.2016 con l'approvazione della graduatoria di selezione dei PdA, che ha decretato finanziabili 15 piani sui 17 ammissibili (con punteggio > 60), per una popolazione interessata pari a 509.599 abitanti.

Approvati i Piani di Azione, è stato avviato il *fine tuning*, fase prevista dal bando in coerenza con linee guida UE, con l'obiettivo di consentire ai GAL di declinare un complemento del PdA contenente:

1. La descrizione e finalità del tipo d'intervento;
2. I principali riferimenti normativi;
3. La dotazione finanziaria;
4. I beneficiari e i target;
5. Il livello e l'entità dell'aiuto;
6. I requisiti di ammissibilità;
7. I criteri di selezione;
8. Le spese ammissibili;
9. Le modalità di finanziamento;
10. I soggetti responsabili dell'attuazione;
11. Le procedure operative.

L'attività di accompagnamento si è concretizzata in una serie di attività di supporto che hanno coinvolto non solo il Servizio Sviluppo dei territori e delle comunità rurali dell'Assessorato dell'Agricoltura e RAP, ma anche l'Agenzia Laore, l'Agenzia Argea, l'AdG del FESR, l'AdG del FSE e l'Assistenza Tecnica del PSR.

In particolare, durante tutto il processo illustrato, sono state realizzate le seguenti attività a favore dei

GAL/Partenariati:

- nella prima fase: 4 seminari territoriali di informazione e divulgazione delle opportunità LEADER 2014-20;
- nella fase di predisposizione dei PdA: 17 incontri bilaterali, 1 riunione plenaria e un Servizio di help desk continuativo – Area FAQ;
- nella fase di fine tuning sono stati organizzati 4 seminari territoriali.

7.q2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune

Criteri di giudizio	Indicatore comune di risultato	Indicatore aggiuntivo di risultato
		Percentuale di spesa del PSR nelle misure LEADER in relazione alla spesa totale del PSR
		Numero di progetti/iniziative sostenute dalla strategia di sviluppo locale
Sono state create opportunità di occupazione tramite strategie di sviluppo locale	R24 / T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B)	
Il territorio e la popolazione rurale coperti dai GAL sono aumentati	R22 / T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)	
L'accesso ai servizi e all'infrastruttura locale è aumentato nelle aree rurali	R23 / T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)	
I servizi e l'infrastruttura locale nelle aree rurali sono migliorati	R23 / T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)	
La popolazione rurale ha partecipato ad azioni locali		
La popolazione rurale ha beneficiato di azioni locali		

7.q3) Metodi applicati

La metodologia di valutazione per rispondere al CEQ17 verrà individuata dal valutatore indipendente nell'ambito del disegno di valutazione.

Sulla base del capitolato di gara per l'affidamento del servizio, l'attività valutativa, ove pertinente, sarà svolta attraverso:

- a. la raccolta di dati e informazioni primari, anche tramite l'utilizzo di metodi e strumenti innovativi di rilevazione delle percezioni degli attori dello sviluppo rurale;
- b. la raccolta di dati e informazioni secondari forniti dalla Regione e quelli reperibili presso altre fonti autorevoli (a titolo esemplificativo: RICA, ISTAT e EUROSTAT, SIAN, banche dati regionali anche relative ad altri fondi);

- c. georeferenziazione di tutti i rilievi effettuati direttamente dal valutatore e di quelli forniti dalla Regione, tramite digitalizzazione e produzione di coperture cartografiche in formato ESRI shape, secondo gli standard attualmente in uso presso la Regione.

Non essendo stata completata la procedura di selezione della società che si occuperà del servizio, al momento non è possibile dare maggiori indicazioni sui metodi valutativi applicati per rispondere alla presente domanda.

7.q4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati

Tipo di indicatore	Codice e nome dell'indicatore (unità)	Rapporto	Valore dell'indicatore	Valore lordo calcolato	Valore netto calcolato	Fonti di dati e informazioni
Indicatore comune di risultato	R22 / T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)	Si	39.64%			Il sistema di monitoraggio del PSR - ISTAT.
Indicatore comune di risultato	R23 / T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)	Si	0%			
Indicatore comune di risultato	R24 / T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B)	N.	499,00			Il sistema di monitoraggio del PSR - Analisi documentale.
Indicatore aggiuntivo di risultato	Percentuale di spesa del PSR nelle misure LEADER in relazione alla spesa totale del PSR	N.				
Indicatore aggiuntivo di risultato	Numero di progetti/iniziative sostenute dalla strategia di sviluppo locale	N.				

7.q5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione

Al 31.12.2016 i pagamenti realizzati hanno riguardato operazioni in trascinamento dalla Programmazione 2007-2013, per un importo pari a € 4.913.012,79.

Pertanto, poichè le misure del PSR 2014-2020 che concorrono alla focus area 6B non hanno ancora registrato spesa e considerato che la selezione del Valutatore indipendente non è ancora conclusa, non è stato predisposto l'impianto valutativo necessario per dare risposta alla CEQ17,

Per quanto sopra, non è stato possibile quantificare gli indicatori aggiuntivi di risultato, non essendo ancora definita la metodologia di calcolo degli indicatori.

Nella RAA 2017 tale attività sarà sviluppata e si darà conto delle informazioni richieste.

7.q5.a) Risposta alla domanda di valutazione

L'attuale livello di attuazione del programma è tale da non consentire l'espressione di giudizi valutativi.

7.q6) Conclusioni e raccomandazioni

7.q6.a) Conclusione / Raccomandazione 1

Conclusione:

Lo sviluppo locale deve accompagnare la crescita sostenibile, al fine di contribuire a invertire il declino economico e sociale e lo spopolamento delle zone rurali della Sardegna. La vita e le condizioni economiche nelle zone rurali devono essere migliorate con lo sviluppo di servizi di pubblica utilità, infrastrutture e promozione di soluzioni ecocompatibili.

Al fine di perseguire tali obiettivi la focus area 6B è stata programmata con una dotazione finanziaria pari al 47,5% delle risorse dedicate alla Priorità 6. La misura 19 attrae la quasi totalità dell'importo a valere sull'aspetto specifico 6B. Contribuisce, infatti, in maniera sostanziale alla strategia della Priorità intesa a realizzare iniziative volte allo sviluppo sostenibile e al rafforzamento delle potenzialità delle aree rurali della regione, in grado di dare risposte dirette e concrete alle esigenze delle comunità locali, e di offrire determinati servizi, in particolare alle fasce più deboli e disagiate o a rischio di emarginazione, in risposta, tra l'altro, a tutti e 3 gli obiettivi trasversali del PSR i) ambiente; ii) innovazione; iii) cambiamenti climatici.

Raccomandazione:

Il valutatore ex ante del PSR 2014-2020 evidenzia la necessità di considerare i risultati conseguiti con l'esperienza LEADER 2007-2013. Dalle analisi sono emersi, infatti, alcuni potenziali elementi di criticità che potrebbero ripresentarsi nell'attuale ciclo di programmazione se non affrontati per tempo. In primo luogo la valutazione ha ravvisato l'esigenza di rafforzare le competenze e le capacità gestionali e professionali nei territori LEADER e nei GAL, nonché l'efficacia delle attività di informazione, di comunicazione e di accompagnamento. Inoltre, è opportuno implementare delle strategie organizzative e procedurali al fine di perseguire più rapidamente gli obiettivi di spesa. Infine, si raccomanda di tesaurizzare la positiva esperienza in tema di formazione condotta nella precedente programmazione, nel corso della quale sono state attivate diverse attività formative a valere sul FSE grazie alla collaborazione tra l'Assessorato all'Agricoltura e quello del Lavoro.

7.r) CEQ18-6C - In che misura gli interventi del PSR hanno promosso l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali?

7.r1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS

L'analisi SWOT ha evidenziato, da un lato, l'uso ancora limitato delle TIC, dipendente anche da carenze conoscitive e scarse competenze soprattutto nelle aziende agricole e, dall'altro, le potenzialità derivanti dallo sviluppo della banda ultra-larga nella creazione di un ambiente innovativo e di prodotti e servizi TIC a supporto della sostenibilità e della competitività delle zone rurali (fabbisogno 4.2.34), in linea con gli obiettivi della strategia sulla crescita digitale nazionale e gli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea.

In coerenza con l'AP (OT2), il PSR concorre, assieme al FESR, a garantire nelle aree rurali C e D infrastrutture per il raggiungimento degli obiettivi NGN (Next Generation Networks) di Europa 2020 in coordinamento con gli interventi finanziati con i fondi nazionali e/o regionali. Inoltre, il PSR finanzia l'ultimo miglio, sempre in tali aree - in caso di fallimento di mercato - e a completamento degli investimenti già realizzati nelle aree rurali per le infrastrutture, in linea con gli obiettivi NGN europei.

La focus area 6C presenta una dotazione finanziaria pari al 29,5% delle risorse dedicate alla Priorità 6.

Le misure selezionate per la focus area 6C nella sezione 5.2.6.3.1 del PSR sono:

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)

Nell'ambito della FA 6c, l'intervento 7.3 "Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione on line", è l'unico a favorire lo sviluppo delle TIC, in continuazione con quanto già avviato nella programmazione 2007-2013.

L'indicatore target T24 misura percentuale di popolazione rurale (3,76%) che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) attraverso la sottomisura 7.3 nelle aree a bassa densità abitativa (n. 100 operazioni).

Il totale della spesa pubblica assegnato alla sottomisura 7.3 (€ 46.768.875,00) corrisponde a quanto stabilito per la Sardegna dall'Accordo di partenariato.

Nella focus area, inoltre, sono programmate le misure M01 e M02 per azioni d'informazione e consulenza sulle tecnologie dell'informazione e comunicazione (sottomisure 1.2 e 2.1/2.3).

7.r2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune

Criteri di giudizio	Indicatore comune di risultato	Indicatore aggiuntivo di risultato
L'accesso delle famiglie rurali alle TCI è aumentato	R25 / T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)	

7.r3) Metodi applicati

La metodologia di valutazione per rispondere al CEQ18 verrà individuata dal valutatore indipendente nell'ambito del disegno di valutazione.

Sulla base del capitolato di gara per l'affidamento del servizio, l'attività valutativa, ove pertinente, sarà svolta attraverso:

- la raccolta di dati e informazioni primari, anche tramite l'utilizzo di metodi e strumenti innovativi di rilevazione delle percezioni degli attori dello sviluppo rurale;
- la raccolta di dati e informazioni secondari forniti dalla Regione e quelli reperibili presso altre fonti autorevoli (a titolo esemplificativo: RICA, ISTAT e EUROSTAT, SIAN, banche dati regionali anche relative ad altri fondi);
- georeferenziazione di tutti i rilievi effettuati direttamente dal valutatore e di quelli forniti dalla Regione, tramite digitalizzazione e produzione di coperture cartografiche in formato ESRI shape, secondo gli standard attualmente in uso presso la Regione.

Non essendo stata completata la procedura di selezione della società che si occuperà del servizio, al momento non è possibile dare maggiori indicazioni sui metodi valutativi applicati per rispondere alla presente domanda.

7.r4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati

Tipo di indicatore	Codice e nome dell'indicatore (unità)	Rapporto	Valore dell'indicatore	Valore lordo calcolato	Valore netto calcolato	Fonti di dati e informazioni
Indicatore comune di risultato	R25 / T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)	Sì	3.76%			Il sistema di monitoraggio del PSR - ISTAT.

7.r5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione

Al momento non si rilevano particolari criticità in considerazione del livello di attuazione delle misure che concorrono alla focus area 6C.

7.r5.a) Risposta alla domanda di valutazione

Il livello di attuazione del programma è tale da non consentire l'espressione di giudizi valutativi.

7.r6) Conclusioni e raccomandazioni

7.r6.a) Conclusione / Raccomandazione 1

Conclusione:

Il governo regionale ha attribuito importanza strategica all'infrastrutturazione del territorio della Regione Sardegna per la realizzazione della connettività a Banda Ultra Larga secondo quanto previsto dagli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea. Tali obiettivi prevedono il raggiungimento della connettività a 30 Mbit/s per il 100% della popolazione ed il raggiungimento della connettività a 100Mbit/s per almeno il 50% della popolazione entro il 2020. A tale fine il PSR destina complessivamente € 46.768.780.

Per l'attuazione del progetto è stato stipulato un Accordo di Programma con il Ministero dello Sviluppo Economico basato sul Piano Nazionale per la Banda Ultra Larga di cui all'aiuto SA.34199 (2012/N) – “Modello A – Intervento Diretto”. L'intervento prevede la realizzazione di infrastrutture per la banda ultra larga nelle aree rurali della Sardegna, specificatamente nel cluster D e in parte del cluster C, per un totale di 313 comuni in area “bianca”, come definiti dalla Strategia nazionale per la banda ultra larga, e come individuati dalla consultazione pubblica del MISE conclusa il 20.06.2015 per il raggiungimento del succitato obiettivo minimo dei 30 Mbps per il 100% della popolazione residente.

Il progetto, in piena realizzazione, ha già consentito il collaudo degli interventi realizzati in 30 comuni della Sardegna.

Raccomandazione:

In continuità con la programmazione precedente, gli interventi previsti per la banda larga saranno orientati all'infrastrutturazione in fibra ottica attraverso il rilegamento delle cabine fino all'abitazione (Ftth). Questo consentirà di raggiungere gli obiettivi minimo dei 30 Mbps per il 100% della popolazione residente nelle aree rurali.

7.s) CEQ19-PE - In che misura le sinergie tra priorità e aspetti specifici hanno rafforzato l'efficacia del PSR?

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Il Valutatore indipendente analizzerà le sinergie tra priorità e aspetti specifici al fine di valutare in che maniera sia stata rafforzata l'efficacia del PSR.

7.t) CEQ20-TA - In che misura l'assistenza tecnica ha contribuito alla realizzazione degli obiettivi di cui all'articolo 59 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'articolo 51, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?

7.t1) Sostegno per l'assistenza tecnica (esclusa la RRN)

Il sistema organizzativo e procedurale predisposto per la gestione e l'attuazione del PSR coinvolge, al fianco dell'AdG, una molteplicità di soggetti ed istituzioni, cui sono state affidate ruoli e funzioni diverse.

L'assessorato dell'agricoltura e riforma agropastorale, il cui Direttore Generale protempore è l'AdG del PSR, gestisce la programmazione operativa e coordina e sorveglia l'attuazione.

L'agenzia Argea svolge le attività di selezione e di istruttoria delle domande di sostegno e di pagamento.

L'agenzia Laore svolge attività informative verso i beneficiari e di supporto all'attuazione del Programma. L'agenzia attua la Misura 1.2 del PSR.

L'agenzia Agris che svolge attività di ricerca ed è beneficiario della Misura 10.2 del PSR.

Attualmente il servizio di assistenza tecnica, il cui bando è stato pubblicato il 5/12/2016, è in fase di aggiudicazione. Il servizio di valutazione, invece, verrà affidato a seguito del completamento della procedura ad evidenza pubblica, il cui bando sarà emanato a giugno 2017.

La dotazione finanziaria della Misura 20 è pari a € 9.976.023 di spesa pubblica, di cui € 4.788.491 di quota FEASR.

7.t2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune

Criteri di giudizio	Indicatore comune di risultato	Indicatore aggiuntivo di risultato
Le capacità istituzionali e amministrative per la gestione efficace del PSR sono state rafforzate		Numero di unità del personale coinvolte nella gestione del PSR
Le capacità istituzionali e amministrative per la gestione efficace del PSR sono state rafforzate		Competenze del personale coinvolto nella gestione del PSR
Le capacità istituzionali e amministrative per la gestione efficace del PSR sono state rafforzate		Funzionalità del sistema informatico per la gestione del programma
Le capacità delle pertinenti parti interessate di cui all'articolo 5, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013 sono state rafforzate		Tipi e numero di attività di potenziamento delle capacità
Il PSR è stato comunicato al pubblico e le informazioni sono state diffuse		Numero di attività di comunicazione e diffusione del PSR
Il PSR è stato comunicato al pubblico e le informazioni sono state diffuse		Numero di persone che ricevono informazioni riguardanti il PSR
Il PSR è stato comunicato al pubblico e le informazioni sono state diffuse		Informazioni sull'utilizzo dei risultati della valutazione
Il monitoraggio è stato migliorato		
I metodi di valutazione sono stati migliorati e hanno fornito solidi risultati della valutazione		

L'attuazione del PSR è stata migliorata		Lunghezza del processo di domanda e pagamento
Gli oneri amministrativi per i beneficiari sono stati ridotti		

7.t3) Metodi applicati

La metodologia di valutazione per rispondere al CEQ20 verrà individuata dal valutatore indipendente nell'ambito del disegno di valutazione.

Sulla base del capitolato di gara per l'affidamento del servizio, l'attività valutativa, ove pertinente, sarà svolta attraverso:

- la raccolta di dati e informazioni primari, anche tramite l'utilizzo di metodi e strumenti innovativi di rilevazione delle percezioni degli attori dello sviluppo rurale;
- la raccolta di dati e informazioni secondari forniti dalla Regione e quelli reperibili presso altre fonti autorevoli (a titolo esemplificativo: RICA, ISTAT e EUROSTAT, SIAN, banche date regionali anche relative ad altri fondi);
- georeferenziazione di tutti i rilievi effettuati direttamente dal valutatore e di quelli forniti dalla Regione, tramite digitalizzazione e produzione di coperture cartografiche in formato ESRI shape, secondo gli standard attualmente in uso presso la Regione.

Non essendo stata completata la procedura di selezione della società che si occuperà del servizio, al momento non è possibile dare maggiori indicazioni sui metodi valutativi applicati per rispondere alla presente domanda.

7.t4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati

Tipo di indicatore	Codice e nome dell'indicatore (unità)	Rapporto	Valore dell'indicatore	Valore lordo calcolato	Valore netto calcolato	Fonti di dati e informazioni
Indicatore aggiuntivo di risultato	Informazioni sull'utilizzo dei risultati della valutazione	N.				
Indicatore aggiuntivo di risultato	Numero di persone che ricevono informazioni riguardanti il PSR	N.				
Indicatore aggiuntivo di risultato	Competenze del personale coinvolto nella gestione del PSR	N.				
Indicatore aggiuntivo di risultato	Lunghezza del processo di domanda e pagamento	N.				
Indicatore aggiuntivo di risultato	Funzionalità del sistema informatico per la gestione del	N.				

risultato	programma					
Indicatore aggiuntivo di risultato	Numero di attività di comunicazione e diffusione del PSR	N.				
Indicatore aggiuntivo di risultato	Tipi e numero di attività di potenziamento delle capacità	N.				
Indicatore aggiuntivo di risultato	Numero di unità del personale coinvolte nella gestione del PSR	N.				

7.t5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione

Al momento non si rilevano particolari criticità in considerazione del livello di attuazione della Misura 20.

7.t5.a) Risposta alla domanda di valutazione

L'attuale livello di attuazione del programma è tale da non consentire l'espressione di giudizi valutativi.

7.t6) Conclusioni e raccomandazioni

7.t6.a) Conclusione / Raccomandazione 1

Conclusione:

Le risorse stanziare dal PSR a valere sulle attività di assistenza tecnica (misura 20) per il settennio 2014-2020 ammontano a 9.976.022,92 di euro, lo 0,8% del totale programmato, coerentemente con le disposizioni comunitarie di cui agli artt. 51 del Reg. (UE) n.1305/2013 e 59 del Reg. (UE) n. 1303/2013. Le informazioni riportate nel documento di programmazione restituiscono un quadro esaustivo della strategia regionale sull'impiego efficace delle risorse rispetto agli obiettivi che si intendono perseguire. Gli interventi di assistenza tecnica risultano coerenti con le osservazioni desunte dalla valutazione del PSR 2007-2013, evidenziando la capacità dell'AdG di tenere in debita considerazione le lezioni apprese dall'esperienza passata, dandone seguito nella programmazione attuale.

Raccomandazione:

Il Valutatore ex ante auspica che l'Assistenza tecnica continui ad internalizzare le competenze e a favorire meglio l'integrazione tra servizi.

7.u) CEQ21-RN - In che misura la rete rurale nazionale ha contribuito al conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 54, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Si rimanda alle informazioni contenute nella Relazione annuale dello specifico Programma RRN 2014-2020.

7.v) PSEQ01-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Sarà cura del Valutatore indipendente valutare quesiti specifici per il Programma, individuati di concerto con l'AdG e il Gruppo Tecnico di Valutazione.

7.w) PSEQ02-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Sarà cura del Valutatore indipendente valutare quesiti specifici per il Programma, individuati di concerto con l'AdG e il Gruppo Tecnico di Valutazione.

7.x) PSEQ03-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Sarà cura del Valutatore indipendente valutare quesiti specifici per il Programma, individuati di concerto con l'AdG e il Gruppo Tecnico di Valutazione.

7.y) PSEQ04-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Sarà cura del Valutatore indipendente valutare quesiti specifici per il Programma, individuati di concerto con l'AdG e il Gruppo Tecnico di Valutazione.

7.z) PSEQ05-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Sarà cura del Valutatore indipendente valutare quesiti specifici per il Programma, individuati di concerto con l'AdG e il Gruppo Tecnico di Valutazione.

7.aa) PSEQ01-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Sarà cura del Valutatore indipendente valutare quesiti specifici per il Programma, individuati di concerto con l'AdG e il Gruppo Tecnico di Valutazione.

7.bb) PSEQ02-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Sarà cura del Valutatore indipendente valutare quesiti specifici per il Programma, individuati di concerto con l'AdG e il Gruppo Tecnico di Valutazione.

7.cc) PSEQ03-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Sarà cura del Valutatore indipendente valutare quesiti specifici per il Programma, individuati di concerto con l'AdG e il Gruppo Tecnico di Valutazione.

7.dd) PSEQ04-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Sarà cura del Valutatore indipendente valutare quesiti specifici per il Programma, individuati di concerto con l'AdG e il Gruppo Tecnico di Valutazione.

7.ee) PSEQ05-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Sarà cura del Valutatore indipendente valutare quesiti specifici per il Programma, individuati di concerto con l'AdG e il Gruppo Tecnico di Valutazione.

8. ATTUAZIONE DELLE AZIONI VOLTE A TENERE CONTO DEI PRINCIPI ENUNCIATI AGLI ARTICOLI 5, 7 E 8 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013

8.a) Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione (articolo 7 del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Particolare attenzione viene riconosciuta all'attuazione del principio delle pari opportunità e della non discriminazione, promuovendo e garantendo un accesso paritario alle opportunità offerte dal PSR Sardegna nelle varie fasi della sua attuazione. A tal fine, l'Autorità per i diritti e le pari opportunità partecipa in qualità di membro del Comitato di Sorveglianza ai lavori dello stesso Comitato

8.b) Sviluppo sostenibile (articolo 8 del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Il PSR Sardegna 2014-2020, si prefigge di promuovere uno sviluppo competitivo, coerente con l'identità e la peculiarità della Sardegna e sostenibile dal punto di vista climatico, ambientale etico e sociale attivando tutte le sei priorità dello sviluppo rurale, integrando così l'obiettivo sul sostegno allo sviluppo rurale previsto dall'art. 4 del Reg. (UE) n. 1305/2013 di garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima. Inoltre, al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile e assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, l'Amministrazione regionale, ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (e s.m.i), ha provveduto ad attivare il processo di VAS.

Lo sviluppo sostenibile viene promosso, innanzitutto, a livello di strategia: il PSR ritiene necessario, infatti, rafforzare il ruolo dell'agricoltura e quale strumento di gestione finalizzato alla difesa e conservazione dell'ambiente, degli habitat e specie a rischio di estinzione e per arginare l'abbandono e lo spopolamento con tutte le conseguenze negative che esso comporta sulla biodiversità legata alle tradizionali attività di coltivazione e pascolamento. La strategia del PSR 2014-2020 si prefigge l'obiettivo di rafforzare anche la selvicoltura regionale che sta rischiando di perdere le classiche funzioni protettive, ecologiche e naturalistiche. In aggiunta, il PSR si prefigge la finalità di favorire l'introduzione di processi innovativi di sistema che dovranno aumentare, oltre alla competitività, anche la sensibilità delle imprese verso l'ambiente e l'utilizzo di tecniche e pratiche agricole e ambientali innovativi e sostenibili, informando e redendo consapevoli gli imprenditori sulla vulnerabilità del territorio e di conseguenza sulla necessità di intervenire in tutela di esso affrontando nel frattempo il cambiamento climatico in atto. In tal senso, la strategia regionale prevede l'integrazione tra operazioni ed investimenti non produttivi tesi a:

- promuovere la gestione sostenibile e la salvaguardia di habitat dipendenti dall'agricoltura e dalle attività agro pastorali, e di ecosistemi forestali;
- contrastare i cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi;
- migliorare la gestione dei terreni e la conservazione del carbonio organico nei suoli agricoli e forestali;
- migliorare la qualità e gestione delle risorse idriche e rendere più efficiente l'uso del suolo e dell'acqua in agricoltura;
- limitare l'abbandono dei territori e delle pratiche agricole e selvicolturali tradizionali.

A livello di dotazione finanziaria, a fronte di una richiesta da parte del Regolamento (art. 59 par. 6 del Reg. (UE) 1305/2013) di una concentrazione tematica minima pari al 30%, è stato attribuito il 39,17% delle risorse totali pari a 512,5 milioni di euro. Inoltre, conformemente alle indicazioni fornite dall'articolo 2 par. 1 e dall'allegato II del Reg. (UE) 215/2014, alla lotta ai cambiamenti climatici è stato attribuito il 44,87%

delle risorse totali pari a 587.069.002 di euro. All'interno del PSR, inoltre, la strategia per lo sviluppo sostenibile viene implementata attraverso diverse misure che, in maniera diretta ed indiretta, favoriscono e promuovono uno sviluppo agricolo, forestale e rurale più sostenibile.

8.c) Il ruolo dei partner di cui all'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1303/2013 nell'attuazione del programma

Nel rispetto di quanto previsto dal Codice europeo di condotta del Partenariato, di cui al Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 del 7 gennaio 2014, il coinvolgimento del partenariato è stato garantito dalle prime fasi di programmazione del PSR 2014-2020.

Con Decreto n. 2174 Dec. A. 92 del 17.12.2013 dell'Assessore dell'Agricoltura e R.A.P. è stato istituito il "Tavolo di partenariato regionale per la preparazione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Autonoma della Sardegna per il periodo 2014/2020", costituito da rappresentanti di organismi di autorità pubbliche/private e organizzazioni, classificati nelle seguenti categorie:

- Organizzazioni imprenditoriali e sindacali, Associazioni, Ordini professionali:
- Organizzazioni di produttori (ortofrutta e non)
- Camere di commercio e Consorzi di tutela
- Province, Comuni, GAL
- Autorità pubbliche regionali
- Associazioni/Consorzi di bonifica
- Università, Centri di ricerca e formazione
- Enti/Associazioni ambientali e/o per la tutela dei beni culturali e paesaggistici
- Associazioni e/o organizzazioni del terzo settore
- Associazioni consumatori

Il confronto con il Partenariato istituzionale e socio-economico nelle diverse fasi di attuazione, esecuzione e monitoraggio è assicurato dall'ampia partecipazione garantita a tutti i portatori di interesse nell'ambito del Comitato di Sorveglianza del PSR Sardegna 2014-2020, i cui componenti sono stati individuati dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 2633/53 del 5 novembre 2015, nel rispetto del principio della maggiore rappresentatività.

Il Comitato di Sorveglianza è presieduto dall'Assessore dell'Agricoltura e riforma agro-pastorale o da un suo delegato, ed è composto da:

1. l'Autorità di Gestione, nella persona del Direttore Generale dell'Assessorato dell'Agricoltura e riforma agro-pastorale;
2. i Direttori di Servizio responsabili di misura all'interno del Programma di Sviluppo Rurale;
3. il Direttore Generale dell'Agenzia ARGEA Sardegna;

4. il Direttore Generale dell'Agenzia LAORE Sardegna;
5. il Direttore Generale dell'Agenzia AGRIS Sardegna;
6. le Autorità di Gestione del PO FSE Sardegna 2014-2020, del PO FESR Sardegna 2014- 2020,
7. il Responsabile Regionale del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) 2014-2020;
8. l'Autorità ambientale regionale;
9. un rappresentante dell'ARPAS Sardegna;
10. un rappresentante dell'Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna;
11. l'Autorità per i diritti e le pari opportunità;
12. un rappresentante del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF);
13. un rappresentante del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del mare;
14. un rappresentante del Ministero dell'Economia e delle finanze – Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione Europea (IGRUE) in qualità di Amministrazione nazionale responsabile del Fondo di rotazione di cui alla legge 183/87;
15. un rappresentante dell'Organismo Pagatore Agea;
16. n. 5 rappresentanti del Partenariato istituzionale (ANCI, UNCEM, GAL, UPS, UNIONCAMERE);
17. n. 3 rappresentanti delle università, centri di ricerca e formazione, di cui n. 1 rappresentante con competenze specifiche nel settore dei cambiamenti climatici;
18. n. 39 rappresentanti del Partenariato economico e sociale di cui:
 - n.4 rappresentanti regionali delle organizzazioni professionali agricole (Coldiretti, CIA, Confagricoltura, Copagri);
 - n. 5 rappresentanti regionali delle organizzazioni dei lavoratori agricoli (CGIL, CISL, UIL, UGL, CONFSAL);
 - n. 6 rappresentanti regionali delle organizzazioni della cooperazione agricola e agroalimentare (Confcooperative, Lega Coop, AGCI, UN.I.COOP Sardegna, UNCI, UE COOP);
 - n. 6 rappresentanti regionali delle organizzazioni industriali, artigianali e commerciali del settore agroalimentare (Confindustria, Confartigianato, API Sarda – Unione Alimentare, CNA Alimentare sarda, Confcommercio, Confesercenti);
 - n. 1 rappresentante dell'Assoboschi;
 - n. 1 rappresentante dell'Assoenologi;
 - n. 1 rappresentante delle organizzazioni ambientaliste/ONG con competenze specifiche nel settore dei cambiamenti climatici;
 - n. 1 rappresentante dei Consorzi di bonifica;
 - n. 2 rappresentanti degli ordini professionali;
 - n. 4 rappresentanti dei Consorzi di Tutela;
 - n. 1 rappresentante delle Organizzazioni biologiche;
 - n. 4 rappresentanti delle Organizzazioni di produttori;
 - n. 1 rappresentante delle Associazioni dei consumatori;
 - n. 1 rappresentante del "Partenariato economico e sociale, del terzo settore e ONG che promuovono attività di antidiscriminazione e tutela dei diritti delle persone con disabilità";
 - n. 1 rappresentante delle Associazioni bancarie e Consorzi fidi.

E' inoltre prevista la partecipazione dei rappresentanti della Commissione Europea, che partecipano ai lavori a titolo consultivo.

Rispetto alla precedente programmazione si evidenzia una maggiore rappresentatività del partenariato in seno al Comitato di sorveglianza, come può evincersi dall'elenco dei componenti sopra riportato.

9. PROGRESSI REALIZZATI NEL GARANTIRE UN APPROCCIO INTEGRATO ALL'USO DEL FEASR E DI ALTRI STRUMENTI FINANZIARI DELL'UNIONE

Questa sezione si applica esclusivamente alle AIR 2018

10. RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI (ARTICOLO 46 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013)

30A. La valutazione ex ante è stata iniziata?	Sì
30B. La valutazione ex ante è stata completata?	No
30. Data di completamento della valutazione ex ante	-
31.1. Il processo di selezione o designazione è già stato avviato?	No
13A. L'accordo di finanziamento è stato firmato?	No
13. Data della firma dell'accordo di finanziamento con l'organismo di attuazione dello strumento finanziario	-

11. TABELLE DI CODIFICA PER GLI INDICATORI COMUNI E SPECIFICI DEL PROGRAMMA E I VALORI OBIETTIVI QUANTIFICATI

Visualizza allegato di monitoraggio

Allegato II

Tabella dettagliata relativa al livello di attuazione per aspetti specifici compresi gli indicatori di output

Aspetto specifico 1A							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
1A	T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)	2014-2016			0,01	0,26	3,87
		2014-2015					

Aspetto specifico 1B							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
1B	T2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013] (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (aspetto specifico 1B)	2014-2016					77,00
		2014-2015					

Aspetto specifico 1C							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
1C	Numero di partecipanti alle azioni di informazioni (sottomisura 1.2) (numero)	2014-2016			1.640,00	18,22	9.000,00
		2014-2015					

Aspetto specifico 2A							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
2A	T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	2014-2016	1,03	33,44	0,49	15,91	3,08
		2014-2015	1,03	33,44			
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
2A	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	26.250.065,92	16,55	13.949.265,24	8,79	158.620.000,00
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			70.000,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			2.750.000,00
M02.1	O13 - Numero di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza	2014-2016					1.667,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	26.250.065,92	17,07	13.949.265,24	9,07	153.800.000,00
M04	O2 - Investimenti totali	2014-2016					230.000.000,00
M04.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016			10.369.060,24	9,11	113.800.000,00
M04.1	O4 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	2014-2016			300,00	16,02	1.873,00
M04.3	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016			3.580.205,00	8,95	40.000.000,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			2.000.000,00

Aspetto specifico 2B							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
2B	T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	2014-2016	0,02	1,09	0,02	1,09	1,84
		2014-2015	0,02	1,09			
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
2B	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	2.949.604,17	2,94	1.121.315,35	1,12	100.390.000,00
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			140.000,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			2.750.000,00
M02.1	O13 - Numero di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza	2014-2016					1.000,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			36.000.000,00
M04	O2 - Investimenti totali	2014-2016					60.000.000,00
M04.1	O4 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	2014-2016					720,00
M06	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	2.949.604,17	4,92	1.121.315,35	1,87	60.000.000,00
M06	O2 - Investimenti totali	2014-2016					70.000.000,00
M06.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016			385.000,00	0,77	50.000.000,00
M06.1	O4 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	2014-2016			11,00	0,98	1.120,00
M06.4	O4 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	2014-2016			21,00	21,00	100,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			1.500.000,00

Aspetto specifico 3A							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
3A	T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	2014-2016	0,07	3,55			1,97
		2014-2015	0,07	3,55			
	Percentuale di aziende agricole che aderiscono al benessere degli animali (M14) (%)	2014-2016			11,00	61,04	18,02
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
3A	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	90.153.795,75	28,90	23.298.314,16	7,47	311.913.229,00
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			105.000,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			2.750.000,00
M02.1	O13 - Numero di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza	2014-2016					1.200,00
M03	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	921.007,50	18,42			5.000.000,00
M03.1	O4 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	2014-2016					400,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	4.848.399,00	8,82	305.188,58	0,55	55.000.000,00
M04	O2 - Investimenti totali	2014-2016					137.500.000,00
M04.1 M04.2	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2016			7,00	3,18	220,00
M09	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	100.000,00	2,00			5.000.000,00
M09	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2016					15,00
M09	O9 - Numero di aziende agricole che partecipano a regimi sovvenzionati	2014-2016					300,00

M14	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	84.284.389,25	37,35	22.993.125,58	10,19	225.638.229,00
M14	O4 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	2014-2016			6.655,00	60,72	10.960,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			18.420.000,00
M16.4	O9 - Numero di aziende agricole che partecipano a regimi sovvenzionati	2014-2016					500,00

Aspetto specifico 3B							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
3B	T7: percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)	2014-2016					0,82
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
3B	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	12.295.639,58	75,93	7.484.638,58	46,22	16.193.330,00
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			60.000,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			820.000,00
M02.1	O13 - Numero di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza	2014-2016					465,00
M05	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	12.295.639,58	81,97	7.484.638,58	49,90	15.000.000,00
M05.1	O4 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	2014-2016			0,00	0,00	500,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			313.330,00

Priorità P4							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
P4	T13: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	2014-2016			0,05	12,41	0,40
		2014-2015					
	T11: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	2014-2016			0,05	12,41	0,40
		2014-2015					
	T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A)	2014-2016			0,05	12,41	0,40
		2014-2015					
	T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	2014-2016			8,01	42,03	19,06
		2014-2015					
	T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	2014-2016			3,31	22,65	14,61
		2014-2015					
	T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)	2014-2016			5,78	35,10	16,47
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023

P4	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	201.062.866,34	40,87	66.745.246,68	13,57	491.963.330,00
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	623.704,17	28,74	162.324,00	7,48	2.170.000,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	39.741,67	0,93	0,00	0,00	4.290.000,00
M02.1	O13 - Numero di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza	2014-2016					2.860,00
M07	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	965.000,00	24,13			4.000.000,00
M07.1	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2016					15,00
M10	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	114.491.587,50	70,13	26.169.884,35	16,03	163.250.000,00
M10.1	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2016			69.322,76	77,15	89.850,00
M11	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	36.102.785,08	46,14	7.319.746,68	9,35	78.250.000,00
M11.1	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2016			6.472,49	15,05	43.000,00
M11.2	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2016			22.986,32	19,65	117.000,00
M13	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	46.067.420,25	20,03	32.983.203,67	14,34	230.000.000,00
M13.1	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2016			83.993,80	71,99	116.667,00
M13.2	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2016			291.626,24	66,66	437.500,00
M15	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	2.772.627,67	55,45	110.087,98	2,20	5.000.000,00
M15.1	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2016			592,53	11,85	5.000,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			5.003.330,00

Aspetto specifico 5A							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
5A	T14: percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (aspetto specifico 5A)	2014-2016					2,38
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
5A	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	8.740.983,00	55,69	214.886,96	1,37	15.695.000,00
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			35.000,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			660.000,00
M02.1	O13 - Numero di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza	2014-2016					400,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	8.740.983,00	58,27	214.886,96	1,43	15.000.000,00
M04	O2 - Investimenti totali	2014-2016					15.000.000,00
M04	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2016					1.500,00
M04.1 M04.3	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2016					9,00

Aspetto specifico 5C							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
5C	T16: totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile (in EUR) (aspetto specifico 5C)	2014-2016					7.500.000,00
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
5C	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			8.230.000,00
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			70.000,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			660.000,00
M02.1	O13 - Numero di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza	2014-2016					400,00
M07	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			7.500.000,00
M07.2	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2016					30,00
M07.2 M07.3 M07.4 M07.5 M07.6 M07.7 M07.8	O2 - Investimenti totali	2014-2016					7.500.000,00

Aspetto specifico 5E							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
5E	T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)	2014-2016			0,50	73,50	0,68
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
5E	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	24.533.086,32	72,02	4.696.350,18	13,79	34.063.340,00
M08	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	24.533.086,32	74,34	4.696.350,18	14,23	33.000.000,00
M08.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016			3.438.897,69	17,19	20.000.000,00
M08.1	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2016					16.294,00
M08.3	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016			1.257.452,49	9,67	13.000.000,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			1.063.340,00

Aspetto specifico 6A							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
6A	T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A)	2014-2016					380,00
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
6A	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	8.870.608,59	23,86	1.710.262,05	4,60	37.170.000,00
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			210.000,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			660.000,00
M02.1	O13 - Numero di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza	2014-2016					400,00
M06	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			20.000.000,00
M06	O2 - Investimenti totali	2014-2016					30.000.000,00
M06.2 M06.4	O4 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	2014-2016					245,00
M07	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	5.304.658,00	106,09			5.000.000,00
M07.1 M07.2 M07.3 M07.4 M07.5 M07.6 M07.7 M07.8	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2016					25,00
M08	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	3.565.950,59	44,57	1.710.262,05	21,38	8.000.000,00
M08	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2016					125,00
M08.6	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016			1.710.262,05	21,38	8.000.000,00
M08.6	O2 - Investimenti totali	2014-2016					20.000.000,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			3.300.000,00

Aspetto specifico 6B							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
6B	T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B)	2014-2016					499,00
		2014-2015					
	T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)	2014-2016					0,00
		2014-2015					
	T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)	2014-2016			34,18	86,23	39,64
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
6B	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	62.976.160,42	82,21	4.913.013,00	6,41	76.600.000,00
M19	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	62.976.160,42	82,21	4.913.013,00	6,41	76.600.000,00
M19	O18 - Popolazione coperta dai GAL	2014-2016			509.599,00	86,22	591.050,00
M19	O19 - Numero di GAL selezionati	2014-2016			15,00	115,38	13,00
M19.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016					600.000,00
M19.2	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016			4.888.725,00	7,64	64.000.000,00
M19.3	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016					2.000.000,00
M19.4	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016			24.288,00	0,24	10.000.000,00

Aspetto specifico 6C							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
6C	T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)	2014-2016					3,76
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
6C	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	31.634.828,00	66,50			47.568.875,00
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			140.000,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			660.000,00
M02.1	O13 - Numero di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza	2014-2016					400,00
M07	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	31.634.828,00	67,64			46.768.875,00
M07.3	O15 - Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (TI o altro)	2014-2016					56.000,00
M07.3	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2016					100,00

Allegato III

Tabella riassuntiva e risultati quantificati

Risultato nome e unità dell'indicatore (1)	Valore obiettivo (2)	Valore principale (3)	Contributo secondario (4)	Contributo LEADER/SLTP (5)	Totale PSR (6)=3+4+5
R1 / T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	3,08	0,49	N/A	0,00	0,49
R2: cambiamento della produzione agricola nelle aziende agricole sovvenzionate/ULA (unità di lavoro annuo) (aspetto specifico 2A)*	N/A				
R3 / T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	1,84	0,02	N/A	0,00	0,02
R4 / T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	1,97	0,00	N/A	0,00	0,00
R5 / T7: percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)	0,82	0,00	N/A	0,00	0,00
R6 / T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A)	0,40	0,05	N/A	0,00	0,05
R7 / T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)	16,47	5,78	N/A	0,00	5,78
R8 / T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	14,61	3,31	N/A	0,00	3,31
R9 / T11: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	0,40	0,05	N/A	0,00	0,05
R10 / T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	19,06	8,01	N/A	0,00	8,01
R11 / T13: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	0,40	0,05	N/A	0,00	0,05
R12 / T14: percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (aspetto specifico 5A)	2,38	0,00	N/A	0,00	0,00
R13: aumento dell'efficienza nell'uso dell'acqua nel settore agricolo nell'ambito di progetti sovvenzionati dal PSR (aspetto specifico 5A)*	N/A				
R14: aumento dell'efficienza nell'uso dell'energia nel settore agricolo e della trasformazione alimentare nell'ambito di progetti sovvenzionati dal PSR (aspetto specifico 5B)*	N/A				
R15: energia rinnovabile prodotta attraverso progetti sovvenzionati (aspetto specifico 5C)*	N/A				
R16 / T17: percentuale di UBA interessata da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)			N/A	0,00	0,00
R17 / T18: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di		0,00	N/A	0,00	0,00

GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)					
R18: riduzione delle emissioni di metano e protossido di azoto (aspetto specifico 5D)*	N/A				
R19: riduzione delle emissioni di ammoniaca (aspetto specifico 5D)*	N/A				
R20 / T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)	0,68	0,50	N/A	0,00	0,50
R21 / T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A)	380,00	0,00	N/A	0,00	0,00
R22 / T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)	39,64	34,18	N/A		34,18
R23 / T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)	0,00	0,00	N/A	0,00	0,00
R24 / T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B)	499,00	0,00	N/A		0,00
R25 / T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)	3,76	0,00	N/A	0,00	0,00

Documenti

Titolo del documento	Tipo di documento	Data documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	Valore di controllo	File	Data di invio	Inviato da
AIR Financial Annex 2014IT06RDRP016	Allegato finanziario (sistema)	07-07-2020		Ares(2020)3581046	1590741232	AIRfinancialAnnex2014IT06RDRP016_it.pdf	07-07-2020	ngattoem

